

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/02/2019	6	A Petriolo apre l'area delle Sae consegnate otto nuove casette <i>Andrea Mozzoni</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	04/02/2019	12	Una violenta mareggiata ancora allarme lungo la costa = Mareggiata distrugge un vetro scatta l'allarme in un ristorante <i>Emanuela Addario</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/02/2019	3	Roma, Tevere e Aniene sono in piena <i>Pino Marchioli</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/02/2019	3	Stato di emergenza per il Bolognese <i>A.v.</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	04/02/2019	5	Perugia - Il maltempo causa frane, allagamenti e incidenti I fiumi restano sorvegliati <i>Catia Turroni</i>	10
GAZZETTA DI MODENA	04/02/2019	10	Allagamenti, chiesto lo stato di emergenza Ora la conta dei danni = Chiesto lo stato di emergenza Secchia e Panaro sotto controllo <i>Gabriele Farina</i>	11
GAZZETTA DI MODENA	04/02/2019	11	Il "Bounty" va sott'acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni <i>G F</i>	13
NUOVA FERRARA	04/02/2019	10	Il Reno non fa più paura Livello verso la normalità = Il Reno ha smesso di far paura Il livello del fiume verso la normalità <i>Fabio Terminali</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2019	30	Alluvione , danni per decine di milioni = L'agricoltura azzerata dal fiume <i>Donatella Matteo Barbetta Radogna</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2019	31	Pattuglie insufficienti, chiedo aiuto <i>M.r.</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/02/2019	31	La Voragine = Argini colabrodo, cantiere sotto accusa <i>Federico Orlandi Matteo Radogna</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	04/02/2019	33	Reno, piena passata Qui nessun danno = Reno, notte d'ansia sull'argine Piena passata senza danni <i>Valerio Franzoni</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	04/02/2019	33	Finalmente = Ecco le chiavi delle ultime casette, oggi si festeggia <i>Lucia Gentili</i>	19
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/02/2019	30	L'ondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finale <i>Ag</i>	20
RESTO DEL CARLINO MODENA	04/02/2019	31	Intervista a Sara Ballotta - Tre giorni al lavoro, ci spinge la passione <i>Val.b.</i>	21
TIRRENO GROSSETO	04/02/2019	11	Strade percorribili L'Elsa è sotto controllo <i>Ivana Agostini</i>	22
CIOCIARIA OGGI	04/02/2019	19	Danni da alluvione Arrivano i soldi <i>Alessandra Cinelli</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	04/02/2019	10	La Riviera flagellata dal vento chiusa la pista ciclopeditone = Mareggiate e raffiche di vento chiusa la pista ciclopeditone <i>Emidio Lattanzi</i>	24
GAZZETTA DI PARMA	04/02/2019	8	La protezione civile di Parma in aiuto degli alluvionati = Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa bolognese <i>Rob Lon</i>	25
GAZZETTA DI PARMA	04/02/2019	14	Valtaro Da Albareto a Bedonia: lavori straordinari sulle strade <i>Giorgio Camisa</i>	26
MESSAGGERO METROPOLI	04/02/2019	27	Ladispoli, dopo la pioggia buche e strade dissestate <i>Emanuele Rossi</i>	27
MESSAGGERO ROMA	04/02/2019	28	Allerta maltempo, paura a Colleferro = Cede un costone a Colleferro, 30 evacuati Tevere, l'acqua ha sfiorato gli 11 metri <i>Mario Andrea Galati Nebuloso</i>	28
MESSAGGERO VITERBO	04/02/2019	27	Allarme buche dopo la pioggia = Strade in pessime condizioni, l'allerta sui fiumi <i>Ugo Baldi</i>	29
NAZIONE GROSSETO	04/02/2019	34	Maltempo: paura per l'Ombrone <i>Redazione</i>	30
NAZIONE PRATO	04/02/2019	29	Troppa pioggia, disagi in Vallata <i>Redazione</i>	31
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	04/02/2019	4	Perugia - Pioggia crateri d'acqua sulla E-45 = Crateri d'acqua lungo la E 45 <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA BOLOGNA	04/02/2019	2	Emilia sott'acqua Bonaccini chiede stato d'emergenza = L'impegno della Regione "Nessuno sarà lasciato solo" <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA BOLOGNA	04/02/2019	3	Argelato si sveglia coperta di fango "È stato il Reno, è arrivato di notte Inarrestabile, in poche ore il disastro" = Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango <i>Giuseppe Baldessarro</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

TIRRENO PISTOIA	04/02/2019	12	Frana l'argine della Bure a Chiesina Montalese <i>Redazione</i>	37
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/02/2019	1	Maltempo: pioggia, temporali e venti forti in arrivo al Sud <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/02/2019	1	Maltempo in Emilia Romagna, Regione: "Chiederemo lo stato di emergenza" <i>Redazione</i>	39
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/02/2019	1	Terremoto Marche 2016, indagine Anticorruzione sui subappalti <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, Confagricoltura Emilia-Romagna: "Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza" - Meteo Web <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo Toscana: auto finisce in canale, salvati due 19enni - Meteo Web <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, Coldiretti Bologna: "Valutiamo la richiesta dello stato di calamità" - Meteo Web <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Terremoto, Ministro Salvini: "Più poteri ai sindaci per snellire" - Meteo Web <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Allerta Meteo Emilia-Romagna: domani criticità arancione per esaurimento delle piene - Meteo Web <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo Umbria: fiumi in piena, generale tendenza alla diminuzione - Meteo Web <i>Redazione</i>	46
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, Bonaccini: "Chiederò lo stato di emergenza in Emilia Romagna" - Meteo Web <i>Redazione</i>	47
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, esondazione Reno: servizi antisciacallaggio nelle zone evacuate - Meteo Web <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, Emilia-Romagna: "La piena del Reno scesa sotto livelli d'allarme" - Meteo Web <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, carabinieri travolti dalla piena del Reno: dimessi dall'ospedale - Meteo Web <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, il Prefetto di Bologna: "L'emergenza sta cessando, tempi brevi per il ripristino" - Meteo Web <i>Redazione</i>	52
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo: riaperte le provinciali coinvolte dalla piena del Reno - Meteo Web <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Pesante Allerta Meteo della Protezione Civile, il maltempo si sposta a Sud: venti forti e temporali su Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web <i>Redazione</i>	54
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo: ad Argelato Esercito e Vigili del Fuoco per la pulizia del fango - Meteo Web <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, ex capo della Protezione Civile Emilia-Romagna: "La piena si poteva prevedere" - Meteo Web <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, il Comune di Bologna: "Famiglie rientrate nelle case" - Meteo Web <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, esondazione fiume Reno: nuovo intervento dell'Esercito - Meteo Web <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo Roma, smottamento di un costone: evacuata palazzina - Meteo Web <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Maltempo, terminata la fase di emergenza in Emilia-Romagna: inizia la conta dei danni - Meteo Web <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo, frane e allagamenti in tutt'Italia: valanghe sulle Alpi, un morto e diversi dispersi. Allarme per un violento Ciclone in arrivo al Sud - Meteo Web <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo: campagne sott'acqua, milioni di danni - Meteo Web <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Maltempo Emilia-Romagna, Coldiretti: danni per milioni nel Bolognese dopo l'esondazione del Reno - Meteo Web <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	04/02/2019	1	Terremoto Centro Italia, la denuncia: "La Regione Marche destina 30 milioni di euro dell'Ue ai paesi fuori dal cratere" - Meteo Web <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

meteoweb.eu	04/02/2019	1	Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per la piena del fiume Reno - Meteo Web <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo Modena: ancora chiusi alcuni ponti su Panaro e Secchia - Meteo Web <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	03/02/2019	1	Maltempo Toscana: chiusa la SS12 "dell'Abetone e del Brennero" per frana - Meteo Web <i>Redazione</i>	69
adnkronos.com	04/02/2019	1	Reno in piena, Emilia Romagna chiederà stato d'emergenza <i>Redazione</i>	70
adnkronos.com	04/02/2019	1	Ciclone al Sud <i>Redazione</i>	71
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo:Toscana, codice giallo su costa - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	72
ansa.it	03/02/2019	1	Allagamenti e fiumi in piena in Umbria - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	73
ansa.it	03/02/2019	1	Sisma, documento Comuni mobilità dolce - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo, E-R chiederà stato d'emergenza - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo:soccorso con ciaspole e sci - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo, `Argelato ancora sott'acqua` - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	77
ansa.it	04/02/2019	1	Piena del Reno, allerta si attenua - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	78
ansa.it	04/02/2019	1	Piena del Reno, l'allerta si attenua - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	79
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo: piena del Reno, ancora chiuse due provinciali nel Bolognese - Attualità <i>Redazione Ansa</i>	80
ansa.it	04/02/2019	1	Con un'app le aziende diventano resilienti a cambi climatici - Green Economy <i>Redazione Ansa</i>	81
ansa.it	03/02/2019	1	La Coldiretti, in campagne danni per milioni a causa del maltempo - Mondo Agricolo <i>Redazione Ansa</i>	82
ansa.it	04/02/2019	1	Rilievi Anac su subappalti Sae - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	83
ansa.it	03/02/2019	1	Maltempo: Coldiretti, danni per milioni - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	84
askanews.it	04/02/2019	1	Il 78% case ad alto rischio dissesto, solo il 2% è assicurato <i>Redazione</i>	85
askanews.it	04/02/2019	1	Maltempo, il salvataggio di tre ragazzi dal fiume in piena <i>Redazione</i>	86
askanews.it	04/02/2019	1	Maltempo, finita emergenza in Emilia-Romagna: si contano danni <i>Redazione</i>	87
firenze.repubblica.it	02/02/2019	1	Scossa di terremoto 3.3 al confine tra Toscana ed Emilia Romagna <i>Redazione</i>	88
ilpiacenza.it	03/02/2019	1	Alluvioni, l'Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico <i>Redazione</i>	89
ilrestodelcarlino.it	03/02/2019	1	Piena Modena, riaperti il ponte Alto e dell'Uccellino. Chiesto lo stato di emergenza - Cronaca <i>Valentina Beltrame</i>	90
ilrestodelcarlino.it	04/02/2019	1	Piena Reno oggi, sotto accusa gli argini colabrodo - Cronaca <i>Nn</i>	91
ilrestodelcarlino.it	03/02/2019	1	Piena Santerno, l'ondata spaventa Imola - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	93
ilrestodelcarlino.it	03/02/2019	1	Piena Reno Bologna, il prefetto ordina servizi anti sciacalli - Cronaca <i>Nicoletta Tempera</i>	94
ilrestodelcarlino.it	03/02/2019	1	Piena Reno oggi, Argelato sott'acqua. Danni ingenti nelle campagne - Meteo <i>Il Resto Del Carlino</i>	95
repubblica.it	04/02/2019	1	Meteo, splende il sole al Nord e al Centro <i>Redazione</i>	96
repubblica.it	04/02/2019	1	Terremoto, l'atto di accusa dell'Anticorruzione per le casette. "Subappalti irregolari, mancanza di certificati antimafia" <i>Redazione</i>	97
repubblica.it	03/02/2019	1	Maltempo, ancora neve al Nord. Il sindaco di Argelato: "Siamo sotto l'acqua" <i>Redazione</i>	98

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

tiscali.it	04/02/2019	1	Maltempo, il salvataggio di tre ragazzi dal fiume in piena <i>Redazione</i>	99
bologna.repubblica.it	03/02/2019	1	Maltempo, l'allarme del sindaco di Argelato: "Siamo sott'acqua, servono più forze" <i>Redazione</i>	100
bologna2000.com	03/02/2019	1	Confagricoltura: "Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico con il 92,3% della superficie sotto osservazione" <i>Redazione</i>	101
bologna2000.com	03/02/2019	1	Piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme. Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	102
bologna2000.com	03/02/2019	1	Piena del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie case <i>Redazione</i>	104
bologna2000.com	03/02/2019	1	Maltempo. Esondazioni, il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo in contatto con i sindaci <i>Redazione</i>	105
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Esondazione Reno, vertice in prefettura con i sindaci della `Zona Rossa` <i>Redazione</i>	106
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: `Chiederemo lo stato di emergenza al governo` <i>Redazione</i>	107
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Maltempo e piena del Reno, le acque si ritirano dalle case allagate: la situazione <i>Redazione</i>	108
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Esondazione Reno, Argelato: “Invasi da acqua e fango, ? un disastro” <i>Redazione</i>	109
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Esondazione Reno, Castel Maggiore: "Sto cercando di salvare il possibile, siamo andati sott'acqua alla prima pioggia" <i>Redazione</i>	110
bolognatoday.it	04/02/2019	1	Esondazione Reno nella bassa bolognese: "Danni per milioni" <i>Redazione</i>	111
bolognatoday.it	04/02/2019	1	Esondazione Reno: 250 evacuati a Castel Maggiore <i>Redazione</i>	113
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Castello D'Argile: allagata la frazione, strade chiuse <i>Redazione</i>	114
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Esonda Reno, carabinieri travolti dalla piena: "Prima il soccorso, sempre" <i>Redazione</i>	115
bolognatoday.it	03/02/2019	1	Maltempo, Reno rompe gli argini: in campo l'Esercito per riparazione <i>Redazione</i>	116
cesenatoday.it	03/02/2019	1	Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia e neve <i>Redazione</i>	117
forlitaly.it	04/02/2019	1	La diga di Ridracoli continua a lievitare. Il volume d'acqua supera i 20 milioni di metri cubi <i>Redazione</i>	118
gazzettadimodena.gelocal.it	03/02/2019	1	Modena. Panaro e Secchia tornano a ruggire La giornata di paura sugli argini <i>Redazione</i>	119
gazzettadimodena.gelocal.it	03/02/2019	1	Secchia e Panaro, la rabbia sugli argini: Casse poco utili se non puliscono <i>Redazione</i>	120
modenatoday.it	03/02/2019	1	Maltempo. Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	121
ravennatoday.it	03/02/2019	1	Fiumi sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio <i>Redazione</i>	122
umbria24.it	03/02/2019	1	Maltempo, piogge torrenziali alzano il livello dei fiumi: Tevere sfiora soglia di esondazione <i>Redazione</i>	123
umbriajournal.com	03/02/2019	1	Pioggia in Umbria, Tevere sfiora soglia di esondazione <i>Redazione</i>	124
umbriaon.it	03/02/2019	1	Terni, maltempo: frana una strada a Peticara <i>Redazione</i>	125
latinaquotidiano.it	04/02/2019	1	Incendio e blackout ad Al Karama, consegnato un generatore <i>Redazione</i>	126
firenzepost.it	03/02/2019	1	Prefetto Lega visita Sala integrata protezione civile e palazzina evacuata a Campi Bisenzio <i>Redazione</i>	127
newtuscia.it	04/02/2019	1	- Benemerienze alla Prociv di Bassano Romano <i>Redazione</i>	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2019

REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	03/02/2019	1	Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme, vertice in Prefettura a Bologna. Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie" <i>Redazione</i>	129
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	03/02/2019	1	Maltempo, Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie" <i>Redazione</i>	131
latina24ore.it	04/02/2019	1	Incendio al centro Al Karama, 200 persone al freddo e al buio <i>Redazione</i>	133
24emilia.com	04/02/2019	1	Maltempo, l'Emilia chiederà lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	134
emiliaromagnanews24.it	03/02/2019	1	Piena del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie case <i>Redazione</i>	136
emiliaromagnanews24.it	03/02/2019	1	Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme, vertice in Prefettura a Bologna <i>Redazione</i>	137
gazzettadiparma.it	04/02/2019	1	Scossa di magnitudo 3.3 sull'Appennino tra Firenze e Forlì <i>Redazione</i>	139
lanazione.it	04/02/2019	1	Maltempo, paese allagato e tanti danni - Cronaca <i>La Nazione</i>	140
lanazione.it	04/02/2019	1	Maltempo: paura per l'Ombrone - Cronaca <i>La Nazione</i>	141
lanazione.it	04/02/2019	1	Crateri d'acqua lungo la E 45 - Cronaca <i>La Nazione</i>	142
lanotiziaquotidiana.it	03/02/2019	1	Maltempo, l'Umbria sotto la pioggia battente: allagamenti e fiumi in piena destano preoccupazione <i>Redazione</i>	143
latinaoggi.eu	04/02/2019	1	Black out a causa di un incendio ad Al Karama, i rom rifiutano assistenza <i>Redazione</i>	144
parmareport.it	04/02/2019	1	Allerta Arancione per frane e piene dei fiumi lunedì 4 febbraio - parmareport <i>Redazione</i>	145
settesere.it	03/02/2019	1	Maltempo, allerta mareggiate sui lidi del litorale ravennate <i>Redazione</i>	146
settesere.it	04/02/2019	1	Danni da maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza <i>Redazione</i>	147
settesere.it	03/02/2019	1	Maltempo, allerta mareggiate <i>Redazione</i>	148
sulpanaro.net	03/02/2019	1	Maltempo, chiesto lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	149
sulpanaro.net	03/02/2019	1	Riaperti i ponti a Modena, il Secchia atteso in piena a Novi <i>Redazione</i>	151
tg24.info	03/02/2019	1	Maltempo Allerta in tutto il Lazio per le prossime 24 ore <i>Redazione</i>	153
tusciaweb.eu	03/02/2019	1	Frana in via Verentana, circolazione interrotta <i>Redazione</i>	154
tusciaweb.eu	04/02/2019	1	Benemerienze alla ProCiv-Arci <i>Redazione</i>	155

A Petriolo apre l'area delle Sae consegnate otto nuove casette

[Andrea Mozzoni]

A Petriolo apre l'area delle Sae consegnate otto nuove casette. Il sindaco Luciani: Siamo zona franca dai partiti, chi vuole aiutarci è benvenuto. L'INAUGURAZIONE PETRIOLO. Taglio del nastro per l'area Sae di Petriolo. Consegnate dal sindaco Domenico Luciani le chiavi di otto delle dieci casette realizzate a seguito del sisma del 2016. La cerimonia si è svolta ieri lungo quella che d'ora avanti si chiamerà "via della Solidarietà". Per ricordare - ha detto Luciani - i tanti gesti di vicinanza ricevuti in questi anni. Il primo cittadino ha poi ripercorso le fasi che si sono alternate negli ultimi due anni e mezzo, spiegando come la scelta delle soluzioni abitative di emergenza sia stata dovuta dall'impossibilità di attuare l'acquisto del patrimonio immobiliare invenduto. Una scelta perorata con convinzione dalla maggioranza e che va nell'ottica di colmare le richieste di alloggi pervenute nel paese, anche grazie all'apertura di gran parte della "zona rossa" nel Centro storico di Petriolo. Presenti alla cerimonia le autorità civili, militari e religiose del luogo, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, i funzionali della Protezione civile Roberto Canuti e Claudio Lucignani, il consigliere provinciale delegato del presidente Stefania Settimini e gli onorevoli Paolo Giuliadori, Sergio Romagnoli e Rachele Silvestri. Petriolo può benissimo rappresentare una zona franca da partiti nella quale chiunque voglia aiutarci è il benvenuto - ha aggiunto Luciani ringraziando amministratori e politici per essere intervenuti -, questo è un giorno di festa ma vorremmo che seguissero altri. A tal proposito, il sindaco ha ricordato quattro punti per la ripresa del paese: l'edilizia scolastica, il piano attuativo del centro storico, lo sblocco dei fondi degli sms solidali e l'estensione dell'area di crisi complessa del comparto pelli-calzature. La risposta. L'assessore Sciapichetti ha invece sottolineato l'importanza della giornata: Risposta che doveva essere data anche a questa comunità e che ci permette di guardare al futuro e un'accelerazione sui tempi di costruzione ha affermato -, con queste sae e l'inaugurazione dell'area Sae a Petriolo con alcune unità ordinate ad Arquata del Tronto dovremmo aver esaurito tutta la richiesta: è stato un percorso molto più lungo di quanto avremmo voluto, ma abbiamo riportato nelle loro comunità migliaia di persone. Insieme alle casette, inaugurato anche un nuovo mezzo per i volontari della Protezione civile. Andrea Mozzoni RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Sciapichetti: Una risposta che doveva essere data anche a questa comunità -tit_org- A Petriolo apre l'area delle Sae consegnate otto nuove casette

Una violenta mareggiata ancora allarme lungo la costa = Mareggiata distrugge un vetro scatta l'allarme in un ristorante

Alcuni clienti costretti ad andarsene. E al Lido delle Nazioni l'acqua arriva fino alla strada

[Emanuela Addario]

Una violenta mareggiata ancora allarme lungo la costa Emanuela Addario á pagina 12 Mareggiata distrugge un vetro scatta l'allarme in un ristorante Alcuni clienti costretti ad andarsene. E al Lido delle Nazioni l'acqua arriva fino alla strada IL MALTEMPO PORTO RECANATI La città di Porto Recanati di nuovo nella morsa del maltempo. Nella notte tra sabato e domenica si è verificata un'altra mareggiata. L'acqua e i detriti hanno rotto una vetrata dello chalet Acapulco sul lungomare Marinai d'Italia, nella zona sud: alcuni clienti del ristorante sono stati costretti a lasciare il locale. Al Lido delle Nazioni l'acqua è arrivata fino alla strada trascinando con sé sabbia e pezzi di legno. La mobilitazione Immediatamente attivati i volontari del gruppo comunale di Protezione civile che hanno svolto ininterrottamente il monitoraggio di tutto il territorio comunale. Aperta anche la sala operativa di Protezione civile in piazza del Borgo. Sul posto il sindaco Roberto Mozzicafreddo e il vicesindaco Rosalba Ubaldi. La furia del mare ha iniziato a farsi sentire durante la tarda serata di sabato. Come detto, allo chalet-ristorante Acapulco, improvvisamente le onde hanno infranto una vetrata costringendo alcuni clienti a lasciare il locale. Avevamo previsto un giro di monitoraggio - spiega il coordinatore tecnico del gruppo comunale di Protezione civile Paolo Bruognolo -. La Regione aveva emesso il bollettino meteo di condizioni avverse e il gruppo era già pronto ad intervenire. Quando siamo stati contattati dagli amministratori comunali ci siamo subito attivati. I volontari hanno aiutato i ristoratori a liberare il locale ed hanno aperto tutte le caditoie del lungomare per far defluire l'acqua. È stato fondamentale aprire le caditoie per impedire l'allagamento del tratto di lungomare Marinai d'Italia. Contestualmente è stata aperta la sala operativa con il presidio di un volontario - spiega ancora Bruognolo -. Abbiamo organizzato più turni, dalla mezzanotte fino a tutta la giornata di ieri, per svolgere continui controlli sul litorale. Oltre all'assistenza all'Acapulco abbiamo provveduto a transennare la zona del Lido delle Nazioni dove il mare ha trasportato sabbia e altri detriti. Sulla strada c'erano più di 20 centimetri di sabbia. Non solo, nella mattinata di ieri abbiamo monitorato costantemente il livello del fiume Musone, arrivato quasi a ridosso della strada. La Protezione civile è dovuta intervenire anche perché un pulmino della locale Croce Azzurra era rimasto incastrato in un sottopasso. Durante la giornata di ieri - conclude il coordinatore -, in costante contatto con il sindaco, abbiamo monitorato i vari fossi della città. In sala operativa abbiamo annotato tutte le criticità di questa ondata di maltempo. La situazione Fortunatamente la zona centro non è stata colpita dalla furia del mare. La situazione è sotto controllo - garantisce il vicesindaco Rosalba Ubaldi -. Molti gestori degli stabilimenti balneari hanno provveduto a posizionare i sacchi di protezione e non hanno subito danni. Abbiamo passato momenti peggiori rispetto a questo. La macchina comunale della Protezione civile ha funzionato alla perfezione. I controlli sono proseguiti fino a tutta la serata di ieri. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA Il coordinatore Bruognolo: Abbiamo effettuato controlli continui sul litorale Un intervento della Protezione civile e i detriti sulla spiaggia -tit_org- Una violenta mareggiata ancora allarme lungo la costa - Mareggiata distrugge un vetro scatta allarme in un ristorante

Dopo le piogge torrenziali

Roma, Tevere e Aniene sono in piena

[Pino Marchioli]

Dopo le torrenziali Roma, di Pino Marchioli ROMA Il Tevere è in piena nel tratto che attraversa la città di Roma. E sono stati chiusi gli accessi alle banchine del lungofiume a causa del maltempo. La protezione civile capitolina, che tiene sotto controllo la situazione dei livelli idrometrici dei fiumi Tevere e Aniene, ha comunicato lo stato di attivazione Sai-Attenzione a causa del superamento della prima soglia di attenzione del livello anche dell'Aniene. Intanto il cadavere di una donna è stato avvistato da alcuni pescatori nel Tevere, all'altezza di via di Torre Clementina, a Fiumicino. Lanciato l'allarme alle forze dell'ordine, sul posto sono intervenuti i carabinieri di Fiumicino e di Ostia, il personale del 118 e i vigili del fuoco. Il corpo è stato recuperato: è in stato di decomposizione. Sembra che la donna non avesse documenti. Per chiarire le cause della morte bisognerà aspettare gli accertamenti autoptici, ma al momento il decesso della donna non viene legato al maltempo. Si ipotizza infatti che possa essersi trattato di un suicidio. La piena potrebbe aver trascinato il cadavere anche per molti chilometri. Intanto i meteorologi annunciano una possibile pausa delle piogge che potrebbe durare anche per diversi giorni a causa di una situazione di alta pressione. Nella capitale Il Tevere fotografato ieri all'altezza di ponte Milvio (Foto Valerio Portelli/LaPresse) -tit_org-

Centinaia gli sfollati per l'esondazione del Reno, il governatore Bonaccini conferma danni ingenti
Stato di emergenza per il Bolognese

[A.v.]

Centinaia gli sfollati per l'esondazione del Reno, I governatore Bonaccini conferma danni ingenti MILANO Il giorno dopo l'esondazione del fiume Reno nel bolognese il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini fa sapere che chiederà lo stato d'emergenza nazionale mentre nella zona colpita dal maltempo le condizioni meteo sono migliorate ma restano fuori casa centinaia di persone. "Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d'ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti", ha detto Bonaccini domenica al termine di un vertice in Prefettura a Bologna. "La Regione farà come sempre la sua parte. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri", ha sottolineato il presidente della Regione. Domenica nei comuni maggiormente colpiti - Castel Maggiore, Argelato, Castello d'Argile e San Giorgio di Piano - è proseguito il lavoro degli uomini della protezione civile, delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco per lo svuotamento dei piani interrati e per l'assistenza alla popolazione. E sono ancora tanti gli sfollati nella provincia di Bologna: circa 350 a Castel Maggiore: in 80 si sono registrati al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 sono alloggiati in albergo e altri hanno optato per una sistemazione autonoma. Ad Argelato sono 120 le persone evacuate e la frazione di Fuño ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito sabato. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa e anche a Bologna in città, quasi tutte le famiglie evacuate nel quartiere Borgo Panigale-Reno sono rientrate nelle proprie case. Domenica è stata una giornata difficile in Valle d'Aosta. Una valanga che si è staccata sotto Oillet- ingenti ise Esonda il Reno Il presidente della Regione Bonaccini chiede lo stato d'emergenza ta, nel comune di Saint-Pierre, a circa 2500 metri d'altitudine, ha travolto uno scialpinista milanese di 44 anni che è stato trovato senza vita dal soccorso alpino. Sempre in Valle d'Aosta, a Cour- mayeur, si sono perse le tracce di due sciatori che, da quanto riferiscono alcuni amici, erano impegnati in una discesa fuoripista. A.V. Un morto in Valle d'Aosta Una valanga ha travolto un alpinista A Courmayeur dispersi due sciatori -tit_org-

Perugia - Il maltempo causa frane, allagamenti e incidenti I fiumi restano sorvegliati

[Catia Turrioni]

A Città di Castello l'ondata di piena del Tevere sfiora il livello "rosso". Smottamenti e disagi pure nel Ternano, comincia la conta dei danni maltempo causa frane, allagamenti e incidenti. I fiumi restano sorvegliati.

Le piogge torrenziali che si sono registrate nelle ultime 36 ore in tutta la regione hanno provocato smottamenti, allagamenti e incidenti destando allarme, in particolare, per la situazione dei corsi d'acqua. Il centro funzionale della protezione civile dell'Umbria ha registrato nelle sei zone in cui è divisa la regione 66 millimetri di pioggia cumulati a Ponte Felcino, 77 ad Amelia, 105 a Montemartano di Spoleto, 73 a Castagnacupa di Spoleto, 56 a Compresso (Perugia) e 65 a Pomello di San Venanzo. La protezione civile, nell'ultimo aggiornamento del pomeriggio, registrava una tendenza alla diminuzione dei livelli di quasi tutti i corsi d'acqua monitorati. Per quanto riguarda il Tevere, il colmo di piena era ancora in transito a Montemolino di Todi con un livello idrometrico di tre centimetri sopra la soglia di esondazione; in discesa, invece, ma ancora sopra la soglia di attenzione, a Ponte Nuovo di Torgiano e a Orte scalo. Rientrato l'allarme a Pierantonio e Ponte Felcino che in mattinata erano ancora sopra la soglia di attenzione. La notte era stata particolarmente impegnativa a Città di Castello dove l'ondata di piena del Tevere aveva sfiorato il livello "rosso" di allerta iniziando poi lentamente a diminuire. L'evolversi dell'emergenza idrica è stata seguita, minuto per minuto, anche dal presidio operativo del Comune. Per quanto riguarda il Chiascio, a Petrignano di Assisi e Pianello (Perugia) i livelli si mantenevano sotto la soglia di pre-allarme, ma ancora sopra quella di attenzione. Situazione in fase di normalizzazione per il Nestore a Marsciano. Rientrati sotto la soglia di attenzione il Nestore a Mercatello e il torrente Anguillara. Resta invece sotto stretto controllo anche il Paglia, nell'Orvietano. Nel Folignate e nello Spoletino monitoraggio continuo da parte del Consorzio della Bonificazione Umbra. Riaperto in mattinata il ponte sulla provinciale 30 ad Alviano dove, peraltro, ieri la diga aveva registrato un aumento dello sfioro di 12 metri cubi al secondo. I vigili del fuoco sono intervenuti, nelle ultime ore, per una serie di smottamenti, allagamenti (in particolare nella zona di Todi) e piccoli incidenti in tutta la regione. Resta chiuso il collegamento tra Casaglia e Ponte Valleceppi dove sabato, poco dopo il semaforo, la strada aveva franato facendo cadere nella carreggiata una grossa quantità di terra. Problemi si sono registrati anche a Boneggio, lungo un'arteria secondaria, dove resterà in vigore il senso unico alternato fino al termine degli interventi di ripristino. Una piccola frana è stata registrata anche a Bosco (Perugia). Uno smottamento, ieri mattina, ha interessato invece un tratto di strada del Borghetto nella zona di Peticara a Terni. La frana ha coinvolto anche la recinzione di un'abitazione privata e il tratto interessato è stato chiuso al transito. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Fontechiarucci di Montefranco per un allagamento e nella frazione di Firenzuola ad Acquasparta per una pianta finita sopra i cavi dell'elettricità. Traffico chiuso in via Lama, ad Amelia, per un principio di smottamento a monte dell'arteria e sulla strada di Sant'Angelo dove ha ceduto un muro di contenimento. Il Sii (Servizio idrico integrato) è dovuto intervenire con un servizio sostitutivo di autobotti per garantire acqua potabile a Fabro, nell'Orvietano e a Ferentillo dove si sono verificati fenomeni di torbidità dell'acqua dovuti alle forti piogge. Sempre nell'Orvietano la protezione civile ha contato 32 interventi e danni consistenti alla viabilità primaria e secondaria. Altri sopralluoghi sono in programma in tutto il territorio anche nella giornata di oggi. Solo nel Comune di Orvieto si calcola che saranno necessari almeno 150 mila euro per interventi di ripristino della viabilità, altri 30 mila a Parrano. Raffica di incidenti sulle strade dissestate dal maltempo. A Terni due bambini e la loro mamma sono stati medicati al pronto soccorso per un incidente verificatosi in via Borzacchini, alle porte della città, intorno alle 10.30. L'auto sulla quale viaggiavano è sbandata all'altezza di una semicurva. La protezione civile dell'Umbria da la situazione meteo in leggero miglioramento nelle prossime ore.

Allagamenti, chiesto lo stato di emergenza Ora la conta dei danni = Chiesto lo stato di emergenza Secchia e Panaro sotto controllo

[Gabriele Farina]

Allagamenti, chiesto lo stato di emergenza Ora la conta dei danni Protezione Civile; doppia piena, argini e casse d'espansione hanno rotto Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie: tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte. Lo ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro al centro operativo di coordinamento della Protezione civile a Marzaglia, dove è stato fatto il bilancio dell'emergenza fiumi sul territorio modenese. I danni sono soprattutto quelli registrati nella zona di Reno, ma anche nel modenese non sono mancate case ed aziende sottacqua. Come nella zona di Ponte S. Ambrogio dove ieri, nel ristorante-pizzeria Bounty, si è lavorato per ripulire la zona dello scantinato dal fango entrato nel corso del passaggio della piena di sabato. E qui le proteste non sono mancate, soprattutto per la mancata pulizia della rete fognaria e dell'alveo dei fiumi. La doppia piena dei fiumi Secchia e Panaro ieri è transitata e i ponti sono stati riaperti. I livelli delle acque sono rimasti elevati, ed è quindi proseguito il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua. La Protezione civile, con Rita Nicolini, afferma che è stata una situazione complessa da gestire con una doppia piena. Ma la rete e le casse hanno tenuto. Anche grazie ai nostri lavori. FARINA E MONTANARI /ALLE PAG. 8 E9 Chiesto lo stato di emergenza Secchia e Panare sotto controllo Il governatore Bonaccini al vertice con la Protezione Civile Rita Nicolini: Le Casse sono un patrimonio per la città Gabriele Farina Lo "stato di emergenza" e un piano triennale contro il dissesto idrogeologico. Il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha richiesto queste misure a margine dell'incontro di ieri mattina al Centro di Protezione Civile di Marzaglia, da dove sono stati coordinati, sabato, gli interventi in occasione delle piene di Secchia e Panaro. Sul primo punto, il governatore ha precisato di aver già sentito il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli per domandare lo stato di emergenza nazionale per il territorio emiliano. Ottenuto il via libera, Bonaccini ha garantito che la Regione si attiverà immediatamente, come sempre fatto, per ottenere nei prossimi mesi i risarcimenti. Focalizzando l'attenzione sulla nostra provincia, il governatore ha rimarcato che i rischi più grossi sono stati superati senza danni alla popolazione né alle cose in modo rilevante, merito va, secondo Bonaccini, agli interventi compiuti dopo la drammatica alluvione del 2014. La piena del Secchia di un anno fa e quella del Panaro in questo caso hanno determinato risultati soddisfacenti, come ci aspettavamo. Tuttavia, il presidente ha riconosciuto che serviranno ancora anni per gli interventi e la programmazione necessari per mettere definitivamente in sicurezza il nodo idraulico di Secchia e Panaro. La misura, ha aggiunto Bonaccini, avrebbe l'effetto di dare certezze sulle risorse attivabili. Per Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile di Modena, la Cassa del Panaro ha dimostrato di essere la grande risorsa della città di Modena e in una situazione come questa, con la contemporanea piena del Secchia, possiamo essere soddisfatti. Ieri mattina è stato fatto il punto dell'emergenza durante un vertice con il prefetto e il governatore dell'Emilia Romagna. Vertice che si è svolto proprio mentre venivano riaperti tutti i ponti. La complessità da gestire era molto ampia, spiega Nicolini. Avere due fiumi in piena non ha comunque sorpreso la Protezione Civile perché ormai le condizioni del territorio sono note. Tra i dati sottolineati i 12-14 milioni di metri cubi d'acqua relativi alla piena del solo Panaro. Il fiume a est della Ghirlandina rappresentava anche ieri il maggior pericolo. Situazione più tranquilla sul Secchia. Ponte Alto è stato riaperto già alle 11 di ieri, poco prima dell'apertura di ponte dell'Uccellino (sempre sul Secchia) tra Modena e Soliera. Presso il secondo è ben visibile il cartello dell'Aipo con l'indicazione degli interventi di manutenzione che consistono principalmente nelle operazioni di sfalcio e decespugliamento delle arginature, eseguiti due volte all'anno, nella stagione autunnale e primaverile, in corrispondenza delle arginature della cassa d'espansione e del reticolo arginato dell'asta principale del fiume. La cassa del Secchia è stata riprogettata, spiega Nicolini. I lavori in questione, come indicato presso il ponte dell'Uccellino, sono stati effettuati dal 3 novembre 2016 al 31 dicembre

scorso. È in corso una riprogettazione della cassa del Secchia - aggiunge la responsabile della Protezione Civile - per un ampliamento e una modifica tecnologica. Un'operazione già compiuta, come lei stessa ha ricordato, nella cassa di espansione del Panaro. Ha avuto un importante adeguamento, anche tecnologico, in pochissimo tempo prosegue Nicolini - e adesso è ampia e invasa grandi quantitativi d'acqua. Dotata di paratoie regolabili, è una cassa anche moderna. La responsabile precisa che sono in corso o appena finiti progetti per 110 milioni di euro, elencandone alcuni: arginature dei due fiumi; cassa del Secchia e cassa del Naviglio; argini del Panaro in corrispondenza del parco di Marano e a Vignola; interventi sui torrenti Fossa e Tiepido. A ieri pomeriggio restavano criticità, come la chiusura del ponte vecchio di Navicello sul Panaro tra Modena e Nonantola e del ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezze sul Secchia. Infine Nicolini rivolge alcuni consigli ai cittadini: Ascoltate i sindaci e le comunicazioni in fase di emergenza. Quando programmate le costruzioni, state molto attenti alle autorizzazioni e alle prescrizioni, soprattutto quando vi trovate in aree a pericolosità idraulica. Sollecitato anche un piano triennale contro il dissesto idrogeologico - tit_org - Allagamenti, chiesto lo stato di emergenza Ora la conta dei danni - Chiesto lo stato di emergenza Secchia e Panaro sotto controllo

Il "Bounty" va sott'acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni

[G F]

Il "Bounty" va sott'acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni SANFAMBROGIO Si punta il dito contro la scarsa manutenzione del sistema fognario e si sollecita la pulizia del fiume pieno di detriti SAN CESARIO. Dopo le piene, a Sant'Ambrogio si punta l'attenzione non sulla natura, ma sull'uomo. Residenti e imprenditori non invocano i santi, tanto comuni nei nomi locali, domandano invece più attenzione agli enti preposti. Sa da quando non puliscono le fogne qui? Dal secondo dopoguerra, afferma un residente dai capelli bianchi. L'uomo ha appena finito di spiegare la sua situazione ai carabinieri. Mi trovo in una piccola laguna, come a Venezia, ironizza per sdrammatizzare prima d'illustrare le tecniche di difesa dalle esondazioni che ha imparato a mettere in atto. Ho scavato un piccolo fossato prima del corale spiega - e installato paratie per tenere lontana l'acqua. Quest'ultima ha così inondato i campi davanti alla sua abitazione, senza però varcare l'accesso del cortile e senza causare ulteriori danni ai macchinari. Per il residente, la manutenzione fatta non è sufficiente. Non basta intervenire sugli argini - afferma perché i problemi si concentrano nel letto del fiume. È da lì che vanno tolti i detriti, senza che si accumulino facendo salire il livello dell'acqua. I detriti sono al centro di una segnalazione dalla diga di Sant'Anna, sempre nel territorio di San Cesario. Paola Fasano, candidato sindaco di Rinascita Locale, parla di un immenso accumulo di detriti intorno alle chiuse presso il luogo su cui Legambiente ha condotto una storica battaglia. Così, anche se l'altezza del Panaro è scesa, resta il timore che ulteriori piogge o nevicate con conseguente scioglimento possano causare nuovi danni. Danni se ne contano parecchi dalle parti del ristorante Bounty. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora impegnati con i loro macchinari nel drenaggio dell'acqua, penetrata nella parte bassa della struttura. Tra sabato mattina e sabato pomeriggio ci siamo trovati oltre mezzo metro d'acqua dentro, racconta il gestore Giovanni Pagano. L'imprenditore mostra il livello raggiunto dall'acqua in vari ambienti al piano inferiore. I magazzini e le caldaie sono allagate - continua il gestore - e siamo senza riscaldamento. Nel frattempo, i dipendenti spazzano via l'acqua mista a fango con sacchi della spazzatura a coprire le scarpe e tanta pazienza. Anche il gestore punta il dito contro la gestione del sistema fognario che quando il fiume è in piena non scarica più. Servirà tempo per la conta dei danni e il ritorno alla normalità. Siamo assicurati, ma non per l'alluvione, aggiunge. Intanto, i vigili del fuoco completano gli ultimi lavori prima di risalire sul proprio automezzo. Sono stati meravigliosi e tempestivi - conclude l'imprenditore - così come i volontari della Protezione Civile. G.F. Un residente: Mi trovo in una piccola laguna, come a Venezia -tit_org- Il Bounty va sott'acqua magazzini e caldaie ko E ora la conta dei danni

Il Reno non fa più paura Livello verso la normalità = Il Reno ha smesso di far paura Il livello del fiume verso la normalità

Sospiro di sollievo dopo il picco della piena di sabato Ieri sera il rompete le righe per le squadre di volontari

[Fabio Terminali]

Fabio Terminali Il Reno non fa più paura Livello verso la normalità L'incoscienza è negli occhi spalancati di una bimba. Che bello papà, il fiume. È uno scorrere inesorabile, un defluire misericordioso, tra natura e artificio, a incorniciare il cessato allarme. Domenica mattina. Ponte Nuovo tra Cento e Pieve. Qui il picco massimo della piena del Reno l'hanno salutato la sera prima, tra le 21 e le 22:8,66 metri. Dodici ore dopo, il livello si è notevolmente abbassato. TERMINALI / PAG. 10 MALTEMPO Il passaggio della piena ieri mattina a Sant'Agostino Il Reno ha smesso di far paura Il livello del fiume verso la normalità Sospiro di sollievo dopo il picco della piena di sabato Ieri sera il rompete le righe per le squadre di volontari L'incoscienza è negli occhi spalancati di una bimba. Che bello papà, il fiume. È uno scorrere inesorabile, un defluire misericordioso, tra natura e artificio, a incorniciare il cessato allarme. Domenica mattina. Ponte Nuovo tra Cento e Pieve. Qui il picco massimo della piena del Reno l'hanno salutato la sera prima, tra le 21 e le 22:8,66 metri. Dodici ore dopo, il livello si è abbassato di una cinquantina di centimetri. Sospiro di sollievo. E buona festa del patrono San Biagio. CENTO Lento, ma costante. Limaccioso: tronchi e rami spezzati a bagno. Diretti verso la foce. L'allargarsi del fiume lascia la golena come una pozza, gli alberi con la base del tronco ben inzuppato. Per fortuna però il colmo della piena è passato senza alcuna complicazione. L'allerta rossa è stata affrontata con attenzione, ma senza problematiche di rilievo e senza disagi, dal momento che si è resa necessaria la chiusura della passerella ciclopeditonale del Ponte Vecchio e non la serrata dei due ponti - afferma il sindaco Fabrizio Toselli -. Devo ringraziare tutti coloro che si sono prodigati: tecnici. Polizia Locale di Cento e Protezione Civile. Ai volontari Ana, che hanno garantito la sorveglianza arginale per l'intera giornata mettendo in campo 26 operativi, i miei complimenti. Tra l'altro, la squadra dell'Ana dalle prime ore del mattino erano impegnati nella Bassa Bolognese, a Mascarano. È nel triangolo tra Castel Maggiore, Argelato e Castello d'Argile che dopo l'esondazione si contano tuttora i problemi più rilevanti: decine di sfollati, danni milionari nelle campagne, essere cito mobilitato, carabinieri in servizio antisciacallaggio. Che sul campo hanno lasciato, feriti e soccorsi, quei sei militari travolti dall'acqua. SANT'AGOSTINO A pochi chilometri di distanza, più a nord, c'è da ringraziare il cielo per un esito ben diverso. C'è poi da onorare il Cavo Napoleonico, l'artificio che riporta la natura nei suoi confini: aperte le paratie, le abbondanti acque del Reno sono state accolte dal Po. Ai piedi dell'impianto, è scattata la processione: curiosi, accompagnatori arginali di cani, ciclisti della domenica in sosta strategica. Io abito qui vicino - dice un uomo -, non potevo non venire. No, non abbiamo avuto paura. GALLO Eppure, lungo l'argine di Gallo, ci sono ancora i sacchi di sabbia. Protezione estrema, atmosfera vagamente militare, di una guerra mai realmente dichiarata. Ma sicuramente vinta. Alle 20 di ieri sera l'emergenza è terminata ufficialmente. Anche la fase di deflusso va controllata - raccontava ieri pomeriggio Stefano Ansaloni, responsabile della Protezione civile dell'Alto Ferrarese -. Si va verso una graduale normalizzazione. Anche per la piena del Panaro, che a Bondeno non ha mai raggiunto il livello 2. -tit_org- Il Reno non fa più paura Livello verso la normalità - Il Reno ha smesso di far paura Il livello del fiume verso la normalità

Alluvione , danni per decine di milioni = L`agricoltura azzerata dal fiume

Agricoltura in ginocchio, Bonaccini chiede lo stato di emergenza **BARBETTA** A pagina 2 *Milioni di danni a coltivazioni e case. Chiesto lo stato di emergenza*

[Donatella Matteo Barbetta Radogna]

Alluvione, danni per decine di milioni Agricoltura in ginocchio, Bonaccini chiede lo stato di emergenza | **BARBETTA** A pagina 2 ^agricoltura azzerata dal fmm(Milioni di clami a coltivazioni e case. Chiesto lo stato di emergenza L'ESONDAZIONE del Reno nella Bassa Bolognese ha causato danni per 10 milioni di euro, i nostri agricoltori stanno sistemando le aziende e ripulendo i mezzi dal fango, poi faremo un bilancio preciso: è la stima di Coldiretti, con oltre 200 ettari di terreno agricolo allagati, la perdita del raccolto di grano dopo un anno di lavoro. E Stefano Bonaccini, presidente della Regione, chiederà lo stato d'emergenza nazionale, i cittadini colpiti saranno risarciti - dice - e la Regione farà la sua parte. VALENTINA Borghi, presidente di Coldiretti, è preoccupata: Se l'acqua non defluisce in fretta le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole. Quello che si è verificato sul Reno ci deve far riflettere sulla necessità di una rigorosa prevenzione. Daniele Boselli, referente di zona di Confagricoltura aggiunge: Mesi di lavoro gettati al vento. L'alluvione ha messo in ginocchio molte aziende. Al termine del vertice a Palazzo Caprara con la Protezione civile, la Regione, i Comuni e le forze dell'ordine, il prefetto. Patrizia Impresa, rassicura: Possiamo ritenere che l'emergenza stia cessando, fuori casa rimangono ancora poche persone. Credo che in questo momento saranno una decina in tutto, a fronte di circa 350 sfollati calcolati nella zona rossa. In serata Maurizio Mainetti, responsabile della Protezione civile regionale traccia il bilancio degli sfollati: Quattro ad Argelato e una decina a Castelmaggiore, dove al punto di assistenza sono stati forniti cento pasti. A Borgo Panigale rimane solo un nucleo familiare di 4 persone accolto dal Comune perché non può rientrare nell'appartamento, precisa Palazzo d'Accursio. LE CAUSE dell'esondazione? Saranno i rilievi a fare chiarezza, risponde il prefetto che poi aggiunge che l'argine credo sia venuto giù perché non ha retto la piena determinata dall'acqua, specie di notte. Poi c'è stato un aumento delle temperature che ha fatto sciogliere le nevi e la portata del fiume è diventata più cospicua. Gli argini crollano qualche volta. La piena ha esondato, prevalentemente perché l'argine non ha retto, circa 30 metri con 2-3 metri di profondità, e questo ha determinato, per quanto fossimo allertati, la necessità di prestare soccorso. Le persone erano comunque monitorate, sono stati prestati i soccorsi - aggiunge Impresa - e quindi possiamo dire che ci sono situazioni di disagio, ma non di pericolo. Donatella Barbetta Matteo Radogna SUMMIT A PALAZZO CAPRARA NEL PALAZZO DEL GOVERNO SI È SVOLTO IL VERTICE CON IL PREFETTO, LA REGIONE, I COMUNI, LA PROTEZIONE CIVILE E LE FORZE DELL'ORDINE IL PREFETTO IMPRESA L'emergenza sta cessando Anche se ci sono ancora situazioni di disagio I Borghi, presidente Coldiretti: Se l'acqua non defluisce le piante di grano soffocano DIMESSI I SEI CARABINIERI IL COMANDANTE PROVINCIALE PIERLUIGI SOLAZZO HA SPIEGATO CHE I SEI UOMINI DELL'ARMA COLPITI DA IPOTERMIA SONO STATI DIMESSI GENIO FERROVIERI ALLOPERA L'ESERCITO HA LAVORATO A LUNGO PER LIBERARE GLI EDIFICI DALL'ACQUA E RIPRISTINARE LA VIABILITÀ INTERROTTA CATASTA Una donna cerca di ripulire la propria abitazione: molti mobili sono stati portati fuori casa -tit_org- Alluvione, danni per decine di milioni - L'agricoltura azzerata dal fiume

ARGELATO IL PRIMO CITTADINO MUZIC: POCHI VIGILI PER TUTTO IL TERRITORIO
Pattuglie insufficienti, chiedo aiuto

[M.r.]

ARGELATO IL PRIMO CITTADINO MUZIC: POCHI VIGILI PER TUTTO IL TERRITORIO NESSUNO ha avvisato del rischio alluvione. È il ritornello che ripetono i residenti di Argelato. Il sindaco Claudia Muzic ha fatto il possibile per arrivare a tutti i cittadini, ma avevamo soltanto tre pattuglie della Municipale per l'intero territorio - spiega -. Non c'erano abbastanza uomini per affrontare la calanuta. Per avvertire dell'alluvione ci siamo affidati a U'Alert system, che manda una comunicazione automatica ai numeri fissi e ai cellulari registrati sul sito internet. Muzic dà poi una buona notizia: Da domani (oggi, ndr) i volontari della protezione civile saranno a disposizione dei cittadini per pulire garage e cantine. A breve i Comuni di Castel Maggiore e Argelato daranno info per la procedura di richiesta di risarcimento danni. Si ricorda di scattare foto dei beni danneggiati e documentare le spese sostenute. In municipio sarà aperto un punto d'ascolto e i carabinieri metteranno a disposizione un'unità mobile in piazza ad Argelato. m.r. R

PRODUZIONE
RISERVATA -tit_org-

La Voragine = Argini colabrodo, cantiere sotto accusa

Costei Maggiore, i residenti: Nel punto in cui il Reno ha sfondato c'erano lavori

[Federico Orlandi Matteo Radogna]

Argini colabrodo, cantiere sotto accusa Costei Maggiore, i residenti: Nel punto in cui il Reno ha sfondato c'erano lavori di FEDERICA ORLANDI e MANEORADOGNA VIGILI DEL FUOCO, volontari e non; protezione civile, carabinieri, esercito, sommozzatori. Grande dispiegamento di forze, ieri mattina, per soccorrere i residenti di Castel Maggiore e Argelato sorpresi dalla piena del Reno. E a loro i cittadini chiedono risposte: come è stata possibile un'alluvione simile? I residenti puntano il dito contro il cantiere aperto in via Lame a Boschetto di Castel Maggiore, che avrebbe dovuto sistemare le sponde e che invece, secondo loro, ha compromesso la tenuta dell'argine. Tutto ha inizio con la demolizione, un paio d'anni fa, di una caserma dell'esercito abbandonata e costruita sopra l'argine; gli edifici erano stati rasi al suolo proprio perché sotto di loro si era formata una voragine che faceva passare l'acqua. Ma dopo l'abbattimento, i lavori di sistemazione sono però andati a rilento. E già sabato mattina, poco prima dell'alluvione, l'acqua sgorgava con facilità dalle sponde interessate dal cantiere. IL SINDACO di Castel Maggiore Belinda Goliardi intende verificare cosa è andato storto: I lavori sull'argine e gli interventi di manutenzione sono appannaggio della Regione. Viale Aldo Moro ha già assicurato che finita l'emergenza valuterà se ci sono state mancanze nei lavori sull'argine a Boschetto o meno. Va tenuto presente però che abbiamo subito una piena eccezionale. Anche il sindaco di Argelato, Claudia Muzic, dopo che il suo Comune è stato di fatto travolto dall'alluvione del vicino Castel Maggiore, non ha dubbi: Andremo fino in fondo: scopriremo quali sono state le cause di quanto è accaduto. Nel frattempo, alcuni cittadini che risiedono nei pressi di Boschetto promettono un esposto in Procura, dato che, raccontano, le loro continue segnalazioni sulla evidente instabilità dell'argine dopo i lavori nell'area della ex caserma sono state ignorate. L'emergenza è rientrata poi in parte grazie al Canale Emiliano Romagnolo, verso cui è stata convogliata la piena, 'svuotando' così le aree colpite PERSINO il presidente di Confagricoltura Bologna, Guglielmo Garagnani, fa notare: Il sistema ha ceduto proprio dove c'era un cantiere aperto, in cui a ottobre erano iniziati gli interventi sulle sponde. Interventi che non sono stati mai conclusi. E incalza: Chi ha fatto i lavori all'argine del fiume? Perché lasciare un cantiere a metà, per di più nella stagione delle piene? Si deve fare chiarezza e accertare appieno le responsabilità, al fine di garantire un risarcimento per i danni subiti da cose o persone. HANNO DETTO Critelli (Pdl Francesco Critelli, deputato Pd; Alla ripresa dei lavori della Camera, martedì, presenterò un'interrogazione sui danni, agricoli e in generale, chiedendo fondi ad hoc da parte del governo Meetup M5s IL La Regione ha assicurato che finita l'emergenza valuterà eventuali mancanze IL Chi ha realizzato gli interventi in quel punto? Si faccia chiarezza Il meetup del M5s di Castel Maggiore annuncia un esposto: Vogliamo risposte sulla rottura dell'argine: a novembre le sue condizioni furono ritenute soddisfacenti, nonostante numerose segnalazioni alla centrale Cocconcelli (Lega) Mirka Cocconcelli [Lega]: Il numero verde della Regione per comunicare che si ha la casa allagata dal Reno non risponde o avverte che è attivo dal lunedì al venerdì e dai numeri della Protezione civile silenzio tombale...vergogna! Bernini (FI) Anna Maria Bernini, presidente Forza Italia al Senato: Un calvario per le famiglie colpite. Vanno ripensate prevenzione e tutela degli argini e accertare eventuali responsabilità. A livello istituzionale garantiamo la nostra presenza IL CONFRONTO A Castel Maggiore l'acqua ha rotto gli argini nel punto in cui si trova un cantiere non terminato -tit_org- La Voragine - Argini colabrodo, cantiere sotto accusa

MALTEMPO Volontari in azione anche nel Bolognese **ALLARME MALTEMPO** IL colmo ha raggiunto Cento sabato sera e ieri mattina Argenta

Reno, piena passata Qui nessun danno = Reno, notte d'ansia sull'argine Piena passata senza danni

[Valerio Franzoni]

MALTEMPO Volontari in azione anche nel Bolognese Reno, piena passata Qui nessun danno **FRANZONI** Apag na5 **ALLARME MALTEMPO** 11 colmo ha raggiunto Cento sabato sera e ieri mattina Argenta Reno, notte d'ansia sull'argine éâià passata senza danni Valerio Franzoni **DOPO** la preoccupazione, un sospiro di sollievo ha accompagnato il passaggio della piena del Reno. Il livello più alto è stato raggiunto attorno alle 22.30 di sabato a Cento, arrivando a lambire i nove metri, senza creare particolari criticità, per poi scendere progressivamente a valle verso il territorio di Argenta dove la piena è arrivata alle prime ore del mattino. Poi, i livelli hanno cominciato progressivamente a scendere, ma l'attenzione è rimasta alta, con un costante monitoraggio da parte della Protezione civile, degli agenti delle Polizie locali dei tenitori interessati, carabinieri e volontari dell'Associazione nazionale alpini (Ana) che hanno garantito un controllo lungo gli argini sia nella giornata di sabato che di ieri. La macchina operativa, dunque, messa in campo di concerto tra prefettura, amministrazioni comunali. Provincia e Protezione civile ha funzionato a dovere. A rendere meno preoccupante la piena nel Ferrarese sono stati due aspetti: l'apertura nelle prime ore del mattino di sabato dello scolmatore a Sant'Agostino, che ha scaricato acqua lungo il Cavo Napoleonico verso il Po, e l'evento drammatico che ha avuto luogo nel Bolognese. Nell'area tra Castelmaggiore e Castello d'Argile, la rottura di un argine (interessato da un cantiere) ha allentato la pressione lungo l'asta del fiume. **DEVO** ringraziare tutti coloro che si sono prodigati, a partire da tecnici, polizia locale di Cento e Protezione Civile - afferma il sindaco Fabrizio Toselli -. Ai volon tari Ana, che hanno garantito la sorveglianza arginale per Finterà giornata mettendo in campo ventisei operativi, i miei complimenti vanno non solo per l'attività svolta nell'Alto Ferrarese, ma anche per la generosità che li ha portati a essere impegnati a Mascarino. La frazione di Castello d'Argile è stata colpita dalla tracimazione del canale Riôlo e il loro primo compito sarà l'evacuazione degli animali. Nella zona di Gallo (Poggio Renatico), nella mattinata di ieri è stata riaperta via Argine, chiusa in via precauzionale in attesa del passaggio della piena. Anche nell'Argentane), il sindaco Antonio Fiorentini rassicura la propria popolazione sul fatto che, fortunatamente, non sia registrato alcun problema. **LA PIENA** del Reno - ha scritto ieri pomeriggio sul suo profilo Facebook - sta lentamente defluendo, la manovra che è stata fatta al Cavo Napoleonico ha infatti contenuto il colmo e le deboli precipitazioni che sono previste per la notte nel settore appenninico centro-orientale contribuiranno al suo lento esaurimento della piena nel tratto montano, quindi non si dovrebbe tornare in allerta. Ora il cuore e il massimo sostegno del Ferrarese è rivolto ai vicini comuni della Bassa Bolognese che stanno affrontando momenti drammatici, con famiglie sfollate dalle loro abitazioni invase dall'acqua a causa della falla nell'argine ed esondazioni. A Gallo, nella mattinata di ieri è stata riaperta via Argine, chiusa in via precauzionale in attesa del passaggio del grosso della piena **L'ATTESA** Il fiume gonfio, alcuni curiosi e volontari al lavoro,f -tit_org- Reno, piena passata Qui nessun danno - Reno, notte d'ansia sull'argine Piena passata senza danni

PETRIOLO TAGLIO DEL NASTRO IN VIA DEL MOLINO. SARANNO OCCUPATE DA OTTO FAMIGLIE TERREMOTATE
Finalmente = Ecco le chiavi delle ultime casette, oggi si festeggia

[Lucia Gentili]

TAGLIO DEL NASTRO IN VIA DEL MOLINO. SARANNO OCCUPATE DA OTTO FAMIGLIE TERREMOTATE Ecco le chiavi delle ultime casette, oggi si festeggia> CON IL TAGLIO del nastro a Petriolo, in via del Molino, sono state consegnate tutte le Sae, le soluzioni abitative d'emergenza, della provincia di Macerata. Ieri mattina il sindaco Domenico Luciani, affiancato dal vice Enrico Vissani e dall'ingegnere Romualdo Mattioni, ha dato le chiavi a otto famiglie di compaesani. Presenti anche l'assessore regionale Angelo Sciapichetti, i deputati Paolo Giuliodori e Rachele Silvestri, il senatore Sergio Romagnoli e il consigliere provinciale Stefania Settimi. Il terremoto del 2016 ha lasciato oltre 160 persone senza un tetto nel borgo. Gli occupanti delle casette finora sono stati in autonoma sistemazione. Cas, e tre nuclei nell'area container. Tra questi, una famiglia è rientrata in casa (avendo danni lievi), mentre due, una famiglia di pakistani e un'altra di marocchini ieri hanno varcato la soglia delle Sae. L'acquisto dell'invenduto da noi non è stato fattibile - spiega il primo cittadino - per cui abbiamo proceduto con le casette. Il ritardo è stato dovuto alle difficoltà nel trovare l'area e all'esigenza di apportare modifiche al progetto in corso d'opera. Non c'era infatti disponibilità di patrimonio invenduto, dopo un paio di evidenze pubbliche senza risposta. Per l'area è stato necessario il benestare della proprietà, una zona agricola, anche per evitare contenziosi futuri che avrebbero causato un ulteriore blocco. Inoltre i rallentamenti sono dipesi anche dai cambiamenti alla viabilità; Luciani ha chiesto di pazientare un altro paio di mesi per il completamento della rampa e della rotatoria. Oggi però si festeggia - ha affermato, intitolando la zona Sae via della solidarietà -. Sono casette confortevoli, arredate, dotate di elettrodomestici. Sono state tutte controllate e, ad oggi, non hanno difetti. Raccomandiamo, per impedire il formarsi di muffe e condense, un'adeguata ventilazione. E ha dato le chiavi per primo a Alimani fino a Loris Romagnoli. E passato quindi agli appelli alle istituzioni: lo sblocco dei fondi degli sms solidali, dell'edilizia scolastica, del piano attuativo propedeutico alla ricostruzione del centro storico e l'estensione dell'area di crisi industriale complessa, per il territorio del distretto delle pelli e delle calzature. Altra problematica: le messe in sicurezza, costate circa 1 milione di euro per la pubblica incolumità. Il Comune sta predisponendo un piano di revisione per la verifica (trattandosi di provvedimenti temporanei, certificati per 24 mesi) e per lo stato degli immobili inagibili. Dopo oltre due anni, si sono deteriorati e un edificio privato rischia di crollare. È in corso un dialogo con la Protezione civile - conclude il vicesindaco - sul controllo di queste messe in sicurezza. La speranza è che decollino velocemente i lavori di ricostruzione anziché spendere altri soldi per la manutenzione. Lucia Gentili -tit_org- Finalmente - Ecco le chiavi delle ultime casette, oggi si festeggia

L'ondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finale

[Ag]

IN PROVINCIA NELLA BASSA SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO. FRANE A FANANO. A SAN CESARIO POLEMICA SULLE CASSE D'ESPANSIOI Inondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finali SECCHIA e Panaro sorvegliati speciali anche ieri con i Coc aperti nei Comuni della Bassa per monitorare l'evoluzione delle piene. Il passaggio sul territorio modenese è lento, ma per ora non ha presentato problemi nell'Area Nord e per oggi è previsto il ritorno alla normalità. All'una di notte, tra sabato e domenica, a scopo precauzionale, la Provincia aveva deciso la chiusura di Ponte Motta a Cavezzo in vista dell'ondata di piena del Secchia che ha raggiunto quasi i 9 metri, superando la soglia 2.1 volontari della Protezione civile hanno monitorato le arginature. In mattinata il livello idrometrico si è assestato a 8,93 metri per poi lentamente diminuire permettendo, alle 15 di ieri, di riaprire Ponte Motta lungo la strada provinciale 458 tra Carpi e Cavezzo. Dopo aver raggiunto 10,15 metri a San Martino, nella mattinata di ieri, era iniziato il calo della piena del Secchia a San Prospero. A Novi, i livelli idrometrici erano saliti progressivamente nella notte tra sabato e domenica per poi assestarsi. Ponte Pioppa è rimasto sempre aperto. Allerta piena anche a Concordia dove ieri è continuato il monitoraggio del gruppo comunale di Protezione civile e degli agenti di Polizia municipale. Il Coc è rimasto aperto anche se le previsioni meteo non prevedevano precipitazioni per le successive 6 ore. La piena è passata senza criticità permettendo di tenere aperto il ponte sul Secchia. A Finale Emilia, sorvegliato speciale il Panaro dove nella nottata di sabato ha raggiunto il livello massimo atteso. A scopo precauzionale, il ponte sul Panaro di Passo Cà Bianca rimane chiuso fino al deflusso della piena. Riaperto ieri, invece, ponte Bailey a Sorbara di Bomporto. Nel resto della provincia, si registrano smottamenti in varie parti dell'Appennino, con strade franate a Fanano, verso Ospitale, con l'intervento dei vigili del fuoco volontari, e Fellicarolo alla 'Serretta' dove la strada non c'è quasi più. Passando a San Cesario, malgrado le assicurazioni della Protezione civile, secondo cui le casse di espansione del Panaro hanno funzionato inglobando milioni di metri cubi d'acqua, Sabina Piccinini, capogruppo della lista civica, attacca: La cassaespansione che dovrebbe proteggere Modena dalle piene del Panaro è una grande opera da trenta milioni di euro, che da 40 anni attende di essere collaudata. I lavori iniziarono nel 1974 per salvaguardare i comuni a valle, compresa Modena, ad oggi però, ancora non vi è la garanzia che la cassa d'espansione possa contenere le piene del fiume, dice. a.g. -tit_org- L'ondata prosegue lenta: guardia alta a Concordia e Finale

Intervista a Sara Ballotta - Tre giorni al lavoro, ci spinge la passione

[Val.b.]

PROTEZIONE CIVILE SARA BALLOTTA, VICE COORDINATRICE DEL GRUPPO MODENESE Tre giorni al lavoro, ci spinge la passione HA gli occhi stanchi di chi ha dormito poco. Ma l'orgoglio di indossare una divisa che, soprattutto sul nostro territorio, è spesso alla ribalta insieme a quella dei vigili del fuoco: purtroppo - e lo dicono i fatti - il dissesto idrogeologico è uno dei nostri guai peggiori che possiamo combattere solo con la prevenzione. E con gente come Sarà Ballotta, 39 anni, vice coordinatrice del gruppo comunale di Protezione civile di Modena. Si scansa, non ama i riflettori, ma l'assessore all'Ambiente Giulio Guerzoni la sprona a raccontare quello che fanno i volontari. Una voce per tutti. Eccola. Quando avete cominciato a lavorare per le piene? Abbiamo iniziato i controlli nella notte tra venerdì e sabato, da sabato alle 6 è cominciato il monitoraggio costante di Secchia e Panaro, ed è stato da subito evidente che le piene del Panaro e del Tiepido erano le più preoccupanti. Che cosa avete fatto, concretamente? Le caditoie 'buttavano su' acqua e c'erano infiltrazioni varie negli argini. Così abbiamo agito con coronelle per fermare le infiltrazioni, in particolare sull'argine del torrente Tiepido si sono formati vari fontanazzi sui lati che danno sulla campagna. E' stato un gran lavoro ma per fortuna è andato tutto bene. Quanti volontari c'erano al lavoro sabato, giornata clou? Per tutta la giornata erano attivi una sessantina di volontari come gruppo comunale di Modena, 500 in tutta la provincia. E' stata una piena così pericolosa? Beh, più che altro è stata una piena molto lenta, che ha richiesto un prolungato impegno. Siamo stati attivi su più fronti (Secchia, Panaro e Tiepido) per molto tempo. Come concilia tutto ciò con il lavoro e la famiglia? Sono una libera professionista, e questo mi aiuta rispetto a chi deve chiedere permessi al datore di lavoro. Stavolta la piena c'è stata nel weekend e questo ha aiutato sotto questo punto di vista. Comunque, quando la passione c'è il tempo si trova, il mio tempo libero lo dedico a questo. Quante sono le donne nel gruppo Protezione civile di Modena? Qui sono tante, circa un terzo. vai. b. -tit_org-

manciano

Strade percorribili L'Elsa è sotto controllo*[Ivana Agostini]*

MANGIANO Strade percorribili LTlsa è sotto controllo Ivana Agostini MANGIANO. Il maltempo ha tenuto con il fiato sospeso tutto il territorio del Mancianese dopo le abbondanti piogge di sabato. Ieri mattina l'ufficio di protezione civile del comune di Manciano ha fatto riaprire la circolazione e ripristinare gli attraversamenti a scivolo presso località Onteo e Cirignano sul torrente Elsa. Sono stati ripuliti dai detriti grazie al lavoro della Protezione civile ma anche dalla collaborazione di alcuni cittadini che sono intervenuti in aiuto al Comune. Oltre 60 millimetri misura la pioggia che è caduta in quarantotto ore sul Mancianese. Gli attraversamenti a scivolo delle strade comunali di Cirignano e Onteo erano stati chiusi sabato per motivi di sicurezza, a causa dell'ingrossamento del torrente Elsa. Già da ieri mattina la viabilità era tornata regolare in tutte le principali strade comunali. (Nella foto, l'attraversamento a scivolo in località Cirignano ieri mattina dopo piena dell'Elsa). -tit_org- Strade percorribili Elsa è sotto controllo

L'annuncio Dalla Regione i fondi per gli interventi urgenti
Danni da alluvione Arrivano i soldi

[Alessandra Cinelli]

L'annuncio Dalla Regione i fondi per gli interventi urgenti ALESSANDRACINELLI Alluvione, arrivano i primi finanziamenti dalla Regione per fronteggiare gli interventi di somma urgenza. Una notizia importante che fa tirare un sospiro di sollievo agli amministratori comunali, gravati dagli infiniti danni provocati sul territorio dalle abbondanti piogge del mese di novembre. Esiste già un piano di intervento che tiene conto delle priorità. Saranno quindi interessate tutte le zone colpite. Più difficile sarà invece risolvere quelle situazioni in cui la mano dell'uomo ha generato veri e propri abusi. Tanti i danni provocati dal maltempo: ponti crollati, case invase da acqua e fango, attività commerciali gravemente danneggiate. La zona di Santa Maria Amasene è stata forse la più colpita e tante le famiglie che per giorni non sono potute rientrare a casa. Tutto il discorso relativo all'intervento nell'immediatezza, necessario per garantire l'incolumità di tanti cittadini, ha già comportato per l'ente spese importanti. Diversi i mezzi comunali che hanno lavorato incessantemente, grazie anche alla disponibilità di realtà del territorio che si sono date da fare spinte da spirito di solidarietà e senso di appartenenza al territorio. Fatti i primi interventi di somma urgenza, l'amministrazione comunale ha quindi provveduto a chiedere finanziamenti alla Regione Lazio. Proprio la Protezione Civile regionale aveva infatti emanato un bando pubblico per il risarcimento dei danni. Ci hanno informati di un primo finanziamento. Gli interventi riguarderanno fondamentalmente due parti del territorio - ha assicurato il sindaco Simone Cretaro - la parte alta dove l'acqua è partita e la parte bassa dove l'acqua si è invece fermata. Sempre grazie alla Regione Lazio, abbiamo avuto la possibilità di rinnovare la convenzione con il Consorzio di bonifica "Conca di Sora", per avere a disposizione una squadra che potesse intervenire con urgenza nei punti più critici, tanto per ripristinare situazioni ancora gravi. Purtroppo molto di quello che è accaduto è legato anche all'aspetto dell'abusivismo edilizio. Di alcuni ponti crollati o a rischio crollo non c'era traccia alcuna. Le abbondanti piogge cadute nel mese di novembre hanno causato numerosi disagi L'alluvione nella zona di Sant'Anna nel comune di Vero! i -tit_org-

La Riviera flagellata dal vento chiusa la pista ciclopeditone = Mareggiate e raffiche di vento chiusa la pista ciclopeditone

Le mareggiate provocano danni e molti disagi Le onde lambiscono due stabilimenti balneari Le onde hanno minacciato gli stabilimenti balneari di Cupra Marittima

[Emidio Lattanzi]

La Riviera flagellata dal vento Chiusa la pista ciclopeditone Le mareggiate provocano danni e molti disagi Le onde lambiscono due stabilimenti balneari GROTTAMMARE Le mareggiate hanno lasciato pesanti strascichi sulla Riviera tanto da spingere il Comune di Grottammare ad optare ad una chiusura temporanea della pista ciclabile di collegamento con Cupra Marittima. È proprio l'area grottammarese quella che ha subito più danni. EmidioLattanzi a pagina 10 Mareggiate e raffiche di vento Chiusa la pista ciclopeditone Le onde hanno minacciato gli stabilimenti balneari di Cupra Marittima GROTTAMMARE Le mareggiate fra sabato notte e domenica, hanno lasciato pesanti strascichi sulla Riviera delle Palme tanto da spingere il Comune di Grottammare ad optare ad una chiusura temporanea della pista ciclabile di collegamento con Cupra Marittima. E' proprio l'area grottammarese quella che ha subito i disagi peggiori dalle mareggiate. Tutta l'area Nord del lungomare e all'altezza dell'imbocco della pista ciclabile ieri mattina era ricoperta da sassi, ghiaia e detriti. La pista ciclabile Dopo un sopralluogo coordinato dal responsabile comunale della Protezione Civile, il consigliere Bruno Talamonti è stata decisa la chiusura temporanea della pista ciclabile fino ad oltre i confini con Cupra Marittima ed anche l'interruzione dell'erogazione di corrente elettrica dal momento che il maltempo ha provocato l'apertura di alcune guaine con i cavi elettrici che sono rimasti scoperti in alcuni punti. Così nella tarda mattinata è stata presa la decisione di chiudere tutto e di avviare l'intervento di ripristino delle condizioni di sicurezza prima di poter rendere nuovamente fruibile il percorso ciclopeditone attualmente, di fatto, impraticabile. A Cupra Marittima, inoltre, le onde del mare si sono spinte talmente tanto verso l'interno da arrivare a lambire due stabilimenti balneari i cui titolari, ieri mattina, si sono trovati di fronte ad un piccolo allagamento. Problemi anche a San Benedetto dove le mareggiate hanno eroso una buona parte della spiaggia soprattutto nella parte settentrionale. Le scogliere riescono ad arginare ormai a malapena le onde quando si verificano violente mareggiate - spiega il presidente dell'Irb Giuseppe Ricci -. Il mare la notte scorsa è arrivato fino ad oltre le cabine raggiungendo le nostre strutture. Questo è un segno del fatto che è ormai tempo di mettere riparo all'erosione, i problemi vanno affrontati in tempo utile. Per Ricci è ora di lavorare affinché le spiagge possano rimanere intatte e accoglienti per fare il bene di turisti e operatori. A San Benedetto, ad ogni buon conto, la situazione ieri mattina era già notevolmente migliorata con il mare che, malgrado sia rimasto mosso per tutta la mattina, si era comunque placato. Emidio Lattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Ricci: Le scogliere vanno risistemate perché non proteggono più la spiaggia Detriti sulla pista ciclabile e sul lungomare trascinati dalle onde -tit_org- La Riviera flagellata dal vento chiusa la pista ciclopeditone - Mareggiate e raffiche di vento chiusa la pista ciclopeditone

La protezione civile di Parma in aiuto degli alluvionati = Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa bolognese

[Rob Lon]

La protezione civile di Parma in aiuto degli alluvionati a pagina 8 Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa bolognese Le squadre deUa Protezione civile impegnate a svuotare dal fango le case di Argelato I vigili del fuoco a Modena e lungo il Reno Casa per casa, armati di buona volontà e degli strumenti dell'emergenza, in aiuto della terra invasa dalla furia del Reno. Anche Parma ha messo in campo il cuore per la Bassa bolognese. Dal quartier generale della Protezione civile in strada del Taglio la colonna è partita alle 14; 25 volontari, a bordo di una decina di mezzi di quattro associazioni: Pubblica assistenza di Traversetolo, Guardie ecologiche, Nuovo intergruppo Parma e Seirs Croce Gialla. Destinazione il triangolo del fango tra Castel Maggiore, Castello D'Argile e Argelato. È quest'ultima località che sono stati indirizzati i volontari parmigiani. Fondamentali per i loro interventi, i moduli antincendi, provvisti di motopompe ideali per svuotare scantinati e garage. Svuotarli non solo dalle acque limacciose, ma anche con la forza delle braccia dai mobili e delle suppellettili da ripulire. Tra gli abitanti da aiutare, anche un paio di anziani più in difficoltà di altri, ai quali la piena del Reno aveva lasciato solo la forza di mettersi le mani nei capelli. Le squadre sono rimaste fino alla tarda serata. Fondamentali per i nostri interventi anche le torri faro - sottolinea Duccio Maestri, coordinatore della colonna partita da strada del Taglio -. E domani mattina (oggi per chi legge, ndr) si torna. Porteremo anche un'autobotte. Nella pianura invasa dal fango, trovare l'acqua pulita è uno dei principali problemi. L'altro ieri, da Parma è partita anche un'altra colonna: da via Chiavari, questa volta per il Modenese. Cinque vigili del fuoco, con due mezzi fuoristrada e un gommone con motore fuoribordo, insieme con colleghi del comando di Piacenza con un gommone da rafting, un furgone per il soccorso speleo-alpi-fluviale sono stati inviati a Castelfranco a titolo precauzionale. Nel Bolognese, invece, sono andati due altri vigili del fuoco parmigiani, esperti in topografia applicata al soccorso. Partiti da via Chiavari alle 21 di sabato, sono rientrati alle 5 di ieri. rob.lon. DOPO LA PIENA Da Parma ieri una colonna della Protezione civile, che tornerà nelle zone alluvionate anche oggi. I vigili del fuoco, oltre che nella Bassa bolognese, sono intervenuti nel Modenese. -tit_org- La protezione civile di Parma in aiuto degli alluvionati - Emergenza maltempo Gli aiuti di Parma per gli alluvionati della Bassa bolognese

Valtaro Da Albareto a Bedonia: lavori straordinari sulle strade

[Giorgio Camisa]

Valtaro Da Albareto a Bedonia: lavori straordinari sulle strade Alberi divelti, massi sulla carreggiata, smottamenti: viabilità verso la normalità GIORGIO CAMISA Dopo tre giorni di neve e ghiaccio ieri è stata una giornata nella normalità, non sono mancate le burrasche di neve a quote alte e pioggia pesante nei centri di Borgotaro, Bedonia e dintorni, ma hanno solo creato poltiglia sulle sedi stradali limitando al minimo gli interventi di spandisale e spartineve. La macchina degli operatori stradali non si è fermata: alcune squadre di operai di comune e provincia e dei volontari della Protezione Civile di Bedonia e Albareto hanno liberato gli ultimi tratti di strade ostruite dalla caduta di alberi sradicati e spezzati dal peso del ghiaccio, messo insicurezza e delimitato la viabilità nei punti a rischio frane. Giornata impegnativa anche per la conta dei danni, infatti le intemperie hanno lasciato uno strascico pesante. Ad Albareto sia il torrente Gotra che i tanti rii hanno eroso le sponde naturali e in qualche punto hanno invaso le carreggiate delle strade vicinali portando ogni sorta di detriti. Alcuni smottamenti hanno ridotto la sede stradale sono stati segnalati sulla strada Boschetto-Tombeto e sulla Montegroppio-Squarci, sul posto sono intervenute alcune ruspe commissionale dal comune e hanno scaricato le parti più a rischio. A Bedonia una seconda frana ha trascinato verso il basso un tratto di strada comunale a Momarola e minaccia alcune vasche di depurazione dell'impianto fognario, pesanti danni in Alta Valceno, strade parzialmente interrotte al Passo dei Morti, Filati, Scopolo e Alpe. Un cedimento nella notte sulla via che collega Bedonia centro con Costa di Borio con un fronte di una decina di metri ha ridotto la sede stradale e si viaggia a senso unico alternato. Concentramento sul fronte frane anche a Tomolo: a Casale è franata parte della carreggiata della via che collega Case Overara per una lunghezza di sei metri, dopo un primo intervento ora è possibile il transito su una sola carreggiata, a Santa Maria del Taro almeno in tre punti lastrada che collega il centro con Pianazzo, Campeggi e Grondana è interessata da smottamenti, si viaggia a rilento, a senso unico alternato e con alcune deviazioni. Tante le altre frane che vengono segnalate ovunque, anche se per ora i pericoli sono limitati e gran parte della rete viaria è continuamente monitorata da carabinieri, militi della Protezione Civile e operai di Comuni e Provincia. Le temperature piuttosto alte rispetto la stagione hanno favorito lo scioglimento della neve, i corsi d'acqua sono ovunque aumentati ma considerati non pericolosi.

SS ' SS:!i " SSSSSSSS - Ù ==i=i=c- à. ã. - à ===: -Âß Â? =Î - tit_org-

Ladispoli, dopo la pioggia buche e strade dissestate

[Emanuele Rossi]

Ladispoli, dopo la pioggia buche e strade dissestate >Gli automobilisti: Qui sembra Beirut>I rattoppi non hanno resistito al tempo Pneumatici rovinati e pericolo incidenti Il Comune ha subito transennato le voragini MALTEMPO Strade dissestate e allagate, a Ladispoli esplode la rabbia degli automobilisti. Sono bastati tre giorni di pioggia a mettere a nudo tutte le criticità di una pavimentazione a brandelli. Gli interventi di emergenza modalità "pala a catrame" non hanno sortito gli effetti sperati e solo a metà aprile scatterà il piano completo contro le buche. Intanto una voragine si è creata persino di fronte al palazzetto comunale di piazza Falcone. Proseguendo dal municipio verso il centro urbano appaiono disastrose le condizioni di via Firenze, via Ancona, via Odascalchi e via Flavia, quattro delle principali arterie ad alto scorrimento e riqualficate pochi anni fa dalla precedente amministrazione di centrosinistra. Sembra di stare a Beirut, in poche settimane ho avuto due problemi alla mia auto forando anche una gomma: prima in via Cagliari e poi in via Caltagirone dice il residente Giuseppe F. Via Taranto, via Bari, via La Spezia, via Palo Laziale, via Settevene Palo e i quattro grandi quartieri residenziali Cerreto, Campo Sportivo, Miami e Caere Vetus presentano un asfalto pessimo che si sta staccando a blocchi. Sos disperato dei gli abitanti nelle frazioni periferiche Boietto, Olmetto e Monteroni. Ci vorranno ancora poco più di due mesi per vedere risistemate alcune strade strategiche. E' stato approvato dalla giunta comunale il progetto esecutivo per il rifacimento di alcune tra le più trafficate vie cittadine calcolato per 3,5 chilometri, aveva specificato nei giorni scorsi Veronica De Santis, assessore ai Lavori pubblici del centrodestra. Via Ancona, via Gaeta, via Firenze, via Cagliari, via Taranto, Ponte Augello, largo Domiziano, via Ugo Foscolo, via Claudia e piazza Domitilla: queste le zone incluse nel piano anti-buche. Il comune ladispolano intanto è corso ai ripari delimitando le voragini con transenne e segnali stradali. SICUREZZA Sul fronte sicurezza e viabilità non va meglio nella vicina Cerveteri. Crateri sono presenti un po' ovunque nella città Unesco. Proteste vive più che mai nelle frazioni di Cerenova e Campo di Mare dove alcune zone sono state chiuse al traffico. Completamente ricoperto d'acqua l'ampio parcheggio di via Navigatori degli etruschi, area per altro dove è previsto il prossimo luglio il concerto di Jovanotti. Non c'è tregua neanche sulla costa. Le mareggiate hanno inferto un altro durissimo colpo alle strutture dei balneari. Lo stabilimento Six Beach di Campo di Mare è stato invaso dalle onde per l'ennesima volta. Infine allerta piena per il fiume Vaccino che attraversa Cerveteri e sfocia a Ladispoli. Si è temuto il peggio tra sabato e domenica ma per fortuna la pioggia ha concesso una tregua alla due città e l'acqua nel canale, osservato speciale dai volontari della protezione civile, è diminuita ieri pomeriggio. Emanuele Rossi RfPRODUZIONE RISERVATA CRATERI ANCHE A CERVETERI ALLAGATO IL PARCHEGGIO DI VIA DEI NAVIGATORI -tit_org-

Frana un costone, palazzina evacuata

Allerta maltempo, paura a Colleferro = Cede un costone a Colleferro, 30 evacuati Tevere, l'acqua ha sfiorato gli 11 metri

[Mario Andrea Galati Nebuloso]

Frana un costone, palazzina evacuata Allerta maltempo, paura a Colleferro Allerta maltempo, l'acqua del Tevere sorvegliata specie ed emergenza a Colleferro dove ieri un costone ha ceduto per un fronte di una cinquantina di metri creando una situazione di potenziale pericolo per gli abitanti dei tre fabbricati sovrastanti, che sono stati evacuati. Gli appartamenti coinvolti sono 23, ma non tutti erano occupati: c'erano nove famiglie per una trentina di persone. Per una ventina il Comune ha disposto il ricovero in una struttura alberghiera. Galati e Nebuloso a pag. 28 La frana di Colleferro Cede un costone a Colleferro, 30 evacuati Tevere, l'acqua ha sfiorato gli 11 metri Un boato e l'allarme. Emergenza ieri pomeriggio a Colleferro. Un costone ha ceduto in via Manzoni, proprio sopra il deposito comunale di via Fontana dell'Oste, per un fronte di una cinquantina di metri. Lo smottamento ha creato una situazione di potenziale pericolo per gli abitanti dei tre fabbricati sovrastanti, subito evacuati. Gli appartamenti coinvolti sono 23 ma non tutti erano occupati: nove le famiglie, una trentina le persone. Per una ventina di loro il Comune ha disposto il ricovero in una struttura alberghiera sulla Casilina, gli altri hanno trovato ospitalità da parenti e amici. L'ALLARME Lo smottamento verso le 16.30 preceduto da un boato, raccontano i residenti. Sono intervenuti i vigili del fuoco, le forze dell'ordine e la polizia locale. Sul posto il sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna. Da Roma sono arrivati i tecnici dei vigili del fuoco che hanno sottoposto a verifica strutture e area. Domani (oggi, ndr) alla luce del giorno spiega il sindaco - avremo modo di effettuare un'analisi approfondita della situazione e in particolare delle condizioni dei fabbricati. Si tratta comunque di costruzioni recenti che, da quanto dichiarato dai vigili del fuoco, non presentano problemi di stabilità. Lo sgombero è avvenuto a titolo precauzionale. Non risultano danni a persone. Nel deposito comunale, danneggiati un'autobotte ed un carro gru parcheggiati ai piedi del costone. A Roma, ad attirare l'attenzione è stato il Tevere pieno. L'allerta è rientrata ma resta vietato l'accesso alle banchine. Nella serata il livello dell'acqua all'altezza di via Ripetta è iniziato a scendere fino ad arrivare a 10,2 metri, poco al di sopra della norma. Grosso sospiro di sollievo per la Protezione civile di Roma Capitale, ma anche per i cittadini che dopo le piogge di venerdì e sabato osservavano con grande preoccupazione l'innalzamento delle acque. Durante la mattinata, causa scrosci di pioggia, il livello è arrivato a sfiorare gli undici metri: le situazioni più critiche soprattutto sugli argini a Nord. Ponte Milvio, Ponte Garibaldi e Isola Tiberina le zone più delicate ma attenzione particolare anche a Ponte Palatino, parzialmente trasformato dopo il crollo di una porzione di balaustra in autunno. Con il cessato allarme di ulteriori precipitazioni, la situazione è tornata sotto controllo. Anche la Protezione civile regionale ha sorvegliato costantemente il fiume. La Polizia locale controlla le banchine per evitare che turisti e senzatetto scendano sugli argini. Mario Galati Andrea Nebuloso Á) RIPRODUZIONE RISERVATA UN BOATO E LA PAURA PER I RESIDENTI DI TRE PALAZZINE DANNEGGIATE DUE MEZZI DEL DEPOSITO COMUNALE L'allerta maltempo a Roma e in provincia -tit_org- Allerta maltempo, paura a Colleferro - Cede un costone a Colleferro, 30 evacuati Tevere, acqua ha sfiorato gli 11 metri

Allarme buche dopo la pioggia = Strade in pessime condizioni, l'allerta sui fiumi

[Ugo Baldi]

Allarme buche dopo la pioggia >il maltempo ha allentato la morsa, ma resta l'allerta per i corsi d'acqua come il Tevere
^Strade in pessime condizioni, la Provincia: Al lavoro per le criticità, ma pochi fondi per tenere a freno il perdurante stato di degrado delle varie arterie provinciali. Intanto il livello del Tevere a Civita Castellana scende, dopo che il fiume aveva rotto gli argini in alcuni punti sotto Gallese: ma resta l'allerta per molti corsi d'acqua. Baldi pag.27 Strade del Viterbese sorvegliate speciali dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la provincia fino a ieri. Le forti piogge hanno alzato il livello dei fossi e dei fiumi, ma la criticità maggiore resta quella che si registra sulle arterie provinciali, molte delle quali impercorribili. La Provincia è al lavoro su tutta la rete stradale, con le forze dell'ordine, per fare fronte alle criticità provocate dalla pioggia, ha detto ieri il presidente di palazzo Gentili, Pietro Nocchi. Rimarcando che la carenza di manutenzione degli ultimi anni, per i tagli ai bilanci delle Province dal 2014, diviene particolarmente evidente durante le fasi di allerta meteo. Con le poche risorse reperite a via Saffi sono già partiti interventi radicali di rifacimento dei manti stradali su circa 150 km di strade. Ma insufficienti PONTE FELICE Le condizioni del fiume Tevere ieri nella frazione di Borghetto a Civita Castellana, dove in alcuni punti è uscito dagli argini. In alto Tarquinia Lido allagata Strade in pessime condizioni, l'allerta sui fiumi. Ora preoccupano più le condizioni delle strade della Toscana che i fiumi. Il maltempo e le piogge hanno alzato il livello di quest'ultimi, ma la criticità maggiore resta quella delle arterie provinciali, molte delle quali impercorribili. La Provincia è al lavoro su tutta la rete stradale, di concerto con le forze dell'ordine, per fare fronte alle criticità provocate dalla pioggia, ha detto ieri il presidente Pietro Nocchi. Rimarcando che la carenza di manutenzione degli ultimi anni, per i tagli ai bilanci delle Province dal 2014, diviene particolarmente evidente durante le fasi di allerta meteo. Con le poche risorse reperite a via Saffi sono partiti interventi radicali di rifacimento dei manti stradali su circa 150 km di strade (Cimina, Canepinese, Tuscanese, Commenda, Variante di Canepina per citarne alcune) che con- VIABILITA' sentono oggi, su tali strade, di circolare in sicurezza anche in caso di neve e pioggia, dice l'ente. Ma la restante rete soffre di croniche difficoltà: Sento il dovere di richiamare tutta l'utenza alla massima prudenza, ha sottolineato Nocchi. Ieri il Tevere nel tratto da Orte a Civita Castellana ha sfiorato - e in qualche caso, dopo Gallese, ha superato la soglia di esondazione; ma l'onda di piena fino a ieri sera è transitata senza creare eccessivi problemi, anche se il livello ha superato i 5 metri. A Ponte Felice, nella frazione di Borghetto, l'acqua arrivata a pochi metri delle arcate e oltre gli argini è stata ieri una delle attrattive per turisti e curiosi. Resta alta l'attenzione da parte di Protezione civile e forze dell'ordine, che stanno monitorando i punti più critici da sabato. Secondo una stima, sono caduti oltre 100 millimetri di pioggia in alcune zone della bassa Toscana, poi finiti nei fiumi. Pesanti le ripercussioni sulle strade nonostante gli interventi della Provincia. Problemi alla viabilità per allagamenti e buche, in qualche caso piccole voragini, registrati nel tratto da Orte allo Scalo, da Civita a Fabrica sulle provinciali Massarella e Nepesina, sulla via Flaminia tra Faleria e Civita. Qui il Comune ha fatto intervenire una squadra in via Temi per mettere delle segnalazioni e chiuderne un piccolo tratto. A Nepi segnalate criticità a Valle Fioretto e via Marconi, dove c'è stata una piccola frana, e Pian de Mauri. Ugo Baldi

IB RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEVERE A LIVELLI PREOCCUPANTI NOCCHI, PRESIDENTE DELLA PROVINCIA: POCHI FONDI PER LA MANUTENZIONE -tit_org- Allarme buche dopo la pioggia - Strade in pessime condizioni, allerta sui fiumi

Maltempo: paura per l'Ombrone

[Redazione]

Maltempo: paura per l'Ombrone già in golenata. Allarme rientrato nel pomeriggio. È stata una giornata tesa in quasi tutta la Maremma, quella di ieri, per un'allerta idrogeologica scattata in conseguenza alle abbondanti piogge che nella notte tra sabato e, appunto, ieri, si sono abbattute sul Grossetano e che hanno alzato il livello dei fiumi, in particolare quelli dell'Ombrone e del Bruna. Il primo era salito in golenata già all'alba di ieri, inducendo così la Protezione civile comunale ad aprire la 'fase di 3' che prevede l'attivazione del servizio di monitoraggio costante. Massimo livello raggiunto 5,50 metri. La precauzione che è durata per quasi tutta la giornata. Nel tardo, infatti, la stessa Protezione civile comunale stante l'abbassamento del livello dell'acqua e il ritorno dell'Ombrone nel suo alveo, ha ridimensionato le attenzioni riportandole alla 'fase 2'. A parte l'allagamento di qualche terreno, dunque, non si sono registrati particolari danni. I lavori di rinforzo degli argini eseguiti negli anni passati fanno dormire sonni tranquilli ai cittadini. Per quanto riguarda il Bruna, invece, in zona Castiglione della Pescaia il fiume ha superato i livelli di guardia sempre nella notte tra sabato e ieri, ma il mare ha assorbito bene l'ondata di piena e non si sono verificati gravissimi problemi, fatta eccezione per l'enorme quantità di detriti, in particolare cannuccie, che hanno invaso il porto. Il fiume è in fase calante e non abbiamo motivi di apprensione per le prossime ore - diceva ieri sera il sindaco di Castiglione della Pescaia, Giancarlo Fametani - Domattina (oggi, ndr) avremo modo di verificare i detriti arrivati in porto e sulla spiaggia per poi organizzare interventi di rimozione. Sempre a Castiglione della Pescaia, contestualmente alle piogge notturne si sono verificate anche mareggiate che hanno eroso ulteriori pezzi di spiaggia, ma anche su questo fronte il sindaco Fametani si è detto tranquillo in considerazione del fatto che a breve - ha affermato daremo avvio ai lavori finanziati dalla Regione per i danni dell'ottobre 2018 e dunque avremo modo di sistemare tutto. Come già accaduto altre volte, inoltre, la pioggia caduta in Maremma ha causato qualche disagio al traffico per via di rami di alberi abbattutisi sulle diverse sedi stradali. Intorno alle 10 di ieri mattina, ad esempio, i vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto sono dovuti intervenire nel territorio di Scansano, sulla strada comunale di Montogiali, per la rimozione di una pianta caduta proprio in seguito alle piogge. IN PROVINCIA Le piogge hanno gonfiato anche il Bruna. Albero caduto a Scansano -tit_org- Maltempo: paura per Ombrone

MALTEMPO VALLE DELLA LIMENTRA: SMOTTAMENTI E PROTESTE**Troppa pioggia, disagi in Vallata***[Redazione]*

MALTEMPO VALLE DELLA LIMENTRA: SMOTTAMENTI E PROTESTE Troppa pioggia, disagiVallata LA PIOGGIA ha creato disagi nella valle della Limentra. A l'Acqua, frazione divisa a metà fra Sambuca e Cantagallo, uno smottamento nel versante pratese ha deviato acqua, fango, materiale legnoso e sassoso per le piccole vie dell'abitato, tenendo occupati i residenti nella giornata di ieri dopo che il mezzo scavatore della ditta incaricata era stato ritirato per un guasto e in attesa dell'intervento della Protezione Civile allertata da sabato. Detriti e fango anche a Casaline, dove è stata interessata la strada provinciale dell'Acquerino, e sulla strada che da La Villa porta a Gavigno e poi a Fossato. Interventi dopo il maltempo -tit_org-

Perugia - Pioggia crateri d'acqua sulla E-45 = Crateri d'acqua lungo la E 45

Maltempo , tanti disagi. Una trentina le chiamate degli automobilisti

[Redazione]

Pioggia, crateri (Tacqua sulla E 45 L'allarme degli automobilisti. Disagi e danni a Orvieto ' Crateri (Tacqua lungo la E 45 Maltempo, tanti disagi. Una trentina le chiamate degli automobilis -PBiUGIA- CORSI D'ACQUA a rischio esondazioni, allagamenti ovunque, frane e disagi sulle strade. L'ondata di maltempo ha creato disservizi e preoccupazioni in tutta la Regione. Problemi si sono verificati sulla E 45, nella parte sud del comprensorio altotiberino. Le piogge hanno contribuito alla formazione di buche nelle due carreggiate. Il tratto interessato è quello appenninico che dallo svincolo di Sansepolcro sud conduce in direzione di Perugia, soprattutto la zona di Promano, Montone e Montecastelli. Una ventina di chilometri dove l'automobilista è costretto a eseguire una serie di slalom per non centrare i crateri: la pioggia le 'riempie' d'acqua, fino a renderle non bene identificabili dalle persone che si mettono alla guida. SONO OLTRE 30 gli automobilisti che hanno segnalato proble- LE ZONE A RISCHIO Il Tevere aveva sfiorato L'allerta rossa Danni nell'Orvietano mi lungo l'arteria alla polizia stradale, coordinata dall'ispettore capo Paolo Ferri: qualcuno che parla di gomme bucate, altri dei cerchi delle ruote danneggiati a causa dei crateri che si sono venuti a creare. In tanti sono stati costretti a fermarsi o a uscire per cercare un meccanico o un gommista. Le condizioni della E45, hanno agevolato almeno due incidenti, dove le auto sono letteralmente scivolte sopra l'asfalto bagnato, andandosi poi a schiantare contro i guard rail o i muretti di divisione del traffico. Fortunatamente in entrambi i casi non ci son stati feriti. Disagi alla circolazione anche a Perugia a causa delle buche: ieri una squadra comunale ha provveduto a rattoppare le situazioni peggiori ma continuano le telefonate ai centralini della polizia municipale. SOTTO CONTROLLO i fiumi. Sono caduti 100 millimetri di pioggia in alcune zone che si sono riversati nei fossi e dunque nei fiumi. Il Tevere ha superato la soglia di esondazione in alcuni punti e la sala operativa della protezione civile tiene sotto stretta osservazione la situazione anche se nel pomeriggio si è registrata una tendenza alla diminuzione dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati. Oltre al Tevere - che ha sfiorato il livello rosso di allerta sotto monitoraggio la diga di Alviano (sfioro di 290 metri cubi al secondo). E stato riaperto in mattinata il ponte sulla SP 30 in località Alviano. DISAGI anche nell'Orvietano: dissesti, piccole frane, smottamenti, allagamenti nella zona di via Costanzi. Ha un bilancio stimato finora in circa 180 mila l'ondata di maltempo con pioggia incessante che interessare l'Orvietano dove rimane ancora attivo l'allarme arancio per il possibile rischio di dissesto idrogeologico. Palo pericolante e allagamenti Vigili del fuoco in azione anche a Terni nella notte tra sabato e domenica a causa del maltempo. A Fontechiaruccia, nella zona di Montefranco, si è registrato un allagamento; a Firenzuola di Acquasparta è stato messo in sicurezza un palo pericolante mentre a Amelia e nella periferia di Terni si sono verificati due smottamenti che non hanno avuto conseguenze STRADALE BERSAGLIATA Decine di chiamate alla polizia -tit_org- Perugia - Pioggia crateriacqua sulla E-45 - Crateriacqua lungo la E 45

Emilia sott'acqua Bonaccini chiede stato d'emergenza = L'impegno della Regione

"Nessuno sarà lasciato solo"

La Regione: "Aiuti a chi ha subito danni" L'Esercito al lavoro con i vigili del fuoco Bonaccini: "Chiediamo lo stato di emergenza. E risarciremo chi ha subito danni"

[Redazione]

Emilia sottacqua Bonaccini chiede stato d'emergenza La Regione: "Aiuti a chi ha subito danni" L'Esercito al lavoro con i vigili del fuoco Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte. È l'impegno del presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, al termine del summit con la prefetta Patrizia Impresa e col direttore regionale della Protezione civile, Maurizio Mainetti. Presenti anche Virginio Merola e i sindaci di Argelato e Castelmaggiore, i due Comuni più colpiti dalla piena del Reno. La Regione si è impegnata ad aiutare le famiglie mentre la Prefettura ha promesso tempi brevi per il ripristino ambientale nella Bassa. Sul fronte dell'emergenza sono all'opera squadre anti sciacallaggio, e l'esercito è al lavoro con i vigili del fuoco nella pulizia di fango e detriti. paginal! L'impegno della Regione "Nessuno sarà lasciato solo Bonaccini: "Chiediamo lo stato di emergenza. E risarciremo chi ha subito danni" Il vertice in Prefettura Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie. Tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte. È questo l'impegno assunto dal presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro che si è svolto ieri con la prefetta Patrizia Impresa, e con il direttore regionale della Protezione civile, Maurizio Mainetti, a cui hanno preso parte anche il sindaco della città metropolitana, Virginio Merola, e le sindache di Castelmaggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno, visitati ieri pomeriggio anche dall'assessora regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo. Nel corso della riunione Bonaccini ha ringraziato tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono ancora al lavoro per gli interventi di emergenza, ed ha annunciato che però adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie. I danni provocati dall'esondazione non sono ancora stati stimati, ma il governatore ha già detto che la Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure. Bonaccini ha anche affermato che l'Emilia Romagna è disponibile a mettere fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come è stato fatto in altri territori anche di recente. Al Governo sarà chiesto lo stato di emergenza e alla protezione civile regionale di fare il censimento dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica. E appena sarà possibile, ha spiegato Bonaccini, saranno stanziati i fondi per il ripristino della viabilità e delle arginature. Nel Bolognese la viabilità colpita da allagamenti sta già tornando alla normalità: sono state riaperte tutte le strade provinciali coinvolte dalla piena del Reno, compresa la Trasversale di Pianura. Dal canto suo, nel corso dell'incontro, la prefetta Patrizia Impresa ha promesso che i tempi del ripristino ambientale nella Bassa saranno molto brevi: L'argine è stato messo in sicurezza e nel frattempo si è partiti con un'attività di assistenza alle persone e ai luoghi, quindi alle abitazioni. La prefetta ha puntualizzato che per scantinati e spazi simili sono già pronte squadre di volontari che affiancheranno i vigili del fuoco. In più è stato predisposto anche su Bologna, a Borgo Panigale, una squadra anti sciacallaggio di polizia e carabinieri, e un punto di polizia nuovo a Castel Maggiore e Argelato. Sul fronte dell'emergenza la viabilità è stata ripristinata, dunque la situazione rientra rapidamente, anche se l'attenzione delle forze dell'ordine resta molto alta. Ieri i carabinieri sono dovuti intervenire per assicurare un anziano di 94 anni che ha scambiato i vigili del fuoco per ladri puntato loro contro la pistola. Sempre ieri il comandante provinciale dei carabinieri, Pierluigi Solazzo, ha fatto sapere che i militari che sabato sono stati

i travolti dalla piena del Reno mentre prestavano soccorso ai residenti sono stati dimessi. Per tutti loro da uno a tre giorni di prognosi per principio di ipotermia. - g.bal. Riunione a Palazzo Caprara Bonaccini e sindaci in Prefettura -

tit_org- Emilia sott'acqua Bonaccini chiede stato d'emergenza - L'impegno della Regione "Nessuno sarà lasciato solo"

Argelato si sveglia coperta di fango "È stato il Reno, è arrivato di notte Inarrestabile, in poche ore il disastro" = Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango

[Giuseppe Baldessarro]

Argelato si sveglia coperta di fango "È stato il Reno, è arrivato di notte Inarrestabile, in poche ore il disastro Gli stivali incrostati di fango, le maniche della maglia inzuppate d'acqua e tirate su fino ai gomiti, e gli occhi di chi ha trascorso la notte a spalare. Il signor Stefano se ne sta piantato con i piedi nella melma all'incrocio tra via Canaletta e via Centese, nel cuore di Argelato. Sono le 11 del mattino di domenica e aspetta i vigili del fuoco. BALDESSARRO, pagine/3 Un presidio dell'Esercito Pale in mano, stiva e ramazze Argelato si sveglia sotto fango Dalla rotta del Reno, 5 chilometri più a sud, l'acqua è giunta fin qui con violenza "Era di notte, correva rapida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro" GIUSEPPE BALDESSARRO Gli stivali incrostati di fango, le maniche della maglia inzuppate d'acqua e tirate su fino ai gomiti, e gli occhi di chi ha trascorso la notte a spalare. Il signor Stefano se ne sta piantato con i piedi nella melma all'incrocio tra via Canaletta e via Centese, nel cuore di Argelato. Sono le 11 del mattino di domenica e aspetta i vigili del fuoco. Spiega: Da solo ho fatto tutto quel che potevo, ma per tirare via l'acqua dalla cantina ho bisogno della pompa idrovora. Scuote la testa Stefano, scoraggiato: L'acqua del canale che attraversa il paese è salita nel pomeriggio, verso le 18. Non tanta, ma arrivava già a lambire le case sulla strada. Poi man mano che passavano le ore ne veniva su sempre di più. Alle 8 di sera è improvvisamente cresciuta a dismisura e ha allagato tutto. Non era più quella del canale. Di notte, alle nostre spalle, è arrivata l'onda che ha rotto l'argine del Reno. Correva rapida, inarrestabile, nel giro di qualche ora ha fatto il disastro. Il quartiere a sud-ovest di Argelato è tutto di case basse, in gran parte villette bifamiliari. Costruzioni ordinate e ben tenute di mattoni rossi, con il giardino davanti ed i parcheggi comodi alle spalle. Le strade portano i nomi degli alberi che non ci sono più e che hanno lasciato posto alle distese di campi tutte attorno. Via dei Tigli, via degli Olmi, via dei Frassini, via delle Querce, compongono un reticolo di strade che la notte dell'inondazione erano sparite e che solo ieri mattina sono lentamente riemerse dall'acqua e dal fango. Cinquanta centimetri di melma hanno lasciato il segno su pareti che la gente tenta di ripulire con le manichette di gomma. Due ragazze che provano a tirare via il fango dall'ingresso di casa indicano il punto da dove è arrivata l'onda più potente. L'argine che ha ceduto è alcuni chilometri più a sud. Per arrivarci bisogna fare un ampio giro e slalom tra provinciali transennate e divieti di transito. Ogni incrocio è presidiato da vigili urbani, carabinieri, pompieri. A fatica si raggiunge via Lame, una striscia d'asfalto che corre accanto al Reno. Si risale il fiume per un paio di chilometri e si giunge nel punto in cui l'acqua si è portata via l'argine. Contrada Boschetto è nel comune di Castel Maggiore, a non più di 500 metri da via Bondanello, dove sabato la piena ha rischiato di trascinare con sé un gruppo di carabinieri e i due anziani che stavano soccorrento. In quel tratto via Lame non c'è più. La furia del fiume ha ridotto l'asfalto in un insieme scomposto di tessere nere sparse per i campi. Sul moncone della strada tranciata di netto la prefetta Patrizia Impresa, la sindaca di Castelmaggiore Belinda Goliardi e i comandanti di vigili del fuoco e carabinieri osservano tre grandi pale meccaniche che posano massi e terra per chiudere la falla. Un buco di 50 metri da cui in sole cinque ore sono usciti 2 milioni di metri cubi d'acqua, 80 al secondo. Da qui è partita l'onda che si è spinta fino ad Argelato, 5 chilometri più in basso, travolgendo tutto quello che c'era in mezzo. Campi soprattutto, ma anche capannoni, fienili, stalle e casolari abitati da anziani e contadini. Per fortuna e grazie ai soccorsi nessuna vittima. La prefetta Impresa si congratula con i carabinieri, con i vigili, stringe le mani degli uomini della protezione civile: La piena si sta ritirando ed è un bene, ma ora c'è da sistemare, faremo in fretta, promette. Anche la provinciale 3 è riemersa dall'acqua. Nel tratto verso Castel Maggiore c'è l'Esercito a dare una mano. Alzano argini e costruiscono vie per far defluire l'acqua. Pian piano il livello scende, e se si abbassa qui - dice un tecnico - vuoi dire che anche ad Argelato va meglio. Il signor Stefano nel pomeriggio ha ripulito la cantina, come già avevano fatto quasi tutti gli altri residenti del quartiere. Molto è da buttare, ma dopo la paura della notte questo è il meno. Attorno ai cassonetti si

ammucchiano piccoli mobili ed elettrodomestici, scatoli, libri, vestiti zuppi di acqua e fango, ricordi. Ad Argelato la sindaca Claudia Muzic si sposta da una via all'altra della cittadina. Chiede, s'informa, passa tra le case. Il telefono squilla di continuo: Sì, arrivo. Due minuti e sono da voi. Dopo averli convinti a dormire in un albergo, ha promesso a due anziani che li avrebbe riaccompagnati a casa personalmente. Va da loro ad onorare l'impegno, poi di nuovo in macchina verso Bologna dove l'attende la riunione in Prefettura: L'emergenza è stata arginata, ma ora non bisogna mollare, c'è tanto da fare. La forza delle donne la si vede ovunque. Spalano, puliscono e organizzano. Non si fermano mai. Così come i volontari della protezione civile. Con le divise gialle e blu, ci sono anche tanti anziani. Sono dappertutto, anche solo per una pacca sulla spalla dei residenti, per una parola di conforto. Uno tra di loro indirizza le poche auto in transito, poi aiuta i soldati a liberare i garage allagati con le pompe dell'acqua: Serve un altro pezzo di manichetta, per arrivare oltre la strada. Finita? Dite al ministero di comprare meno cannoni e più manichette che alla fine son quelle che servono. Ridono i soldati, ridono i volontari e ridono gli abitanti. Il peggio sembra essere passato, anche se il lavoro da fare è ancora tanto. È il momento di non lasciare solo nessuno. Campi e abitazioni ad Argelato e gli interventi di soccorso. In basso: la prefetta Impresa nel punto in cui il Reno ha rotto l'argine -tit_org- Argelato si sveglia coperta di fango "È stato il Reno, è arrivato di notte Inarrestabile, in poche ore il disastro' - Pale in mano, stivali e ramazze Argelato si sveglia sotto il fango

Frana l'argine della Bure a Chiesina Montalese

[Redazione]

Frana l'argine della Bure a Chiesma Montalese L'allarme è rientrato, il livello di fiumi e torrenti è calato, ma il maltempo che ha flagellato anche la nostra provincia ha lasciato il segno. Oltre alle tante frane disseminate soprattutto sulla viabilità collinare e montana, la pioggia ha causato anche il cedimento di una vasta porzione dell'argine del torrente Bure, nei pressi del campo sportivo di Chiesina Montalese, circa 300 metri prima (sulla sinistra, seguendo il corso dell'acqua) del ponte della piccola frazione alle porte di Pistoia. Nella giornata di oggi, dopo un primo intervento, eri, della Protezione civile comunale, ci sarà un sopralluogo da parte dei tecnici del Consorzio di bonifica e del Genio civile, che dovranno valutare il tipo di intervento da eseguire per rimettere in sicurezza l'argine. - tit_org- Franaargine della Bure a Chiesina Montalese

Maltempo: pioggia, temporali e venti forti in arrivo al Sud

[Redazione]

Lunedì 4 Febbraio 2019, 10:23 Allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico su gran parte dell'Emilia-Romagna e allerta gialla sui restanti settori. Allerta gialla valutata anche su alcuni bacini del Veneto, gran parte del Molise e su tutto il territorio di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia. Una saccatura di origine atlantica sullo stretto di Sicilia sta determinando un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni meridionali. La perturbazione sta interessando in particolar modo la Calabria e la Sicilia con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, accompagnate da un deciso rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali, raggiungendo su queste regioni intensità di burrasca o burrasca forte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede, dal primo pomeriggio di oggi, lunedì 4 febbraio, precipitazioni intense, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia, specie sui settori ionici e meridionali della Calabria e su quelli settentrionali ed orientali della Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e forti raffiche di vento. Attesi venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Calabria e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi, lunedì 4 febbraio, allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico su gran parte dell'Emilia-Romagna e allerta gialla sui restanti settori. Allerta gialla valutata anche su alcuni bacini del Veneto, gran parte del Molise e su tutto il territorio di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Maltempo in Emilia Romagna, Regione: "Chiederemo lo stato di emergenza"

[Redazione]

Lunedì 4 Febbraio 2019, 12:27 Mentre cala l'allerta di protezione civile, rimanendo di codice giallo, la Regione annuncia che procederà al più presto con la conta dei danni. Anche l'esercito aiuta a ripulire Argelato. Si attenua l'allerta di protezione civile in Emilia-Romagna, rimanendo di codice giallo per criticità idraulica e idrogeologica nei bacini romagnoli e emiliani, nella pianura emiliana centrale e costa ferrarese. Per domani martedì 5 febbraio Arpa e Protezione civile non prevedono condizioni meteo significative. Mentre Coldiretti lancia allarme per le centinaia di ettari finiti sott'acqua, il presidente della regione Stefano Bonaccini annuncia che chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L'agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. Il presidente della regione ha voluto poi ringraziare tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Nei giorni scorsi sei carabinieri erano stati ricoverati in ipotermia per essere stati travolti dalla piena mentre prestavano soccorso. Il prefetto di Bologna, Patrizia Impresa, al termine del vertice in prefettura, assicura invece che i tempi saranno molto brevi per quanto riguarda un ripristino immediato. Già da questa notte, l'argine è stato messo in sicurezza. Sono iniziati i lavori, si sta provvedendo a ricostruirlo in modo da reggere su quel lato. Nel frattempo si è partiti con un'attività di assistenza alle persone e di assistenza diretta ai luoghi, quindi alle abitazioni". Per ripulire case, scantinati e quant'altro, ha aggiunto, "sono già pronte squadre di volontari che affiancheranno i vigili del fuoco". In più è stato "predisposto anche su Bologna, a Borgo Panigale, una squadra anti-sciacallaggi di polizia e carabinieri, e un punto di Polizia nuovo a Castel Maggiore e Argelato". Ad Argelato la situazione migliora: il sindaco Claudia Muzic, infatti, dopo aver manifestato la necessità di avere più uomini a disposizione, ha annunciato in un video su Facebook che "la nostra richiesta di avere più mezzi e più uomini è stata accolta in pieno. È arrivato l'esercito, che sta supportando i vigili del fuoco con mezzi idrovori, e abbiamo istituito in piazza una stazione mobile dei carabinieri, che rimarrà per tutta la notte e fino a cessata emergenza". [red/gp](#) (Fonte: ANSA, Regione Emilia Romagna)

Terremoto Marche 2016, indagine Anticorruzione sui subappalti

[Redazione]

Lunedì 4 Febbraio 2019, 12:57 Sotto la lente di ingrandimento ci sarebbero alcune imprese non in regola con il fisco. Dubbi sulle certificazioni antimafia e sui mancati controlli da parte delle regioni Lazio e Marche. Subappalti a imprese non in regola col fisco; dubbi su alcune certificazioni antimafia; mancati controlli da parte delle regioni Lazio e Marche. È quanto ha accertato Anac a seguito di un'attività ispettiva del Nucleo speciale anticorruzione della Guardia di finanza sull'affido dei lavori di fornitura, trasporto e montaggio delle Sae - le casette per i terremotati del sisma che colpì il centro Italia nel 2016. L'Autorità Anticorruzione ha trasmesso gli atti alla Procura di Ancona per quanto riguarda le Marche e alla Procura di Rieti e alla Corte dei conti per quanto riguarda il Lazio. Le due delibere sono pubblicate sul sito dell'Anac. Soggetti attuatori per la realizzazione delle Sae sono le Regioni, a cui spetta controllare che i soggetti imprenditoriali coinvolti nei lavori abbiano tutte le carte in regola. Per quanto riguarda le Marche, Anac ha riscontrato che a luglio 2018 mancavano ancora i dovuti accertamenti sulla certificazione antimafia di 11 subappaltatori. E ha messo in evidenza irregolarità tributarie per una società, che in consorzio temporaneo con altre, lavora per un subappalto il cui valore complessivo è stimato vicino ai 900 mila euro. Nel corso dell'istruttoria la Regione ha fatto presente che per le forniture Sae hanno ricevuto circa 1300 richieste di subappalto con 98 operatori economici coinvolti. Quanto al Lazio, la Gdf ha rilevato che i controlli che la Regione avrebbe dovuto eseguire preventivamente, "sono stati effettuati solo dopo l'avvio dell'attività ispettiva" della Gdf. Le irregolarità tributarie sono state rilevate in particolare per quattro operatori economici. Nel corso dell'istruttoria la Regione Lazio ha specificato che "solo per le forniture delle Sae ha ricevuto più di mille richieste di subappalto e che le relative verifiche non hanno sempre avuto riscontro immediato e tempestivo". Ma secondo Anac risultano "evidenti carenze nell'attività di controllo che avrebbe dovuto essere effettuata su tutti i soggetti operanti" nei cantieri della Regione; inoltre per l'Autorità è "singolare" il fatto che le verifiche di regolarità tributaria siano state effettuate in concomitanza con l'avvio delle ispezioni da parte della Gdf. red/gp (Fonte: ANSA)

Maltempo, Confagricoltura Emilia-Romagna: "Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Confagricoltura Emilia-Romagna: Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza Maltempo, esondazione Reno: "Inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno" A cura di Filomena Fotia 3 Febbraio 2019 - 12:22 [Schermata-2019-02-02-alle-15] Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere aperto nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno: lo ha dichiarato oggi il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, in riferimento all'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese, in un punto in cui, spiega Confagricoltura in una nota, pare vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell'argine. Il Reno è esondato, la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per la tracimazione del Tiepido e per le criticità legate al fiume Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto, spiega Bergamaschi.

Maltempo Toscana: auto finisce in canale, salvati due 19enni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Toscana: auto finisce in canale, salvati due 19enni
Due giovani sono rimasti bloccati in un'auto finita in un canale e sono stati tratti in salvo dai carabinieri a Capannori. A cura di Filomena Fotia. 3 Febbraio 2019 - 12:40 [piena-fiume-po-6-640x640]
Due 19enni sono rimasti bloccati in un'auto finita in un canale e sono stati tratti in salvo dai carabinieri a Capannori (Lucca): utilitaria con a bordo 3 fratelli (due gemelli 19enni e un 18enne) è uscita di strada, forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, e dopo aver percorso circa 20 metri è entrata nel torrente Visone. Uno dei tre, il conducente 18enne, è riuscito ad abbandonare il mezzo, ma gli altri 2 sono rimasti bloccati dentro perché feriti. I carabinieri, giunti sul posto, hanno messo in sicurezza i due fratelli in attesa del 118 e dei vigili del fuoco. Il 18enne ha subito la perdita della milza ed è ricoverato in prognosi riservata. Traumi più lievi per i due gemelli.

Maltempo, Coldiretti Bologna: "Valutiamo la richiesta dello stato di calamità" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti Bologna: Valutiamo la richiesta dello stato di calamità Coldiretti Bologna: "Da un primo esame sono stati colpiti oltre 200 ettari di terreno agricolo coltivato soprattutto a seminativo" A cura di Filomena Fotia3
Febbraio 2019 - 12:31 [fiume-reno-2] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) Stiamo rilevando i danni insieme con i nostri tecnici e nostri associati per verificare se ci sono le condizioni per chiedere lo stato di calamità: lo ha dichiarato Valentina Borghi, presidente di Coldiretti Bologna. Ciò che si è verificato sul Reno ci deve far riflettere sulla necessità di una rigorosa prevenzione. Bisogna avere gli strumenti per intervenire con celerità proprio per evitare questi disastri. Da un primo esame sono stati colpiti oltre 200 ettari di terreno agricolo coltivato soprattutto a seminativo ed è stata allagata anche la cantina sociale di Argelato. Sott'acqua in campagna e finito il grano già seminato e c'è il rischio che l'intero raccolto di un anno vada perduto per decine di aziende. Se l'acqua non defluisce in fretta le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole, spiega Coldiretti.

Terremoto, Ministro Salvini: "Più poteri ai sindaci per snellire" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto, Ministro Salvini: Più poteri ai sindaci per snellire Matteo Salvini oggi in Abruzzo ha parlato anche di ricostruzione post terremoto A cura di Filomena Fotia 3 Febbraio 2019 - 13:01 [salvini-vigile-del-fuoco-ap10] Matteo Salvini, a Campi, in Abruzzo ha parlato anche di ricostruzione post terremoto, sottolineando che non è possibile che a Teramo ci siano ancora 4 mila persone fuori dalle abitazioni. E necessario dare più poteri ai sindaci, per ricostruire, snellire, per accelerare. Ma sia ben chiaro prima vengono gli abruzzesi, prima vengono gli italiani e dopo vengono tutti gli altri paesi del mondo.

Allerta Meteo Emilia-Romagna: domani criticità arancione per esaurimento delle piene - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: domani criticità arancione per esaurimento delle piene La protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo per "piene dei fiumi e frane" A cura di Filomena Fotia 3 Febbraio 2019 - 12:57 allerta meteo emilia romagna Nella prima parte della giornata di lunedì 4 febbraio sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale; si prevede inoltre un'intensificazione dell'aumentazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. La criticità idrogeologica è dovuta alla possibilità di innescarsi di fenomeni franosi; la criticità idraulica gialla sulle zone C, arancione sulla è dovuta al lento esaurimento delle piene in atto: la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha diramato un'allerta meteo per piene dei fiumi e frane, valida dalle 00:00 del 04 febbraio 2019 fino alle 00:00 del 05 febbraio 2019. Allerta ARANCIONE per criticità idraulica per le province di BO, FE, RA; per criticità idrogeologica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA; GIALLA per criticità idraulica per le province di PR, RE, MO, BO, RA; per criticità idrogeologica per le province di RA, FC, RN.

Maltempo Umbria: fiumi in piena, generale tendenza alla diminuzione - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Umbria: fiumi in piena, generale tendenza alla diminuzione
In Umbria al momento si registra una generale tendenza alla diminuzione dei livelli dei corsi d'acqua. A cura di Filomena Fotia 3 Febbraio 2019 - 13:15 [perugia-maltempo-640x480]
Il nucleo di bassa pressione, in lenta fase di colmamento, si sposta lentamente verso sud lungo il bacino tirrenico. Esso innescò impulsi perturbati sulle regioni peninsulari che si manifestano con isolati rovesci o temporali, specie lungo la costa tirrenica. Nelle ultime 36 ore sono state registrate piogge in Umbria con i seguenti cumulati massimi puntuali: zona A: 68 mm a Ponte Felcino zona B: 81 mm a Melezzole zona C: 108 mm a Montemartano zona D: 73 mm a Castagnacupa zona E: 55 mm a Compresso zona F: 70 mm a Pornello. Nelle ultime 3 ore si sono registrati cumulati massimi fino a 3 mm sulla zona D. Da inizio evento, si sono registrati innalzamenti generalizzati dei livelli idrometrici nel reticolo principale e minore con tendenziale superamento della soglia di attenzione. Al momento si registra una generale tendenza alla diminuzione dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati.
F. Tevere: Colmo di piena in transito a Montemolino; in discesa a Ponte Nuovo di Torgiano, ma ancora sopra la soglia di allarme; in calo, ma ancora sopra la soglia di attenzione a Pierantonio, Ponte Felcino e Orte Scalo; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione.
F. Chiascio: a Petrignano e Pianello livelli in progressivo calo verso la soglia di pre-allarme; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione.
F. Chiani: a Ponte Santa Maria livello in calo, ma ancora sopra la soglia di attenzione. Tutti gli altri punti risultano rientrati al di sotto della soglia di attenzione. Al momento si registrano precipitazioni isolate sulle zone B, D, E, F, anche a carattere di breve rovescio.
Evoluzione Meteo: Nelle prossime ore previste ancora piogge sparse e isolati rovesci che potranno interessare, in particolare, le zone meridionali. Cumulati attesi per le prossime 6 ore: generalmente 5-10 mm, localmente fino a 15-20 mm. Quota neve fino a 1000-1200 metri.
Effetti al suolo: Il presidio Territoriale idraulico e tutti i Comuni interessati sono allertati e monitorano le situazioni a maggior rischio. Situazione in fase di normalizzazione a Marsciano. In mattinata è stato riaperto il ponte sulla SP 30 in Loc. Alviano. Sfiore di 12 mc/s dalla diga di S.M. Magale.

Maltempo, Bonaccini: "Chiederò lo stato di emergenza in Emilia Romagna" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Bonaccini: Chiederò lo stato di emergenza in Emilia Romagna La Regione Emilia-Romagna chiederà lo stato di emergenza per i danni del maltempo. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 14:43 [piena-fiume-reno] La Regione Emilia-Romagna chiederà lo stato di emergenza per i danni del maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine di un vertice in Prefettura a Bologna insieme ai sindaci dei Comuni interessati, forze dell'ordine, collegati in video col Dipartimento di Protezione civile nazionale. La richiesta riguarderà in primis la Bassa Bolognese colpita dall'esondazione del Reno, ma anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare.

Maltempo, esondazione Reno: servizi antisciacallaggio nelle zone evacuate - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, esondazione Reno: servizi antisciacallaggio nelle zone evacuate Sono già iniziati ieri sera i servizi dei carabinieri del comando provinciale di Bologna per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate per lo straripamento del Fiume Reno. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 15:10 [Schermata-2019-02-02-alle-15] Sono già iniziati ieri sera i servizi dei carabinieri del comando provinciale di Bologna per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di sciacallaggio nelle case evacuate per lo straripamento del Fiume Reno. Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha disposto l'invio di un contingente di militari, 20 oggi e altri 30 domani, specializzati in questo tipo di servizi a tutela della popolazione.

Maltempo, Emilia-Romagna: "La piena del Reno scesa sotto livelli d'allarme" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Emilia-Romagna: La piena del Reno scesa sotto livelli allarme Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 15:27 [fiume-reno-2] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Lo fa sapere in una nota la Regione Emilia-Romagna. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l'acqua sta oralentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l'ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance conservatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni, afferma la Regione nella nota -: per quelli privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali a ridosso del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, assessore regionale Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai carabinieri, ai vigili del fuoco, alle polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna, afferma il presidente della Regione Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto Patrizia Impresa il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti, il sindaco della Città metropolitana di Bologna Virginio Merola, i vertici delle forze

dell'ordine, il comandante dei vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove si è recato per un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In video collegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. Ha proseguito il governatore -. La Regione farà come sempre la sua parte, stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Fa sapere poi Bonaccini -. L'Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisce che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite, conclude il presidente della Regione.

Maltempo, carabinieri travolti dalla piena del Reno: dimessi dall'ospedale - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, carabinieri travolti dalla piena del Reno: dimessi dall'ospedale Sono stati dimessi ieri sera i sei carabinieri che ieri sono stati travolti dalla piena del Reno mentre prestavano soccorso nella Bassa Bolognese. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 15:58 [ospedale-640x262] Sono stati dimessi ieri sera i sei carabinieri che ieri sono stati travolti dalla piena del Reno mentre prestavano soccorso nella Bassa Bolognese. Per tutti prognosi variabili da uno a tre giorni per principio di ipotermia. Lo ha annunciato Pierluigi Solazzo, comandante provinciale dei carabinieri di Bologna, al termine del vertice in Prefettura tra Protezione civile, prefetto, Regione, Comuni e forze dell'ordine.

Maltempo, il Prefetto di Bologna: "L'emergenza sta cessando, tempi brevi per il ripristino" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, il Prefetto di Bologna: emergenza sta cessando, tempi brevi per il ripristino "Tra la sicurezza e anche l'attenzione alle persone l'emergenza, incrocerei le dita, ma potremmo ritenere che stia cessando" A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 15:52 [fiume-reno-1] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) Tra la sicurezza e anche attenzione alle persone emergenza, incrocerei le dita, ma potremmo ritenere che stia cessando. Così il prefetto di Bologna, Patrizia Impresa, al termine del vertice in Prefettura con Protezione civile, Regione, Comuni e forze dell'ordine, sull'esondazione del Reno che ha colpito la Bassa Bolognese. Fuori casa ha detto il prefetto rimangono ancora pochissime persone. Una parte è stata evacuata subito, e poi è rientrata, una parte anche se alluvionata non è voluta uscire. Credo che in questo momento le persone fuori casa saranno una decina in tutto, a fronte di un circa 350 persone sfollate calcolate nella zona rossa. Quanto alle cause dell'esondazione saranno i rilievi a fare chiarezza. Ad ogni modo, ha aggiunto, argine credo sia venuto giù perché non ha retto la piena determinata dall'acqua specie di notte. Poie stato un aumento delle temperature che ha fatto sciogliere le nevi e la portata del fiume è diventata più cospicua. Gli argini crollano qualche volta. Ieri ha detto Impresa la giornata di emergenza piena Reno è iniziata con una sorta di attenzione e di prevenzione sotto il profilo meteo, poi nel corso della giornata si è trasformata in una realtà più pericolosa, e scattato un allarme perché la piena ha esondato, prevalentemente perché argine non ha retto, circa 30 metri con 2-3 metri di profondità, e questo ha determinato, per quanto fossimo allertati, la necessità di prestare soccorso. È stata delineata la zona rossa, ricorda il prefetto, ma durante la notte il deflusso dell'acqua si è spostato da Castel Maggiore ai comuni limitrofi dove però le persone hanno preferito quasi tutte rimanere all'interno delle case. Questo ha generato una preoccupazione perché le strade si sono interrotte. Le persone erano comunque monitorate, stamattina sono stati prestati i soccorsi e quindi a oggi possiamo dire che ci sono situazioni di disagio ma non di pericolo. Ora bisognerà provvedere a rimettere a posto queste abitazioni. Le persone vogliono rientrare, molte sono rientrate a casa. Bisogna fare conta dei danni. I tempi di ripristino della situazione nella Bassa Bolognese, colpita dall'esondazione del Reno, credo che saranno molto brevi per quanto riguarda un ripristino immediato. Già da questa notte argine è stato messo in sicurezza. Sono iniziati i lavori, si sta provvedendo a ricostruirlo in modo da reggere su quel lato. Nel frattempo si è partiti con un'attività di assistenza alle persone e di assistenza diretta ai luoghi, quindi alle abitazioni. Per ripulire case, scantinati e quant'altro, ha aggiunto, sono già pronte squadre di volontari che affiancheranno i vigili del fuoco. In più è stato predisposto anche su Bologna, a Borgo Panigale, una squadra anti sciagale di polizia e carabinieri, e un punto di Polizia nuovo a Castel Maggiore e Argelato. Tra Castel Maggiore e Argelato, i comuni della Bassa Bolognese più colpiti dall'esondazione del Reno, ci sono casi isolati di blackout che stiamo gestendo in coordinamento con i vigili del fuoco ma nessuna criticità per la fornitura di energia elettrica. Lo fa sapere Enel.

Maltempo: riaperte le provinciali coinvolte dalla piena del Reno - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: riaperte le provinciali coinvolte dalla piena del Reno
A cura di Antonella Petris
3 Febbraio 2019 - 16:59
[fiume-reno-2]
L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) ha colpito da allagamenti la situazione della viabilità nel Bolognese, riportando alla normalità. La città metropolitana di Bologna informa che sono state riaperte tutte le strade provinciali coinvolte dalla piena del Reno, compresa la Trasversale di Pianura. Nel Modenese la Provincia comunica che è stato riaperto il ponte Motta sul fiume Secchia lungo la strada provinciale 458 tra Carpi, chiuso dalla serata di sabato 2 febbraio a scopo precauzionale, a causa della piena del corso d'acqua. Riaperto anche il ponte di Navicello vecchio sulla provinciale 255 tra Modena e Nonantola.

Pesante Allerta Meteo della Protezione Civile, il maltempo si sposta a Sud: venti forti e temporali su Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web

[Redazione]

Pesante Allerta Meteo della Protezione Civile, il maltempo si sposta a Sud: venti forti e temporali su Calabria e Sicilia [MAPPE e BOLLETTINI] Nuova pesante Allerta Meteo della Protezione Civile, il maltempo si sposta a Sud: venti forti e temporali su Calabria e Sicilia. I dettagli A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 17:21 allerta meteo maltempo meteoweb Allerta meteo Una saccatura di origine atlantica, in arrivo sullo stretto di Sicilia, determinerà, dalla giornata di domani, un peggioramento delle condizioni meteorologiche sulle regioni meridionali. La perturbazione interesserà in particolar modo la Calabria e la Sicilia con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, accompagnate da un deciso rinforzo dell' ventilazione dai quadranti settentrionali, raggiungendo su queste regioni intensità di burrasca o burrasca forte. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). [Schermata-2019-02-03-alle-17] L'avviso prevede, dal primo pomeriggio di domani, lunedì 4 febbraio, precipitazioni intense, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia, specie sui settori ionici e meridionali della Calabria e su quelli settentrionali ed orientali della Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate e fortissime raffiche di vento. Attesi venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali, con raffiche di burrasca forte, su Calabria e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 4 febbraio, allerta arancione per rischio idraulico e idrogeologico su gran parte dell' Emilia-Romagna e allerta gialla sui restanti settori. Allerta gialla valutata anche su alcuni bacini del Veneto, gran parte del Molise e su tutto il territorio di Abruzzo, Basilicata, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l' evolversi della situazione. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 3 febbraio 2019 [03022019_oggi_d0-184x300] Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo settentrionale, Molise centro-occidentale, Campania, Basilicata tirrenica, Sardegna settentrionale ed occidentale e Sicilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su Toscana meridionale, Alto Lazio e settori tirrenici di Campania e Basilicata; isolate a sparse su Romagna, Appennino emiliano e Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Nevicate: al di sopra dei 600-800 sui settori alpini, con apporti al suolo da deboli a moderati; al di sopra degli 800-1000 sull' Appennino settentrionale e al di sopra dei 1000-1200 su quello centrale con apporti al suolo generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile diminuzione su medio Adriatico, Sardegna e regioni meridionali. Venti: da forti a burrasca nord-occidentali sulla Sardegna; forti settentrionali sulla Liguria; forti di Favonio sui settori alpini. Mari: molto agitato, fino a grosso al largo, il Mar di Sardegna; agitato o molto agitato il Canale di Sardegna; molto mossi i restanti mari con tendenza a temporanea attenuazione del moto ondoso iniziando dall' Adriatico. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 4 febbraio 2019 Precipitazioni: sparse tendenti a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria ionica e centro-meridionale tirrenica e sulla Sicilia orientale e centrale tirrenica, con quantitativi cumulati [04022019_domani_d0-

184x30]generalmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori orientali diAbruzzo e Molise, con quantitativi cumulati generalmente moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Marche, resto di Abruzzo e Molise, Sardegna nord-orientale e restanti regionimeridionali, con quantitativi cumulati deboli, fino a puntualmente moderati su Marche meridionali, Puglia settentrionale, Campania orientale, Basilicata, Calabria e Sicilia. Nevicate: al di sopra degli 800-1000sull Appennino abruzzese ed al di sopradei 1000-1200su quello molisano con apporti al suolo deboli o localmentemoderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in locale sensibile diminuzione; massime in locale sensibile diminuzione sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud. Venti: forti o di burrasca settentrionali sulla Liguria; dal pomeriggio fortinord-orientali sui settori costieri dell Adriatico settentrionale e sulleregioni centro-meridionali, con rinforzi di burrasca su Calabria e Sicilia. Mari: molto mossi o agitati il Mare ed il Canale di Sardegna; localmente moltomossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sui bacini meridionali. Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale del 5 febbraio 2019[05022019_dopodomani_d0-18]Precipitazioni: diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Calabria e Sicilia, con quantitativi cumulati moderati, fino a localmente elevati su Calabriacentro-meridionale ionica e Sicilia centro-orientale; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Puglia eBasilicata, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: minime in sensibile diminuzione al Centro-Nord e in aumento alSud. Venti: di burrasca o burrasca forte settentrionali su Calabria e Sicilia; forti, con raffiche di burrasca, settentrionali sulle restanti regionimeridionali e su Medio Adriatico. Mari: agitato o localmente molto agitato lo Ionio occidentale; da molto mossiad agitati il Tirreno sud-occidentale, lo Stretto di Sicilia e i restantisettori dello Ionio; generalmente molto mossi gli altri bacini centrali, conmoto ondoso in aumento su quelli settentrionali in serata.

Maltempo: ad Argelato Esercito e Vigili del Fuoco per la pulizia del fango - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: ad Argelato Esercito e Vigili del Fuoco per la pulizia del fango"La nostra richiesta di avere piu' mezzi e piu' uomini e' stata accolta in pieno. E' arrivato l'esercito, che sta supportando i vigili del fuoco" A cura di Antonella Petris
3 Febbraio 2019 - 18:12[fiume-reno-2]L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) La nostra richiesta di avere piu' mezzi e piu' uomini e stata accolta in pieno. E' arrivato l'esercito, che sta supportando i vigili del fuoco con mezzi idrovori, e abbiamo istituito in piazza una stazione mobile dei carabinieri, che rimarra per tutta la notte e fino a cessata emergenza. Lo dice in un video su Facebook Claudia Muzic, sindaco di Argelato, coinvolto dalla piena del Reno. Il presidente Stefano Bonaccini ha aggiunto al termine del vertice in Prefettura ci ha assicurato che entro brevissimo disporremo di tutte le procedure per il rimborso di indennizzi. In Comune e stato istituito un punto di assistenza cui i cittadini che ne hanno bisogno possono rivolgersi per chiedere ausilio di squadre di protezione civile attrezzate con idropulitrici, che sono gia a disposizione. Il lavoro dell'esercito per ripristinare le condizioni di normalita in provincia di Bologna a seguito del crollo di un tratto di argine del fiume Reno e alla conseguente esondazione nel comune di Castel Maggiore prosegue da ieri e oggi l'esercito, su richiesta della Prefettura bolognese, e anche ad Argelato visto che l'area interessata dall'intervento si e ampliata. Il reggimento genio ferrovieri e intervenuto con ulteriori due assetti dotati di motopompe idrovore carrellate e un complesso di traino con una terna ruotata, per liberare autorimesse e locali ai piani terra e seminterrati oltre che per il ripristino di alcuni tratti di viabilita. Stanno operando 15 uomini e donne, coordinati dalla sala situazione del Comando delle Forze Operative Nord di Padova.

Maltempo, ex capo della Protezione Civile Emilia-Romagna: "La piena si poteva prevedere" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, ex capo della Protezione Civile Emilia-Romagna: La piena si poteva prevedere L'ultima piena del Reno "è solo un campanello d'allarme", "dobbiamo smetterla di parlare di eventi imprevedibili ed eccezionali, le piene non sono terremoti e gli eventi meteo saranno sempre più estremi per il cambiamento climatico". A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 18:25 [fiume-reno-2] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) L'ultima piena del Reno è solo un campanello d'allarme, dobbiamo smetterla di parlare di eventi imprevedibili ed eccezionali, le piene non sono terremoti e gli eventi meteo saranno sempre più estremi per il cambiamento climatico. Serve un adeguamento delle infrastrutture, altrimenti situazioni come questa delle ultime ore saranno la quotidianità. Lo dice all'ANSA Demetrio Egidi, ex capo della Protezione civile dell'Emilia-Romagna, ora in pensione, che ha gestito il sisma emiliano del 2012. Quando parliamo di piene non usiamo termini come imprevedibile sottolinea Egidi sono situazioni conosciute, catalogate, che dai dati di ciò che accade a monte si possono prevedere in ciò che poi arriva a valle. Ci vuole però un meccanismo di costante monitoraggio, di costante presenza sul territorio. Egidi ricorda che aveva inserito nel piano di protezione civile una cassa di espansione del Reno, opera poi bloccata da iter politico. Con quella misura, sottolinea, la piena odierna non si sarebbe verificata. La mia non è una critica sottolinea ma uno stimolo per mettere in campo azioni incisive. I cambiamenti climatici, aggiunge, e le fragilità del territorio impongono un cambio di rotta. Ci sono le condizioni per farlo, ci sono meccanismi organizzativo-finanziari ad hoc, quindi occorre spingere il bottone, reagire all'inerzia di dire che questi eventi sono imprevedibili'.

Maltempo, il Comune di Bologna: "Famiglie rientrate nelle case" - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, il Comune di Bologna: Famiglie rientrate nelle case Nella giornata di oggi quasi tutte le famiglie evacuate ieri per precauzione alla periferia di Bologna in seguito alla piena del Reno sono rientrate nelle proprie case. A cura di Antonella Petris 3 Febbraio 2019 - 18:38 [fiume-reno-2] L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna) Nella giornata di oggi quasi tutte le famiglie evacuate ieri per precauzione alla periferia di Bologna in seguito alla piena del Reno sono rientrate nelle proprie case: le nove persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da quattro persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. Lo rende noto il Comune in una nota. Dopo l'emergenza afferma il sindaco Virginio Merola e il momento di aiutare le persone a rientrare a casa e di ripristinare la viabilità per tornare alla normalità. Bene, ha aggiunto, la richiesta che la Regione Emilia-Romagna farà al governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, e anche l'impegno a risarcire tutte le persone che hanno subito danni. Da questa mattina operatori di Hera sono al lavoro per ripulire dal fango le zone che ieri sono state invase dall'acqua. La Polizia locale rimarrà a disposizione dei residenti di via Giunio Bruto con una pattuglia sempre presente sul posto. Altre pattuglie sono in servizio nei territori dell'unione TerreAcqua e a disposizione per intervenire anche nei territori dell'unione Reno Galliera, dove la piena ha creato i danni più ingenti.

Maltempo, esondazione fiume Reno: nuovo intervento dell'Esercito - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, esondazione fiume Reno: nuovo intervento dell'Esercito
Prosegue da ieri il lavoro dell'Esercito per ripristinare le condizioni di normalità in provincia di Bologna a seguito del crollo di un tratto di argine del fiume Reno e alla conseguente esondazione nel comune di Castel Maggiore. A cura di Antonella Petris
3 Febbraio 2019 - 18:30 [piena-fiume-reno]
Prosegue da ieri il lavoro dell'Esercito per ripristinare le condizioni di normalità in provincia di Bologna a seguito del crollo di un tratto di argine del fiume Reno e alla conseguente esondazione nel comune di Castel Maggiore. Le attività sono ancora in atto, area di interesse si è ampliata e la stessa Prefettura di Bologna, per fronteggiare l'emergenza, ha chiesto l'intervento dell'Esercito anche nel comune di Argelato. Dalle prime ore di oggi, il reggimento Genio ferrovieri è intervenuto con ulteriori due assetti dotati di motopompe idrovore carrellate e un complesso di traino con una terna ruotata, per liberare autorimesse e locali ai piani terra e seminterrati oltre che per il ripristino di alcuni tratti di viabilità. Lo fa sapere in una nota l'Esercito. Nella zona stanno operando 15 uomini e donne, coordinati dalla sala situazione del Comando delle forze operative Nord di Padova.

Maltempo Roma, smottamento di un costone: evacuata palazzina - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma, smottamento di un costone: evacuata palazzina
Smottamento di un costone a Colleferro, vicino Roma. Sgomberata a scopoprecauzionale una palazzina
A cura di Antonella Petris
3 Febbraio 2019 - 18:44
[vigili-del-fuoco-640x313]
Smottamento di un costone a Colleferro, vicino Roma. Sgomberata a scopoprecauzionale una palazzina composta da nove appartamenti. Sul posto i vigili
del fuoco. Al momento non risultano persone coinvolte dallo smottamento.

Maltempo, terminata la fase di emergenza in Emilia-Romagna: inizia la conta dei danni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, terminata la fase di emergenza in Emilia-Romagna: inizia la conta dei danni
 Maltempo Emilia-Romagna: ieri sera si è conclusa la fase di emergenza della piena del Reno. A cura di Filomena Fotia. 4 Febbraio 2019 - 08:47 [piena-fiume-reno] Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora all'opera per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. L'oripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite: lo ha dichiarato ieri il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese. Ieri in mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, assessore Gazzolo ha sentito il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda criticità idraulica e idrogeologica. Ieri sera si è conclusa la fase di emergenza della piena del Reno, nel bolognese, e quasi tutte le famiglie evacuate nei giorni precedenti per precauzione sono rientrate nelle proprie case: le 9 persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da 4 persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. Per tutta la giornata operatori di Hera hanno lavorato per ripulire dal fango le zone invase dall'acqua. A Modena, nella notte tra domenica e lunedì, sono stati riaperti tutti i ponti monitorati nelle ultime ore per i livelli dei fiumi Panaro e Secchia.

Maltempo, frane e allagamenti in tutt'Italia: valanghe sulle Alpi, un morto e diversi dispersi. Allarme per un violento Ciclone in arrivo al Sud - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, frane e allagamenti in tutt'Italia: valanghe sulle Alpi, un morto e diversi dispersi. Allarme per un violento Ciclone in arrivo al Sud. Maltempo, danni e disagi su gran parte del Centro/Nord dopo le pioggetorrenziali del Weekend della Candelora. L'Allerta Meteo si sposta al Sud, piogge torrenziali e forti venti tra Lunedì e Martedì. A cura di Peppe Caridi. 3 Febbraio 2019 - 22:17 [piena-tevere-roma-3-febbraio-2019-10-640x360]. Gli effetti dell'ondata di maltempo che sta flagellando il Centro-Nord cominciano a farsi sentire pesantemente su una larga parte di popolazione, alle prese da ore con gli effetti di frane, slavine, allagamenti e nevicate copiosissime. E anche un morto, uno scialpinista travolto da una valanga in Valle Aosta. A testimoniare la gravità della situazione e la richiesta avanzata dal governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che ha fatto sapere che chiederà lo stato di emergenza per i danni subiti, e questo nonostante il miglioramento generale di alcuni indicatori, tra questi il livello di allarme del fiume Reno, che nelle ultime ore ha allagato centinaia di ettari di campagne. In questo senso rimane emblematica la richiesta di aiuto lanciata dal sindaco di Argelato, nella Bassa Bolognese, che ha fatto sapere che dopo sondazioni di ieri del fiume Reno a Castel Maggiore molte case e tante zone della provincia sono ancora sott'acqua. La giornata di oggi ha dunque archiviato un morto in Valle Aosta: la valanga caduta sotto la Punta Olietta ha ucciso uno sciatore il 44enne Andrea Poggidi di Milano e lasciato miracolosamente illese due persone, subito recuperate dal Soccorso alpino. Un altro decesso, le cui cause sono in qualche modo legate agli effetti del maltempo, è stato registrato nei pressi di Bolzano, dove un anziano è stato investito dalla sua auto nel cortile di casa, probabilmente a causa della molta neve presente sul posto. Corposo il capitolo valanghe, che si sono succedute ancora in Trentino dove su tutto il territorio provinciale il grado di pericolo è rimasto tra il marcato e il forte. A conferma di ciò una valanga in mattinata ha invaso la strada di Passo Sella bloccando in auto alcuni turisti russi, portati al sicuro da una squadra dei vigili del fuoco giunta sul posto a piedi. A causa di due slavine è stata chiusa temporaneamente la statale 36 del Lago di Como, tra Madesimo (Sondrio) e Montespluga. Altri 4 sciatori sono dispersi in Valle Aosta. Critica la situazione a Venezia, dove per il terzo giorno consecutivo si è registrata acqua alta, con una punta massima raggiunta nelle prime ore della giornata a 111 centimetri. Sono continuate le forti nevicate sulle vette delle Dolomiti, con quelle bellunesi coperte da oltre un metro mezzo di manto bianco oltre i 2 mila metri, ma anche nelle valli, con Cortina con 90 centimetri e Campolongo (Altopiano di Asiago) a 1 metro e 20. Rimane lo stato di difficoltà, dopo la gravissima situazione di ieri, sulla A22 del Brennero: in direzione nord, ha fatto sapere l'amministrazione provinciale dell'Alto Adige, sono presenti ancora mezzi pesanti in sosta a cavallo fra la corsia ordinaria e quella di emergenza. Se la sono vista brutta due gemelli di 19 anni rimasti bloccati, a Capannori (Lucca), nell'abitacolo di un'auto finita in un canale, salvati da un intervento dei carabinieri. Uno di loro ha subito la perdita della milza e è ricoverato in prognosi riservata. La Protezione Civile nel frattempo ha confermato la situazione di allarme in alcune regioni: tra queste il Friuli Venezia Giulia, con allerta arancione per oggi e domani per rischio valanghe sulle aree montane; il Veneto, dove rimane forte attenzione nei bacini Alto Piave e Piave Pedemontano; la Toscana, dove è stato emesso un avviso in codice giallo per maltempo su tutta la costa centro-sud per piogge temporali; Emilia Romagna, dove l'allerta è passata da rossa ad arancione-giallo per il protrarsi delle piogge nella pianura emiliana orientale e per pericolo frane nei bacini idrici; e Umbria, dove, nonostante un generale miglioramento delle condizioni meteo, sono evidenti gli effetti delle piogge e incessanti durate 36 ore con allagamenti e innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua. A Roma il Tevere è sempre più alto. L'allerta meteo adesso si sposta al Sud, per un violento ciclone in formazione sul mar Jonio: Calabria e Sicilia saranno bersagliate da piogge torrenziali nei primi giorni della settimana. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar? Previsioni Meteo, bollettini,

allerte e notizie di scienza conAPP diMeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui](#) per scaricarla dall App StorePrevisioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza conAPP diMeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui](#) per scaricarla da GooglePlay

Maltempo: campagne sott'acqua, milioni di danni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: campagne sott acqua, milioni di danni Primo monitoraggio sugli effetti dell'ondata di maltempo che si è abbattuta con neve intensa e nubifragi provocando frane ed esondazioni A cura di Filomena Fotia 3 Febbraio 2019 - 09:53 [Schermata-2019-02-02-alle-15] Allagati centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano che rischiano oradi soffocare: a lanciare allarme è Coldiretti, secondo cui risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con esondazione del fiume Reno in Emilia. L'agricoltura è stata colpita lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania, dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo. Dal primo monitoraggio effettuato da Coldiretti sugli effetti dell'ondata di maltempo che si è abbattuta con neve intensa e nubifragi provocando frane ed esondazioni, emerge una stima dei danni che nelle campagne potrebbe arrivare a milioni di euro. Il livello idrometrico del Po è salito di quasi due metri nella notte a Pontelagoscuro con lo stato del principale fiume italiano che è rappresentativo sottolinea la Coldiretti delle difficoltà in cui si trovano altri fiumi e torrenti lungo la Penisola dove si sono verificate evacuazioni ed allagamenti. Una svolta improvvisa dopo che il nord precisa l'associazione era stata costretta a fare i conti con un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco. L'andamento anomalo di questo inizio 2019 continua Coldiretti conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi come siccità stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il ripetersi di eventi estremi conclude sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Maltempo Emilia-Romagna, Coldiretti: danni per milioni nel Bolognese dopo l'esondazione del Reno - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna, Coldiretti: danni per milioni nel Bolognese dopo l'esondazione del Reno. Oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall'esondazione del Reno. A cura di Filomena Fotia. 4 Febbraio 2019 - 11:13 [fiume-reno-2]. L'esondazione del Reno a Castel Maggiore (Bologna). Fango su campi, capannoni, macchinari e cantine per il vino con oltre 200 ettari di terreni investiti dalla furia delle acque con danni per milioni di euro nelle campagne del bolognese devastate dall'esondazione del Reno. Iorileva la Coldiretti che sta raccogliendo le segnalazioni dei propri associati per poi trasmetterle alla Regione al fine di attivare lo stato di calamità per l'agricoltura. Il rischio maggiore sottolinea la Coldiretti e che le temperature dell'inverno facciano ghiacciare tutto trasformando il fango in una lapide per i piccoli germogli di grano che stavano cominciando a spuntare, mentre nella cantina di Argelato acqua sporca ha invaso l'area di imbottigliamento dei preziosi vini Pignoletto di Pianura e Montoni, investendo anche le macchine per la pressatura delle uve. Adesso continua la Coldiretti si sta lavorando per togliere il fango, ripristinare i macchinari e far asciugare i campi grazie alla manutenzione dei canali di scolo da parte degli agricoltori e alla rete dei consorzi di bonifica che hanno evitato danni maggiori funzionando come un airbag anti alluvione assorbendo la prima ondata d'urto della piena e smorzandone la violenza che in caso contrario avrebbe potuto essere molto più devastante.

Terremoto Centro Italia, la denuncia: "La Regione Marche destina 30 milioni di euro dell'Ue ai paesi fuori dal cratere" - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, la denuncia: La Regione Marche destina 30 milioni di euro dell'Ue ai paesi fuori dal cratere. Le dichiarazioni di Francesco Pastorella, coordinatore del comitato "Terremoto Centro Italia", ai microfoni di "Un giorno da ascoltare" a cura di Filomena Fotia 4 Febbraio 2019 - 11:28 [Terremoto] Mario Sabatini - La Presse. Francesco Pastorella, coordinatore del comitato Terremoto Centro Italia, è intervenuto ai microfoni di Un giorno da ascoltare su Radio Cusano Campus con Arianna Caramanti e Misa Urbano, e ha dichiarato: I fondi europei sono collocati nell'Asse 8, dedicato alla prevenzione sismica e idrogeologica e al miglioramento dell'efficienza energetica e alla ripresa socio economica per i paesi colpiti dal sisma. La Regione Marche ha deciso di dare dieci milioni di euro per le piste ciclabili: noi non siamo contro ma queste piste ciclabili sono collocate ai margini del cratere, non vanno ad aiutare i paesi gravemente colpiti dal sisma; non è un euro per Visso, Pieveterina, Arquata del Tronto, per Ussita. Abbiamo poi scoperto che ci sono dai 26 ai 34 milioni di euro destinati a paesi fuori dal cratere: 12 milioni di euro per ospedale di Ancona, 8 milioni per Urbino e diversi territori limitrofi. La ricostruzione non entra nulla con i soldi destinati dall'UE. Legambiente ha ripreso la Regione Marche per la questione delle piste ciclabili, loro che non sono d'accordo contro l'ampliamento di quest'ultime e comunque sono a favore della tutela del verde. In un loro comunicato si legge un invito per la Regione a modulare gli interventi favorendo prioritariamente le aree più colpite dal sisma e rimproverando educatamente il metodo dei soldi dati secondo alcuni criteri ad alcuni paesi. In questo modo non si favorisce il turismo locale. La Regione Marche anziché utilizzare quei soldi per comprare degli scuolabus per i ragazzi che vanno a scuola o delle navette che supportino il turismo: il bus che andava da Amandola ad Arquata del Tronto è stato soppresso e da lì si poteva prendere la coincidenza con Roma favorendo il turismo anche di tutte quelle persone che provengono dalla Capitale e che magari volevano farsi un giro in giornata nelle nostre zone per gustare qualche cibo tipico locale. Si potevano costruire degli impianti sportivi ad hoc per dare lavoro e aggregare le persone visto che quelli che ci sono, sono tutti inagibili o distrutti dal sisma quindi inutilizzabili. Non ci sono nemmeno i servizi di base come le farmacie e la Regione che fa? Dà soldi ai paesi fuori dal cratere anziché riqualificare la zona: tutto questo è inconcepibile.

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per la piena del fiume Reno - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità gialla per la piena del fiume Reno. Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna: "L'allerta Gialla si riferisce alle criticità idrauliche e idrogeologiche in corso sul territorio regionale". A cura di Filomena Fotia. 4 Febbraio 2019 - 12:02. Allerta meteo Emilia Romagna. Per la giornata di martedì 5 febbraio non sono previste condizioni meteorologiche significative ai fini del sistema di allertamento. Allerta Gialla si riferisce alle criticità idrauliche e idrogeologiche in corso sul territorio regionale: lo rende noto la protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla sulla macroarea è riferita ad un protrarsi della piena del fiume Reno nelle sezioni vallive. Allerta GIALLA per criticità idraulica per le province di BO, FE, RA; per criticità idrogeologica per le province di PC, PR, RE, MO, BO, RA, FC, RN.

Maltempo Modena: ancora chiusi alcuni ponti su Panaro e Secchia - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Modena: ancora chiusi alcuni ponti su Panaro e Secchia
Riaperti al traffico ponte Alto e ponte dell Uccellino tra Modena e Soliera
A cura di Filomena Fotia
3 Febbraio 2019 - 11:58 [modena-piena-secchia-panaro-2-640x640]
Gli allagamenti provocati dalla piena di Secchia e Panaro intorno Modena
Dalle 11 di domenica 3 febbraio sono stati riaperti al traffico ponte Alto e ponte dell Uccellino tra Modena e Soliera. Entrambi i ponti sul fiume Secchia erano stati chiusi per la piena che ha attraversato il territorio comunale. Riaperta nella serata di ieri anche via Emilia Est, dopo che il Panaro era rientrato nei livelli di guardia; dopo mezzogiorno verrà riaperto anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Sono in corso i lavori di pulizia della strada con idropulitrice. Per motivi precauzionali, invece la Provincia conferma per ora la chiusura del ponte vecchio di Navicello, sul Panaro, tra Modena e Nonantola. Mentre sul Secchia rimane chiuso il ponte Motta, sulla provinciale 468 a Cavezzo. Il monitoraggio di argini e ponti è stato attivato fin da venerdì 1 a seguito dell'allerta arancione per criticità idraulica diramata dall'Agenzia regionale di protezione civile. Durante la piena, con il coordinamento del Ccc, il Centro operativo comunale, sono stati impegnati una dozzina di tecnici del Comune (settori Ambiente e Lavori pubblici), 60 volontari del gruppo comunale di protezione civile e gli operatori della Polizia municipale: tre pattuglie nella zona di via Emilia Est, una in quella di Ponte Alto, con un ispettore a coordinare interventi e collegamenti con la sala operativa. I principali interventi hanno riguardato il rafforzamento di arginelli e la chiusura di infiltrazioni con utilizzo di circa 400 sacchi di sabbia. Si è intervenuti anche con autopompe, in particolare nella rotatoria di San Pancrazio, nei pressi di Lesignana, senza interruzioni della circolazione, e nella zona del Tiepido alla Fossalta in alcune aree di via Curtatona e nei pressi della via Emilia, oltre che a Navicello per allagamenti in aree cortilive. Dalle 20 di venerdì al Centro Unificato di Protezione Civile di Marzaglia è stata attiva, in accordo con la Prefettura, la Sala Operativa Unica e Integrata dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.

Maltempo Toscana: chiusa la SS12 "dell'Abetone e del Brennero" per frana - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Toscana: chiusa la SS12 dell'Abetone e del Brennero per frana
A cura di Filomena Fotia
3 Febbraio 2019 - 12:25
strada chiusa
Anas rende noto che la SS12 dell'Abetone e del Brennero è provvisoriamente chiusa in entrambe le direzioni in località Borgo a Mozzano (km 43,900) in provincia di Lucca, a causa di una frana che ha riguardato il corpo stradale sul lato adiacente al fiume Serchio. Il traffico è al momento deviato sulla viabilità provinciale con indicazioni sul posto.

Reno in piena, Emilia Romagna chiederà stato d'emergenza

[Redazione]

Pubblicato il: 03/02/2019 12:13 "Chiederemo al governo lo stato di emergenza nazionale". È quanto ha affermato il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese. Nel bolognese le condizioni meteo sono in miglioramento e la piena del Reno è scesa sotto i livelli d'allarme. A Bologna, conclusa la fase di emergenza, quasi tutte le famiglie evacuate ieri per precauzione sono rientrate nelle proprie case: le 9 persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da 4 persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. E' quanto si legge in una nota del comune di Bologna, secondo cui da questa mattina operatori di Hera sono al lavoro per ripulire dal fango le zone che ieri sono state invase dall'acqua. La Polizia Locale rimarrà a disposizione dei residenti di via Giunio Bruto con una pattuglia sempre presente sul posto. Altre pattuglie della Polizia Locale di Bologna sono in servizio nei territori dell'unione Terre d'Acqua e a disposizione per intervenire anche nei territori dell'unione Reno Galliera, dove la piena ha creato i danni più ingenti.

Ciclone al Sud

[Redazione]

Pubblicato il: 04/02/2019 10:24 Sta raggiungendo la Sicilia il profondo e tenace vortice di bassa pressione che ha dispensato tanto maltempo in questi giorni su molte Regioni d'Italia. Oggi tuttavia, avrà energia per provocare altre forti piogge e nubifragi. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che oggi si dovranno avere gli occhi puntati dapprima sull'area adriatica del Centro, dove numerosi rovesci potranno bagnare i comparti centro meridionali delle Marche, l'Abruzzo e a scendere il resto del Sud Italia, invece fra il tardo pomeriggio e la sera il brutto tempo subirà un generale inasprimento specialmente all'estremo Sud. Coinvolte da forte maltempo i settori centrali e settentrionali della Sicilia e tutta la Calabria ionica con forti rovesci, temporali e nubifragi con massicci quantitativi di precipitazioni che insisteranno per gran parte della notte. Sul resto delle regioni la pressione in deciso aumento garantirà il sole. [INS::INS][INS::INS] Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito www.iLMeteo.it dice che la situazione meteo comincerà a dare segnali di graduale miglioramento nel corso della mattinata di domani quando le piogge andranno spostandosi in mare aperto sempre nelle aree ioniche. Mercoledì residue piogge nel sud della Puglia, ancora Calabria ionica e settori est della Sicilia. La situazione si risolverà fra la notte successiva e le prime ore di giovedì quando un aumento della pressione riporterà un po' di quiete atmosferica anche su queste Regioni. RIPRODUZIONE RISERVATA
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Maltempo:Toscana, codice giallo su costa - Ultima Ora - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 3 FEB - Avviso in 'codice giallo' per maltempo su tutta la costa centro meridionale della Toscana per piogge e temporali. L'indicazione è della protezione civile della Regione Toscana e vale fino a mezzanotte. Ancora condizioni di instabilità sul mare Tirreno, spiega una nota, porteranno per la giornata di oggi, domenica 3 febbraio, piogge e temporali sparsi su tutta la Toscana, ma più frequenti sulle zone centro meridionali. Riguardo ai fiumi, le piene sono in esaurimento nell'Arno e nell'Ombrone. Codice giallo fino alla mezzanotte di oggi anche sulla foce Arno e sull'Arcipelago per rischio idrogeologico e idraulico. Da domani, lunedì, è previsto un graduale aumento della pressione.

Allagamenti e fiumi in piena in Umbria - Umbria

Il nucleo di bassa pressione si sposta lentamente verso sud lungo il bacino tirrenico, tuttavia le piogge che hanno interessato l'Umbria nelle ultime 36 ore si lasciano alle spalle una serie di allagamenti e innalzamenti generalizzati dei livelli idrometri... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 3 FEB - Il nucleo di bassa pressione si sposta lentamente verso sud lungo il bacino tirrenico, tuttavia le piogge che hanno interessato l'Umbria nelle ultime 36 ore si lasciano alle spalle una serie di allagamenti e innalzamenti generalizzati dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua principali e minori con tendenziale superamento della soglia di attenzione. E' la situazione descritta nella tarda mattinata di domenica dalla Protezione civile regionale che al momento registra "una generale tendenza alla diminuzione dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati". Fra gli altri, per quanto riguarda il Tevere, il colmo di piena è in transito, ma ancora sopra la soglia di allarme nella zona di Torgiano, in calo, ma ancora sopra la soglia di attenzione a Pierantonio, Ponte Felcino e Orte Scalo; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione.

Sisma, documento Comuni mobilità dolce - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 3 FEB - Quattordici Comuni del 'cratere'marchigiano hanno firmato un documento per la mobilità dolce come fattore per creare condizioni di sviluppo post sisma dei territori per supportare iniziative che vivono di turismo. E' "un'opportunità che il territorio non può perdere", scrivono, citando i fondi della Programmazione Ue 2014-2020, nello specifico il Fesr, e le ulteriori risorse da 248 milioni di euro assegnate per ripartire dopo il terremoto da destinare con priorità alle aree colpite - la ricostruzione è finanziata da altri fondi - che possono servire "a rilanciare la crescita e lo sviluppo". Hanno firmato Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Corridonia, Esanatoglia, Fabriano, Macerata, Matelica, Mogliano, Petriolo, Pollenza, San Severino Marche, Sarnano, Tolentino e Urbisaglia. I 10 milioni investiti dalla Regione, in particolare sulle ciclovie, osservano i Comuni "sono una piccola parte rispetto ai 248 milioni" e l'obiettivo "è creare le condizioni per lo sviluppo" dei territori promuovendo la mobilità dolce. Verranno attivati interventi per la "sostenibilità turistica e mobilità dolce" ma anche "stazioni di ricarica elettrica per vari mezzi di trasporto". Investimenti che integreranno i bandi dei Progetti integrati locali nell'ambito dei Gruppi di azione locale: "una progettualità integrata, condivisa sul territorio" per "dare un'opportunità specifica alle aree colpite dagli eventi sismici" sfruttando anche la "leva del turismo sostenibile". "Oltre a premere l'acceleratore sulla ricostruzione - scrivono i Comuni - si devono portare avanti le possibili misure di crescita e di sviluppo anche per chi sul territorio quotidianamente vive, investe con le attività, in un concetto di sviluppo economico che valorizzi e preservi le ricchezze del territorio". Per accedere ai finanziamenti serve sinergia: "solo uniti, con sinergia e grande lungimiranza si deve ri-progettare il futuro consapevoli che in questo caso, oltre che parlare con le istituzioni coinvolte, si sarebbe dovuta fare maggiore comunicazione tra i cittadini. Spetta ai vari enti locali l'utilizzo efficace di tali risorse e la capacità di metterle a sistema a supporto di quanto i singoli Comuni stanno progettando per rilanciarsi". (ANSA).

Maltempo, E-R chiederà stato d'emergenza - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - La Regione Emilia-Romagna chiederà lo stato di emergenza per i danni del maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine di un vertice in Prefettura a Bologna con prefetto, Comuni, forze dell'ordine, Protezione civile nazionale. La richiesta riguarderà in primis la Bassa Bolognese colpita dall'esondazione del Reno, ma anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. "Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie - sottolinea Bonaccini - I cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e saranno risarciti dei danni subiti. La Regione farà come sempre la sua parte".

Maltempo: soccorso con ciaspole e sci - Toscana

I vigili del fuoco di San Marcello Pistoiese (Pistoia) sono intervenuti su richiesta del 118 al rifugio Lago Nero di Abetone Cutigliano per soccorrere un uomo di 70 anni che accusava un malore e hanno raggiunto il punto di intervento con le ciaspole nella ... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PISTOIA, 3 FEB - I vigili del fuoco di San Marcello Pistoiese (Pistoia) sono intervenuti su richiesta del 118 al rifugio Lago Nero di Abetone Cutigliano per soccorrere un uomo di 70 anni che accusava un malore e hanno raggiunto il punto di intervento con le ciaspole nella neve. Infatti, vista l'impossibilità di arrivare in quota con l'elicottero del 118, a causa delle condizioni meteorologiche, una squadra è partita da valle con le ciaspole, mentre contemporaneamente personale della guardia di finanza ha raggiunto il rifugio dal monte, affrontando con gli sci un altro versante della Montagna Pistoiese. I soccorritori si sono trovati circa a metà strada, quindi hanno portato l'uomo di 70 anni nel luogo di ritrovamento: era stata fatta arrivare un'ambulanza con personale sanitario del 118 che ha trasportato il paziente all'ospedale di San Marcello. Sul posto anche soccorritori del Club alpino.

Maltempo, `Argelato ancora sott'acqua` - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Il primo cittadino, che sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Ieri nella Bassa Bolognese in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso.

Piena del Reno, allerta si attenua - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 4 FEB - Si attenua l'allerta di protezione civile in Emilia-Romagna, rimanendo di codice 'giallo' per criticità idraulica e idrogeologica nei bacini romagnoli e emiliani, nella pianura emiliana centrale e costa ferrarese, queste ultime aree interessate dal protrarsi della piena del fiume Reno, che venerdì ha rotto un argine nella bassa Bolognese. Per domani, martedì 5 febbraio, Arpa e Protezione civile peraltro non prevedono condizioni meteo significative.

Piena del Reno, l'allerta si attenua - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

Si attenua l'allerta di protezione civile in Emilia-Romagna, rimanendo di codice 'giallo' per criticità idraulica e idrogeologica nei bacini romagnoli e emiliani, nella pianura emiliana centrale e costa ferrarese, queste ultime aree interessate dal protrarsi della piena del fiume Reno, che venerdì ha rotto un argine nella bassa Bolognese. Per domani, martedì 5 febbraio, Arpa e Protezione civile peraltro non prevedono condizioni meteo significative.

Maltempo: piena del Reno, ancora chiuse due provinciali nel Bolognese - Attualità

[Redazione Ansa]

In seguito alla piena del Reno risultano al momento ancora chiuse la Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. È stata invece riaperta la Centese. È l'aggiornamento della Città metropolitana di Bologna sulle strade provinciali interessate dalla piena. Il bollettino raccomanda anche di prestare attenzione alle buche che si sono create nelle strade a causa degli allagamenti.

Con un'app le aziende diventano resilienti a cambi climatici - Green Economy

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - Piogge e nevicate intense, alluvioni, ondate di calore e di freddo, siccità, trombe d'aria possono avere effetti anche sull'industria, che può subire danni ingenti a impianti e magazzini, con ricadute su produzione, merci esalate dei lavoratori. Per diventare più resilienti ai cambiamenti climatici, le aziende hanno ora a disposizione un'applicazione che consente loro gratuitamente di valutare i rischi, individuare le soluzioni più efficaci e definire un piano di adattamento. Si chiama "Climate adaptation support tool" (Cast) ed è stato sviluppato grazie alle sperimentazioni - in due aree industriali in Emilia-Romagna e nell'impianto produttivo di Carlsberg Italia in Lombardia - realizzate per il progetto, cofinanziato dall'Unione europea, "Iris (Improve resilience of industry sector)", di cui è capofila Ervet, l'agenzia di sviluppo territoriale della Regione Emilia-Romagna. Il rapporto "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio", elaborato nel 2018 dall'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) individua imprese in Italia esposte a un rischio medio di alluvione: sono quasi 600 mila, oltre il 12% del totale, e contano più di 2 milioni e 300 mila addetti. Le imprese in aree a forte rischio di frane sono invece 83 mila e impiegano più di 217 mila persone. Il sistema Cast, spiega una nota, è stato messo a punto utilizzando la metodologia e i dati raccolti nel corso delle tre sperimentazioni condotte per il progetto Iris. Consiste in un portale web gratuito ma con accesso previa registrazione (<http://services.lifeiris.eu>), attraverso cui le imprese possono valutare autonomamente le loro vulnerabilità rispetto ai cambiamenti climatici e studiare un piano con le misure per l'adattamento. Un'interfaccia intuitiva guida l'utente nell'inserimento della descrizione dell'azienda e dell'area in cui è localizzata. Le informazioni vengono incrociate con un database che contiene le serie storiche degli eventi meteorologici estremi che si sono verificati in quella area, e le probabilità che si ripetano secondo i modelli previsionali dell'Ipcc (Intergovernmental panel on climate change, il principale organismo per lo studio dei cambiamenti climatici, creato nel 1988 dalle Nazioni Unite). Dopo la valutazione da parte dell'utente dei danni che gli eventi meteorologici possono causare all'impresa, viene generata un'analisi dei rischi, dettagliata per ambito aziendale e corredata da grafici e tabelle. Lo step successivo porta alla definizione delle azioni (strutturali, impiantistiche, gestionali, organizzative, inerenti la supply chain) per aumentare la resilienza nei confronti degli eventi climatici: per ogni intervento viene calcolata l'efficacia in termini di capacità di adattamento. La valutazione del rischio viene così aggiornata sulla base delle azioni previste. (ANSA).

La Coldiretti, in campagne danni per milioni a causa del maltempo - Mondo Agricolo

"In Emilia sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni grano"(ANSA)

[Redazione Ansa]

"Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminati a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia". È l'allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l'ondata di maltempo ha colpito l'agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". "Il livello idrometrico del Po - continua Coldiretti - è salito di quasi due metri nella notte a Pontelagoscuro con lo stato del principale fiume italiano che è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano altri fiumi e torrenti lungo la penisola dove si sono verificate evacuazioni ed allagamenti. Una svolta improvvisa dopo che il Nord era stato costretto a fare i conti con un lungo periodo di siccità per assenza di precipitazioni con terreni aridi e bacini a secco". "L'andamento anomalo di questo inizio 2019 - continua Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il ripetersi di eventi estremi - conclude Coldiretti - sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne".

Rilievi Anac su subappalti Sae - Sisma & Ricostruzione

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 4 FEB - Subappalti a imprese non in regola col fisco; dubbi su alcune certificazioni antimafia; mancati controlli da parte delle Regioni Lazio e Marche. E' quanto ha accertato Anac a seguito di un'attività ispettiva del Nucleo speciale anticorruzione della Guardia di finanza sull'affido dei lavori di fornitura, trasporto e montaggio delle Sae - le cassette per i terremotati del sisma che colpì il centro Italia nel 2016. L'Autorità Anticorruzione ha trasmesso gli atti alla Procura di Ancona per quanto riguarda le Marche e alla Procura di Rieti e alla Corte dei conti per quanto riguarda il Lazio. Le due delibere sono pubblicate sul sito dell'Anac. Soggetti attuatori per la realizzazione delle Sae sono le Regioni, a cui spetta controllare che i soggetti imprenditoriali coinvolti nei lavori abbiano tutte le carte in regola. Per quanto riguarda le Marche, Anac ha riscontrato che a luglio 2018 mancavano ancora i dovuti accertamenti sulla certificazione antimafia di 11 subappaltatori. E ha messo in evidenza irregolarità tributarie per una società, che in consorzio temporaneo con altre, lavora per un subappalto il cui valore complessivo è stimato vicino ai 900mila euro. Nel corso dell'istruttoria la Regione ha fatto presente che per le forniture Sae hanno ricevuto circa 1300 richieste di subappalto con 98 operatori economici coinvolti. Quanto al Lazio, la Gdf ha rilevato che i controlli che la Regione avrebbe dovuto eseguire preventivamente, "sono stati effettuati solo dopo l'avvio dell'attività ispettiva" della Gdf. Le irregolarità tributarie sono state rilevate in particolare per quattro operatori economici. Nel corso dell'istruttoria la Regione Lazio ha specificato che "solo per le forniture delle Sae ha ricevuto più di mille richieste di subappalto e che le relative verifiche non hanno sempre avuto riscontro immediato e tempestivo". Ma secondo Anac risultano "evidenti carenze nell'attività di controllo che avrebbe dovuto essere effettuata su tutti i soggetti operanti" nei cantieri della Regione; inoltre per l'Autorità è "singolare" il fatto che le verifiche di regolarità tributaria siano state effettuate in concomitanza con l'avvio delle ispezioni da parte della Gdf. (ANSA).

Maltempo: Coldiretti, danni per milioni - Ultima Ora - ANSA

"Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLOGNA, 3 FEB - "Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia". È l'allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l'ondata di maltempo ha colpito l'agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". "Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno". Così la presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, sull'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese.

Il 78% case ad alto rischio dissesto, solo il 2% è assicurato

[Redazione]

Milano, 4 feb. (askanews) Il 78 % delle abitazioni italiane è esposto ad un rischio alto o medio alto per esposizione ad eventi naturali come terremoti o fenomeni legati al dissesto idrogeologico e ad eventi climatici estremi. Solo il 2% è coperto in tali situazioni. Ogni anno riparare i danni catastrofali costa circa 3 miliardi di euro, come risulta dai dati Ania (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici). E allerta lanciata da Nicola Ricci, presidente dell'Osservatorio nazionale condomini citando i alcuni dati elaborati dal centro studi dell'associazione. I dati completi verranno resi noti alla presentazione del volume La vita facile dell'amministratore di condominio che si terrà giovedì 7 febbraio alle ore 13.00 nella Sala stampa della Camera dei deputati. Sei dei dieci più devastanti terremoti accaduti in Europa, nel periodo 1970-2016 sono avvenuti in Italia prosegue Ricci. E gli eventi meteorologici estremi si sono decuplicati negli ultimi anni. I tempi per il ripristino dello stato dei luoghi sono lunghi e complicati. In seguito al sisma che ha colpito il centro-Italia nel 2016, nei primi 7 mesi dell'anno solo il 4% degli sfollati ha ottenuto un alloggio sostitutivo. Consapevolezza e condivisione, devono essere alla base per una nuova cultura che coinvolga anche la categoria che maggiormente ha il compito di garantire la giusta protezione al patrimonio immobiliare: gli amministratori di stabili. Il tema della tutela degli immobili sarà oggetto del dibattito che anticiperà la presentazione del libro di Ricci e che vedrà protagonisti insieme all'autore Michela Rostan, vicepresidente della Commissione Affari sociali, Andrea Pollicino, direttore commerciale della Sara Assicurazioni e Fabrizio Premuti, presidente di Konsumer Italia. Vedere scomparire i propri effetti personali, sotto le macerie, lascia un ricordo vivo, se poi tutto questo dolore viene aumentato nel ritardo nella costruzione di un nuovo tetto oltre al danno si ha anche la beffa ha concluso il Presidente dell'Osservatorio nazionale condominitalia, pertanto, non può permettersi di essere più il fanalino di coda dell'Europa in tema di difesa dei propri beni. Se in altre Nazioni si sono già predisposti strumenti tesi alla cultura dell'emergenza, non si capisce perché proprio noi, non riusciamo ad affrontare tale argomento con ampio anticipo. Abbiamo urgentemente bisogno, di una gestione preventiva e strutturata dei rischi, attraverso un sistema regolamentato, che converga su un concetto nuovo di prevenzione-protezione della propria casa: consentendo alle professionalità coinvolte di agire in maniera anticipata.

Maltempo, il salvataggio di tre ragazzi dal fiume in piena

[Redazione]

Milano, 4 feb. (askanews) In queste immagini diffuse dai Vigili del Fuoco il drammatico salvataggio di tre ragazzi rimasti intrappolati nella piena del fiume Cornia a Pomarance, in provincia di Pisa. La Toscana è stata una delle regioni più colpite dal maltempo degli ultimi giorni, con piogge torrenziali su tutta la Regione. È questo è stato uno delle centinaia di interventi dei Vigili del Fuoco che in tutta Italia hanno dovuto risolvere situazioni di emergenza. Qui siamo in provincia di Bologna dove ci sono stati numerosi allagamenti che hanno provocato danni nelle campagne. Questo video in particolare mostra il sorvolo effettuato dall'elicottero Drago dei Vigili del Fuoco sui comuni di Castel Maggiore e Argelato. E ora che la fase di emergenza è finita si contano i danni. Emilia-Romagna ha annunciato di aver intenzione di chiedere al governo lo stato emergenza nazionale per fronteggiare i milioni di euro di danni provocati dal maltempo a famiglie e imprese locali.

Maltempo, finita emergenza in Emilia-Romagna: si contano danni

[Redazione]

Bologna, 4 feb. (askanews) Chiederemo al governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Conannuncio del presidente della Regione, Stefano Bonaccini, è trascorsa nella notte la fase più acuta dell'emergenza maltempo in Emilia-Romagna che, dalle prime stime dei sindaci, delle province e delle associazioni di categoria, ha provocato milioni di danni a imprese e famiglie. Agenzia regionale di Protezione civile ha assicurato Bonaccini procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. Domenica sera si è conclusa la fase di emergenza della piena del Reno, nel bolognese, e quasi tutte le famiglie evacuate nei giorni precedenti per precauzione sono rientrate nelle proprie case: le 9 persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da 4 persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. Per tutta la giornata operatori di Hera hanno lavorato per ripulire dal fango le zone invase dall'acqua. A Modena, nella notte tra domenica e lunedì, sono stati riaperti tutti i ponti monitorati nelle ultime ore per i livelli dei fiumi Panaro e Secchia. Per Rita Nicolini, responsabile della Protezione Civile di Modena, la Cassa del Panaro ha dimostrato di essere la grande risorsa della città di Modena e in una situazione come questa, con la contemporanea piena del Secchia, possiamo essere soddisfatti. La complessità da gestire era molto ampia dal momento che in poche ore si sono contati 12-14 milioni di metri cubi d'acqua.

Scossa di terremoto 3.3 al confine tra Toscana ed Emilia Romagna

[Redazione]

02 febbraio 2019 23:38 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 23:18 di ieri, venerdì 1 febbraio, al confine tra Toscana e Romagna, tra le province di Firenze e Forlì-Cesena. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6 km di profondità ed epicentro 8 km dal comune toscano di San Godenzo e 10 da quello romagnolo di Premilcuore. Non si segnalano danni a persone o cose. Il consigliere delegato della Metrocittà di Firenze Angelo Bassi ha poi spiegato stamani che "dalle verifiche della Sala di protezione civile della Città Metropolitana, effettuate in collaborazione con le altre sale operative istituzionali, non risultano al momento segnalazioni di danni a persone o cose" per il sisma. Due, si specifica, le scosse registrate: a quella di magnitudo 3.3 registrata alle 23:38 ne è seguita una seconda, circa un'ora più tardi, di magnitudo 2.3, sempre a 8 km dal comune di San Godenzo.

Alluvioni, l'Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico

[Redazione]

L'Emilia-Romagna oltre a essere la regione locomotiva d'Italia per crescita economica, è anche la prima per rischio idraulico (alluvioni) con un'esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). Il rischio idraulico non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsene un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere aperto nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno. È duro il commento dell'ex presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che non le manda a dire dopo l'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese, proprio nel punto in cui, pare, vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell'argine. Il Reno è esondato; la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per l'irrimediabile del Tiepido e per le criticità legate al fiume Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto, dice chiaro Bergamaschi. E conclude: Fare presto chiarezza sulle responsabilità è ora di primaria importanza per ottenere il risarcimento del danno alle colture e alle strutture delle aziende agricole coinvolte nel disastro. Infine, si sottolineano con soddisfazione passi in avanti sul fronte degli investimenti destinati alla prevenzione. Come riporta il Centro Studi di Confagricoltura, con l'attuazione (Governo Renzi, 2014) del programma Italia Sicura, sono stati elaborati dalle Regioni progetti per 24,3 miliardi, di cui circa 10 miliardi (40%) effettivamente disponibili. Con la manovra finanziaria 2019 sono stati stanziati ulteriori 900 milioni l'anno per il triennio 2019-2021, nel quadro di un investimento complessivo di più lungo periodo di 6 miliardi. Al finanziamento statale si aggiungerà quello delle Regioni. Però, se l'attuale andamento meteorologico si confermerà nei prossimi anni, è prevedibile che la spesa per riparare i danni continuerà ad essere largamente superiore agli investimenti destinati alla prevenzione.

Piena Modena, riaperti il ponte Alto e dell'Uccellino. Chiesto lo stato di emergenza - Cronaca

Bonaccini: "Quasi superata la fase emergenziale". Rimangono chiusi in via precauzionale il ponte Motta sul Secchia e quello vecchio di Navicello sul Panaro

[Valentina Beltrame]

Modena, 3 febbraio 2019 - Rimane chiuso per motivi precauzionali legati al maltempo il ponte vecchio di Navicello, sul Panaro, tra Modena e Nonantola. Mentre sul Secchia rimane chiuso il ponte Motta, sulla provinciale 468, a Cavezzo. Riaperti invece da questa mattina il ponte Alto a Modena e quello dell'Uccellino tra Modena e Soliera. Entrambi i ponti sul fiume Secchia erano stati chiusi sabato mattina per la piena che ha attraversato il territorio comunale. Riaperta nella serata di ieri anche via Emilia est, dopo che il Panaro era rientrato nei livelli di guardia; dopo mezzogiorno verrà riaperto anche il ponte di via Curtatona sul torrente Tiepido. Sono in corso i lavori di pulizia della strada conidropulitrice. Intanto summit questa mattina al centro unificato di protezione civile di Marzaglia. Il governatore della Regione Stefano Bonaccini ha incontrato i vertici della protezione civile, il sindaco di Modena e le autorità per fare il punto sulla situazione fiumi nel Modenese. "La fase emergenziale è quasi superata, non rileviamo gravi danni - ha detto Bonaccini - Ciò dimostra che gli interventi fatti in questi ultimi anni stanno funzionando davvero, anche se la messa in sicurezza del territorio non è ancora stata completata. Abbiamo deciso di fare manutenzione in alcune arginature intaccate ieri dalla piena per ripristinare quello che è stato un po' danneggiato". Gli argini di Panaro e Tiepido, infatti, con la piena di ieri hanno subito danni e vanno ripristinati. Bonaccini ha annunciato di aver chiesto lo stato di emergenza al capo della protezione civile nazionale. "Aspettiamo il nuovo piano di finanziamento dal governo per il dissesto idrogeologico, ho già chiesto al ministro Costa di firmare un piano almeno triennale", ha aggiunto. La situazione nel Bolognese Argelato sott'acqua. Danni ingenti nelle campagne Riproduzione riservata

Piena Reno oggi, sotto accusa gli argini colabrodo - Cronaca

Danni per decine di milioni di euro. Il giallo del cantiere sospeso

[Nn]

Bologna, 4, febbraio 2019 Il giorno dopo sondazione del Reno nella Bassa Bolognese è già tempo di bilanci, mentre scoppia la polemica sulle sue possibili cause. Il primo grido di dolore arriva da Coldiretti: Le stime dei danni si aggirano sui 10 milioni di euro. La presidente, Valentina Borghi, è preoccupata: Se acqua non defluisce in fretta le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole. Il governatore Stefano Bonaccini non ha dubbi: Chiederò lo stato di emergenza, i cittadini colpiti saranno risarciti. La domanda coinvolge oltre alle zone colpite dall'esondazione anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare. Bonaccini: "Stato d'emergenza" Intanto, nel Bolognese sono al lavoro pompieri, Genio ferrovieri, Protezione civile e carabinieri (video). I sei travolti dalla piena sono tornati a casa, con prognosi da uno a tre giorni per ipotermia. Ieri il prefetto Patrizia Impresa ha partecipato a un sopralluogo nei territori di Castel Maggiore e Argelato (video), poi ha coordinato un vertice a Palazzo Caprara con Protezione civile, Regione, Comuni e forze dell'ordine. Al termine, Impresa rassicura: Possiamo ritenere che emergenza stia cessando, fuori casa rimangono poche persone. Credo siano ora una decina, a fronte di circa 350 sfollati calcolati nella zona rossa. Nel frattempo cittadini e amministratori si interrogano su cosa possa essere andato storto, permettendo alluvione. Una ipotesi soprattutto è sotto la lente: il cantiere a metà di Boschetto, a Castel Maggiore, aperto a ottobre per sistemare la sponda del Reno e mai concluso. Da lì, pare, è iniziata a sgorgare acqua, con la piena (video). LEGGI ANCHE Impugna la pistola davanti ai soccorritori Sostiene questa tesi Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna: Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere aperto nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno. Si faccia chiarezza sulle responsabilità, per ottenere il risarcimento del danno. LEGGI ANCHE Carabinieri e residenti salvati con l'elicottero - Modena, ponti riaperti E se Emilia-Romagna è la prima regione per rischio idraulico, pure sono diversi gli investimenti in prevenzione, anche grazie ai 24,3 miliardi messi a disposizione delle Regioni dal programma Italia Sicura, con altri 900 milioni in arrivo nei prossimi tre anni. Ma i mancati investimenti in opere di messa in sicurezza di aree a rischio finirono nel mirino anche dopo le alluvioni di Modena, nel 2014, e Reggio, nel 2017. E mentre i sindaci promettono chiarezza, alcuni cittadini progettano un esposto in Procura per lamentare la mancata manutenzione del tratto tante volte segnalato. Riproduzione riservata 1/48 Allagamenti e disagi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 2/48 Cortili allagati in zona via Triumvirato 3/48 Cortili allagati a Borgo Panigale 4/48 L'acqua oltre gli argini 5/48 Il Reno in zona via Triumvirato 6/48 La piena del Reno in zona Castel debole 7/48 La piena del Reno in zona Castel debole 8/48 Il Reno in zona via Triumvirato 9/48 Borgo Panigale 10/48 La piena del Reno a Casalecchio (foto Mignardi) 11/48 La piena del Reno a Casalecchio (foto Mignardi) 12/48 La piena del Reno a Casalecchio (foto Mignardi) 13/48 La piena del Reno a Casalecchio (foto Mignardi) 14/48 Il Reno a Borgo Panigale 15/48 Gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo 16/48 Castel Maggiore, l'argine del Reno (foto Radogna) 17/48 Castel Maggiore, l'argine del Reno (foto Radogna) 18/48 Castel Maggiore, l'argine del Reno (foto Radogna) 19/48 Castel Maggiore, l'argine del Reno (foto Radogna) 20/48 Interventi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 21/48 Il fiume a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 22/48 FotoSchicchi 23/48 Mobilitate le forze dell'ordine (FotoSchicchi) 24/48 La piena del Reno (FotoSchicchi) 25/48 Esondazioni (FotoSchicchi) 26/48 Una sfollata (FotoSchicchi) 27/48 Allagamenti (FotoSchicchi) 28/48 FotoSchicchi 29/48 FotoSchicchi 30/48 Altedo 31/48 Calderara 32/48 Castel Maggiore 33/48 Sant'Antonio di Medicina 34/48 Allagamenti e disagi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 35/48 Allagamenti e disagi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 36/48 Bologna, sul posto anche l'assessore Aitini (FotoSchicchi) 37/48 La piena del Reno (FotoSchicchi) 38/48 Sul

posto i vigili del fuoco (FotoSchicchi) 39/48 Allagamenti e disagi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 40/48 Allagamenti e disagi a Borgo Panigale (FotoSchicchi) 41/48 Salvataggio a Castel Maggiore 42/48 La piena a Castel Maggiore 43/48 Salvataggio a Castel Maggiore 44/48 La piena a Castel Maggiore 45/48 La piena a Castel Maggiore 46/48 L'intervento dell'Esercito 47/48 L'intervento dell'Esercito 48/48 L'intervento dell'Esercito

Piena Santerno, l'ondata spaventa Imola - Meteo

Il fiume rompe gli argini a San Prospero, allagando zone golenali. Il Pd polemizza

[Il Resto Del Carlino]

Imola (Bologna), 3 febbraio 2019 Ha provocato tanta apprensione soprattutto nella frazione di San Prospero, ma per fortuna senza causare danni a persone o cose, onda di piena del fiume Santerno (foto) che ieri mattina ha attraversato la città. Sono state comunque ore caratterizzate dall'intenso lavoro, quelle della prima parte della giornata, per il servizio di Protezione civile del Comune, per i suoi volontari e per gli agenti di Polizia Municipale, impegnati dalle 8 fin verso mezzogiorno, per monitorare e evolvere la situazione. Causa il recente innalzamento delle temperature in collina che ha portato allo scioglimento della neve caduta nei giorni scorsi, e alle recenti piogge, si è avuto infatti un innalzamento del livello del Santerno, lungo tutto il suo corso. Allerta è scattata alle 7, quando gli idrometri di Castel del Rio hanno segnalato l'innalzamento del livello del fiume, con la previsione del passaggio dell'ondata di piena a Imola attorno alle 10 (è arrivata circa un'ora più tardi). In precedenza, Protezione civile e Polizia Municipale si sono distribuite lungo tutto il corso del fiume, nel tratto dal Ponte Tosa fino a San Prospero, attivandosi per chiudere tutte le piste ciclopedonali poste lungo il corso del Santerno nel tratto cittadino e per allertare i residenti posti nelle vicinanze del fiume, affinché si allontanassero e spostassero anche gli animali posti nelle vicinanze degli argini. Gli uomini in campo hanno così monitorato il passaggio dell'onda di piena, tenendosi pronti ad intervenire in caso di necessità. Non si sono registrati danni a persone o cose. Nemmeno i piazzali dell'Autodromo a differenza di quanto accaduto nel 2014 sono stati interessati dall'onda di piena. Vogliamo ringraziare, per il lavoro svolto, tutti i volontari di Protezione civile, il servizio di Protezione civile del Comune e tutto il corpo della Polizia Municipale che sono stati impegnati direttamente sul campo, dichiarano Maurizio Lelli e Andrea Longhi, assessori rispettivamente alla Protezione civile e alla Polizia Municipale, che hanno seguito sul campo l'evoluzione della situazione. Alla fine, unica piccola esondazione si è avuta con la rottura di una limitata porzione dell'argine, a San Prospero, che ha fatto arrivare acqua su alcuni terreni adibiti per lo più a cassa di espansione del fiume, ricostruiscono in una nota dal Comune. Né la sindaca né alcuno degli assessori si sono fatti vivi per incontrare la popolazione di San Prospero allarmata dalla piena del fiume che ha rotto gli argini mettendo a rischio le colture, le abitazioni e la frazione stessa. La consigliera comunale di opposizione Daniela Spadoni (Pd) è di fronte a una amministrazione incapace di affrontare le emergenze e di adoperarsi per risolvere i problemi. Se la Giunta dorme, i cittadini di San Prospero non intendono assistere passivamente a quanto avvenuto. E stanno già preparando le azioni opportune contro i responsabili dei danni subiti. e.a. Riproduzione riservata

Piena Reno Bologna, il prefetto ordina servizi anti sciacalli - Cronaca

Dopo lesondazione del fiume, Patrizia Impresa attiva anche lesercito Genio Ferrovieri al lavoro per il ripristino dellargine

[Nicoletta Tempera]

Bologna, 3 febbraio 2019 Ho chiesto subito intervento del Genio Ferrovieri di Castel Maggiore per iniziare già da adesso i lavori di ripristino dell argine del Reno. Il prefetto Patrizia Impresa, dalla prima mattina di ieri, è stata impegnata nel centro di coordinamento soccorsi in Prefettura, con operatori del soccorso, forze dell ordine, amministratori del territorio e Protezione civile per far fronte all emergenza dovuta all esondazione del Reno. Prefetto, quanto è grave la situazione? In questo momento, abbiamo soccorso circa 50 persone sfollate a Bologna, 50 a Castel Maggiore e 60 ad Argelato. A Borgo Panigale la maggior parte dei residenti in serata ha potuto far rientro a casa: ci sono ancora delle sacche di criticità, ma la situazione è sotto controllo. LEGGI ANCHE Carabinieri e residenti salvati con l'elicottero - Rotto l'argine: case inondate e famiglie evacuate - Fiumi, allerta rossa Come avete gestito questa giornata? Prima organizzando un piano di soccorso, per garantire la messa in sicurezza di tutte le persone coinvolte dall alluvione, poi attraverso servizi antisciacallaggio, garantendo la vigilanza delle abitazioni evacuate. Fuori dalla cinta bolognese, è stata Castel Maggiore a pagare il prezzo più alto ieri... Domattina (oggi, ndr) sarò a Castel Maggiore, incontrerò il sindaco e pianificheremo le strategie migliori per superare al più presto questo momento, supportandolo nelle iniziative che vorrà intraprendere. Intanto, ho già chiesto intervento dell esercito, per ripristinare i circa trenta metri di argine franati. Anche i carabinieri sono rimasti coinvolti nell esondazione. Stavano soccorrendo delle persone e si sono attardati nell allontanarsi, mentre acqua avanzava. Hanno lavorato senza pensare al loro pericolo. Sul fronte meteo, cosa ci aspetta per le prossime ore? allerta è sempre arancione ed è prevista ancora pioggia. La sala operativa rimarrà aperta ventiquattro ore per gestire tutte le criticità che si presenteranno. Quello che è successo era prevedibile? I calcoli non sono sempre attendibili. Ma la pericolosità idrogeologica del nostro territorio, dovuta anche a interventi umani del passato, che troppo spesso hanno modificato il corso dei fiumi e delle acque, è un dato di fatto. E a volte la natura si riprende i suoi spazi. Riproduzione riservata

Piena Reno oggi, Argelato sott'acqua. Danni ingenti nelle campagne - Meteo

[Il Resto Del Carlino]

Bologna, 3 febbraio 2019 - Sono 160 le persone sfollate tra Bologna, Argelato e Castel Maggiore per l'alluvione del Bolognese. Ieri, all'ora di pranzo, il Reno ha rotto gli argini a Castel Maggiore: cinquanta metri, per due di altezza, sono crollati, spinti dalla forza del Reno. Una mareaacqua, pari a 2 milioni di metri cubi, per cinque ore, ha travolto tutto quello che incontrava sul suo tragitto. In mattinata gli allagamenti anche in città, a Borgo Panigale e al Navile: il Reno è esondato riempiendo le case costruite a ridosso dell'argine fino al primo piano. Oggi la situazione più critica si registra ad Argelato: l'acqua si è ritirata riversandosi sulle campagne. I pochi abitanti dei casolari rurali sono in sicurezza mentre a Castel Maggiore parte degli sfollati, che hanno trascorso la notte all'hotel Nettuno, è potuta rientrare a casa. Sono stati messi a punto servizi antisciacallaggio, per vigilare che le abitazioni evacuate non venissero pure saccheggiate. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua - è l'appello del sindaco, Claudia Muzic-. Abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini". Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati in paese anche blackout elettrici. I sindaci di Argelato e Castel Maggiore hanno già chiesto lo stato di calamità. Sul posto anche il prefetto, Patrizia Impresa, per un sopralluogo. In seguito alla piena del Reno risultano al momento ancora chiuse la Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. È stata invece riaperta la Centese. È l'aggiornamento della Città metropolitana di Bologna sulle strade provinciali interessate dalla piena. Il bollettino raccomanda anche di prestare attenzione alle buche che si sono create nelle strade a causa degli allagamenti. In Emilia "dal punto di vista degli allagamenti la situazione è in risoluzione", la breccia sul Reno "è stata chiusa, l'acqua sta defluendo lentamente", ma rimangono "aree allagate abbastanza ampie" e ora "deve iniziare il percorso di assistenza ai cittadini che rientrano nelle case man mano che esce l'acqua", aggiorna Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Al lavoro sull'emergenza, ieri, sono stati circa 400 operatori, tra vigili del fuoco, forze dell'ordine, polizia municipale, volontari di protezione civile e operatori del 118, dietro la direzione del Centro coordinamento soccorsi della Prefettura, operativo per tutta la giornata di ieri e per tutta la notte. Il Genio Ferrovieri dell'Esercito è stato mandato ieri pomeriggio a Castel Maggiore e ha iniziato i lavori per il ripristino dell'argine. L'allarme di Coldiretti "Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano" e "risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia", è l'allarme lanciato da Coldiretti che sottolinea come l'ondata di maltempo ha colpito l'agricoltura "lungo tutta la penisola, dalla Toscana alla Campania". I danni nelle campagne potrebbero "arrivare a milioni di euro". Anche se è ancora presto per una valutazione esatta dei danni afferma Coldiretti Bologna da un primo esame sono stati colpiti oltre 200 ettari di terreno agricolo coltivato soprattutto a seminativo ed è stata allagata anche la cantina sociale di Argelato. Sott'acqua in campagna è finito il grano già seminato e il rischio che intero raccolto di un anno vada perduto per decine di aziende. Se acqua non defluisce in fretta informa Coldiretti provinciale le radici delle piantine di grano soffocheranno. A rischio anche le semine primaverili di mais e barbabietole aggiunge organizzazione dei coltivatori in quanto i terreni erano già stati preparati e alluvione ha distribuito sui campi fango frammisto a rami, sassi e rifiuti che renderanno il terreno inutilizzabile nell'immediato futuro". Riproduzione riservata

Meteo, splende il sole al Nord e al Centro

[Redazione]

ROMA. Torna il sole su gran parte dell'Italia, ma resta la minaccia della pioggia e dei temporali al Sud. Oggi al nord e al centro, fino alle Marche, ci sarà una bella giornata di sole, qualche nube comparirà solo in Emilia Romagna. Al centro le regioni con il tempo migliore saranno Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna. Ancora instabile resta la situazione in Abruzzo e Molise. Le precipitazioni più intense saranno in Puglia centro meridionale e Calabria tirrenica. I venti sono di debole intensità. Nella giornata di oggi la temperatura massima in media sarà di 11 gradi al nord, 13 al centro e punte di 15 gradi si registreranno al Sud. E cominciano a riparsi i danni alle infrastrutture causati dal maltempo. In Sicilia, fra Aragona e Agrigento Bassa, sulla linea Palermo-Agrigento, è ripresa la circolazione sospesa lunedì 28 gennaio. E' stato il Regionale 3932, in partenza dalla stazione di Palermo e diretto ad Agrigento Centrale, il primo treno a transitare sulla linea.

Terremoto, l'atto di accusa dell'Anticorruzione per le casette. "Subappalti irregolari, mancanza di certificati antimafia"

[Redazione]

ROMA. Oltre al danno di vivere in casette antisismiche che marciscono, la beffa di sapere che chi le ha costruite non avrebbe potuto farlo. Per i terremotati del cratere del Centro Italia, già alle prese con il gelo invernale e con centinaia di "moduli abitativi Sae" che si sbriciolano sotto la neve, le delusioni non sembrano aver fine. L'Autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone, infatti, ha appena chiuso la sua indagine sui lavori di fornitura, trasporto e montaggio delle casette, e - visto quanto è emerso - ha trasmesso gli atti alla procura di Ancona, a quella di Rieti e alla Corte dei Conti: "subappalti concessi a imprese non in regola col fisco", "dubbi sui certificati antimafia", "mancati controlli da parte delle regioni Marche e Lazio" a cui spetta, o meglio spetterebbe, il controllo sugli imprenditori. rep Approfondimento Centro Italia, l'ultima beffa per i terremotati: ora crollano anche le casette di GIULIANO FOSCHINI e FABIO TONACCI Per quanto riguarda le Marche, Anac ha riscontrato che a luglio 2018 mancavano ancora i dovuti accertamenti sulla certificazione antimafia di 11 subappaltatori. Spicca il caso di un'impresa, con sede a Teramo, che ha ottenuto un subappalto che risulterebbe da 892.700 euro a fronte di 140.000 euro di pendenze con il fisco accertate a suo carico in via definitiva. Cosa che, in base alle normative del post terremoto, avrebbe dovuto portare all'esclusione dai lavori. La Regione Marche, nelle sue controdeduzioni, ha spiegato che solo per le forniture dei moduli Sae - quasi 2.000 unità abitative da montare in 29 Comuni - le sono arrivate circa 1.300 richieste di subappalto, con 98 aziende coinvolte. Quanto al Lazio (che ha registrato più di mille richieste di subappalto), il nucleo Anticorruzione della Guardia di Finanza ha fatto accertamenti sulle casette installate nei comuni di Cittareale e Leonessa. E' venuto fuori che i controlli che la Regione avrebbe dovuto eseguire preventivamente sono stati fatti "solo dopo l'avvio dell'attività ispettiva" dei finanzieri. Le irregolarità tributarie sono state rilevate in particolare per quattro ditte. Secondo Anac risultano "evidenti carenze nell'attività di controllo che avrebbe dovuto essere effettuata su tutti i soggetti operanti" nei cantieri della Regione. L'altro terremoto / Visso, la casa ammuffita e il negozio sulle macerie: "Così neanche la speranza sopravvive" #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi

Maltempo, ancora neve al Nord. Il sindaco di Argelato: "Siamo sotto l'acqua"

[Redazione]

BOLOGNA - Le nevicate non si fermano al Nord Italia. Dopo la riapertura nella notte della corsia nord dell'autostrada del Brennero, bloccata per ore da alcuni tir che avevano sbandato sulla carreggiata, la neve continua a scendere sulla A23 Udine-Tarvisio tra Pontebba ed il confine di Stato e sulla A22 Brennero-Modena tra la Dogana del Brennero e Vipiteno. È quanto si legge nel bollettino pubblicato sul sito internet di Autostrade per l'Italia. Il maltempo rallenta anche il ritorno alla normalità nelle zone del Bolognese dove è esondato il fiume Reno. "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua", spiega il sindaco Claudia Muzic. Nel centro abitato di Argelato si è riversata l'acqua fuoriuscita dagli argini del Reno, a Castel Maggiore. "Abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini. La viabilità principale si sta liberando piano piano, l'Enel sta intervenendo per la mancanza di elettricità". Ieri nella Bassa Bolognese, tra Castel Maggiore e Argelato, quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso. Al momento ancora chiuse la provinciale Nuova Galliera e la Trasversale di pianura in alcuni tratti. È stata invece riaperta la Centese. La Coldiretti conta i danni dei nubifragi che hanno colpito l'Italia. "Sono finiti sott'acqua centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano che rischia ora di soffocare e risultano invasi dal fango anche terreni preparati per le bietole e il mais con l'esondazione del fiume Reno in Emilia, ma l'agricoltura è stata colpita lungo tutta la Penisola, dalla Toscana alla Campania dove il Sarno non ha retto alla piena e ha provocato danni ingenti alle serre e alle colture in pieno campo". Il livello idrometrico del Po è salito di quasi due metri nella notte a Pontelagoscuro con lo stato del principale fiume italiano che è rappresentativo - sottolinea la Coldiretti - delle difficoltà in cui si trovano altri fiumi e torrenti lungo la Penisola dove si sono verificate evacuazioni ed allagamenti. "L'andamento anomalo di questo inizio 2019 conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense e il rapido passaggio dal sole al maltempo. Il ripetersi di eventi estremi sono costati all'agricoltura italiana oltre 14 miliardi di euro in un decennio tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne".

Maltempo, il salvataggio di tre ragazzi dal fiume in piena

[Redazione]

[INS::INS][INS::INS]Milano, 4 feb. (askanews) - In queste immagini diffuse dai Vigili del Fuoco il drammatico salvataggio di tre ragazzi rimasti intrappolati nella piena del fiume Cornia a Pomarance, in provincia di Pisa. La Toscana è stata una delle regioni più colpite dal maltempo degli ultimi giorni, con piogge torrenziali su tutta la Regione. È questo è stato uno delle centinaia di interventi dei Vigili del Fuoco che in tutta Italia hanno dovuto risolvere situazioni di emergenza. Qui siamo in provincia di Bologna dove ci sono stati numerosi allagamenti che hanno provocato danni nelle campagne. Questo video in particolare mostra il sorvolo effettuato dall'elicottero Drago dei Vigili del Fuoco sui comuni di Castel Maggiore e Argelato. E ora che la fase di emergenza è finita si contano i danni. L'Emilia-Romagna ha annunciato di aver intenzione di chiedere al governo lo stato d'emergenza nazionale per fronteggiare i milioni di euro di danni provocati dal maltempo a famiglie e imprese locali. 4 febbraio 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Maltempo, l'allarme del sindaco di Argelato: "Siamo sott'acqua, servono più forze"

[Redazione]

BOLOGNA - "La situazione degli allagamenti ad Argelato è ancora importantissima, tante case e tante zone sono ancora sott'acqua, abbiamo bisogno di più forze, mezzi e uomini". Così Claudia Muzic, sindaco del comune della Bassa Bolognese sul cui centro abitato si è riversata l'acqua dell'esondazione di ieri del Reno a Castel Maggiore. Oltre agli allagamenti, nella notte e nella prima mattinata si sono verificati ad Argelato anche blackout elettrici. Maltempo, allerta rossa. Il Reno rompe gli argini "La viabilità principale si sta liberando - spiega Muzic - l'acqua sta defluendo e riapriamo man mano le strade", "l'Enel sta intervenendo per la mancanza di elettricità". Il sindaco di Argelato, che in queste ore sta incontrando la Protezione civile per fare un punto sulla situazione, sottolinea in un video su Facebook di aver bisogno "di molte più forze, di molti più uomini e di molti più mezzi perché la situazione ad Argelato è davvero emergenziale". "Non possiamo gestire una situazione di tale disagio ed emergenza per i cittadini se non con forze adeguate", afferma. Maltempo, ondata di piena del Reno travolge 6 carabinieri: salvati in elicottero dai vigili del fuoco #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi Ieri nella Bassa Bolognese, tra Castel Maggiore e Argelato, in seguito alla rottura di un argine del Reno quasi 300 persone sono state evacuate. Dieci sono finite in ospedale per ipotermia, tra cui sei carabinieri travolti dall'acqua mentre prestavano soccorso. Maltempo Bologna, esonda il Reno. La vista dall'alto #player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi

Confagricoltura: "Emilia-Romagna prima regione per rischio idraulico con il 92,3% della superficie sotto osservazione"

[Redazione]

3 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Eugenia-Bergamaschi-4]L Emilia-Romagna oltre a essere la regione locomotiva d'Italia per crescita economica, è anche la prima per rischio idraulico (alluvioni) con una esposizione pari al 92,3% della superficie totale (fonte: Centro Studi di Confagricoltura). Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere aperto nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno. È duro il commento dell'ex presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi, che non le manda a dire dopo l'esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore, nel Bolognese, proprio nel punto in cui, pare, vi fosse un cantiere in essere, peraltro di rilevanza strategica per la tenuta dell'argine. Il Reno è esondato; la via Emilia è stata chiusa tra Modena e Bologna per l'accumulazione del Tiepido e per le criticità legate al fiume Panaro. La macchina dei soccorsi ha funzionato bene e un grazie di cuore va ai volontari della Protezione civile. Ma la popolazione vuole sentirsi sicura: è un suo diritto, dice chiaro Bergamaschi. E conclude: Fare presto chiarezza sulle responsabilità è ora di primaria importanza per ottenere il risarcimento del danno alle colture e alle strutture delle aziende agricole coinvolte nel disastro. Infine, si sottolineano con soddisfazione passi in avanti sul fronte degli investimenti destinati alla prevenzione. Come riporta il Centro Studi di Confagricoltura, con l'attivazione (Governo Renzi, 2014) del programma Italia Sicura, sono stati elaborati dalle Regioni progetti per 24,3 miliardi, di cui circa 10 miliardi (40%) effettivamente disponibili. Con la manovra finanziaria 2019 sono stati stanziati ulteriori 900 milioni l'anno per il triennio 2019-2021, nel quadro di un investimento complessivo di più lungo periodo di 6 miliardi. Al finanziamento statale si aggiungerà quello delle Regioni. Però, se l'attuale andamento meteorologico si confermerà nei prossimi anni, è prevedibile che la spesa per riparare i danni continuerà ad essere largamente superiore agli investimenti destinati alla prevenzione.

Piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme. Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale"

[Redazione]

3 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][Vertice-in-Prefettura] Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L'Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In video collegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessaria l'evacuazione dei cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell'argine, permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, l'assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda la criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese. Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l'acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione,

continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi interventi nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito interviene il sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme alle Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l'ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, l'assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. (foto dell'incontro in Prefettura)

Piena del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie case

[Redazione]

3 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][alluvione-BO]Nella giornata di oggi, conclusa la fase di emergenza della piena del Reno, quasi tutte le famiglie evacuate ieri per precauzione sono rientrate nelle proprie case: le 9 persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da 4 persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. Da questa mattina operatori di Hera sono al lavoro per ripulire dal fango le zone che ieri sono state invase dall'acqua. La Polizia Locale rimarrà a disposizione dei residenti di via Giunio Bruto con una pattuglia sempre presente sul posto. Altre pattuglie della Polizia Locale di Bologna sono in servizio nei territori dell'unione TerreAcqua e a disposizione per intervenire anche nei territori dell'unione Reno Galliera, dove la piena ha creato i danni più ingenti. Questa mattina sono stato in via Giunio Bruto con il presidente del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Vincenzo Naldi afferma il Sindaco di Bologna, Virginio Merola per confermare la vicinanza del Comune ai cittadini colpiti dalle conseguenze della piena del Reno. E il momento di stare al loro fianco e di non lasciare solo nessuno. Per questo è importante la richiesta che la Regione Emilia-Romagna farà al governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, e anche impegno a risarcire tutte le persone che hanno subito danni. Il Sindaco ha poi partecipato al vertice convocato in Prefettura con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, i Sindaci e gli amministratori dei territori colpiti, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e tutte le forze dell'ordine. Dopo l'emergenza, è il momento di aiutare le persone a rientrare a casa e di ripristinare la viabilità per tornare alla normalità. Le comunità hanno saputo rispondere con grande coesione: desidero ringraziare tutti coloro che da tante ore sono impegnati a soccorrere e sostenere chi è stato colpito e preparare le condizioni per ricostruire.

Maltempo. Esondazioni, il presidente Bonaccini e l'assessore Gazzolo in contatto con i sindaci

[Redazione]

2 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][20190202-Castel-Maggiore-Stazione-Carabinieri]Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo, sono in contatto costante con i sindaci e gli amministratori locali alle prese con situazioni critiche nei territori a causa delle esondazioni di fiumi e torrenti, in particolare nelle province di Modena e Bologna. La situazione maggiormente critica si registra nel bolognese, con esondazione del fiume Reno. In particolare a Castelmaggiore, dove la rottura dell'argine ha visto circa 270-280 persone dover abbandonare le proprie abitazioni. Si tratta di un'area di circa 5 chilometri quadrati, in gran parte nel comune di Castelmaggiore e in parte in quello di Argelato. Il personale della Protezione civile è già al lavoro per chiudere la falla che si è aperta nell'argine attraverso il deposito di massi ciclopici, in modo da affrontare l'emergenza frenando l'afflusso d'acqua. Nel prestare soccorso, sei carabinieri e quattro civili sono stati ricoverati per un principio di ipotermia. Ad Argelato, una cinquantina di operatori della Protezione civile sta allestendo un centro assistenza, oltre ad affiancare le due amministrazioni comunali nella gestione dell'emergenza stessa e degli interventi necessari. Intanto esprime vicinanza ai carabinieri e agli altri soccorritori ricoverati, augurando loro di potersi rimettere al più presto: a loro e a tutti gli operatori impegnati sul campo va il nostro grazie - afferma Gazzolo -. Siamo vicini ai territori e agli amministratori locali, mettendo a disposizione tutto ciò che serve attraverso il sistema regionale di protezione civile e vigilanza del territorio, insieme ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco e a tutte le forze dell'ordine. Così come intendiamo assicurare i cittadini e le persone colpite che, come sempre accade in queste circostanze, la Regione è al loro fianco, aiutandoli e sostenendoli, a partire dal risarcimento dei danni. Il sistema di allertamento regionale - chiude l'assessore - si è attivato da ieri e insieme alle prefetture e ai sindaci si sta monitorando l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, intervenendo con tutte le misure necessarie.

Esondazione Reno, vertice in prefettura con i sindaci della `Zona Rossa`

[Redazione]

Approfondimenti Castello D'Argile: allagata la frazione, strade chiuse 3 febbraio 2019 Esondazione Reno, Argelato allagata nella notte: "Siamo in emergenza, la situazione è grave" 3 febbraio 2019 Il Reno rompe gli argini: le immagini dall'elicottero | VIDEO 3 febbraio 2019 E' in corso un vertice in prefettura per fare il punto sulla situazione della Bassa Bolognese, colpita duramente dallo straripamento del fiume Reno. Alla riunione sono presenti il Governatore Stefano Bonaccini, Virginio Merolain veste anche di Sindaco metropolitano e i sindaci della 'zona rossa', tra tutti la Prima cittadina di Castel Maggiore Belinda Gottardi e Argelato Claudia Muzic. Presenti tra gli altri anche il comandante dei Vigili del Fuoco, quello dei Carabinieri Pierluigi Solazzo. Di primaria importanza, subito dopo gli aspetti più strettamente emergenziali sarà quello dei risarcimenti ai danni provocati dalla rottura degli argini, che tra Castel Maggiore e Argelato hanno prodotto i danni maggiori. Maltempo Bologna: Reno esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuse Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero Meteo, allerta rossa della Protezione civile per piene fiumi e frane Castel Maggiore: il fiume rompe gli argini | VIDEO Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate Fiume Reno straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

Maltempo, danni e risarcimenti, Bonaccini: `Chiederemo lo stato di emergenza al governo`

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, allerta meteo declassata: livelli Reno scendono 3 febbraio 2019 Maltempo: scambia soccorritori per ladri, 94enne punta pistola contro Vigili del fuoco 3 febbraio 2019 "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale" Lo ha dichiarato il presidente della Regione Stefano Bonaccini al termine di un vertice in prefettura tenutosi nel primo pomeriggio. Assieme al governatore hanno partecipato al vertice anche la prefetta Patrizia Impresa, il sindaco metropolitano Virginio Merola il direttore regionale della Protezione civile Maurizio Mainetti e i vertici locali delle forze dell'ordine. All'incontro erano presenti anche le due sindache dei comuni più colpiti Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic. Per le richieste dei territori saranno messi a disposizione squadre di Protezione civile per la pulizia dei detriti portati dall'esondazione del Reno, assieme a contingenti di agenti e militari in funzione anti-sciacallaggio. Bonaccini continua sul tema dei risarcimenti per i danni subiti, ancora da stimare. "Adesso - ha aggiunto il governatore - è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico fin d'ora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra c'è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente". Ancora sul risarcimento dei danni, Bonaccini prosegue: "Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L'Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisce che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite".

Maltempo e piena del Reno, le acque si ritirano dalle case allagate: la situazione

[Redazione]

Approfondimenti Vertice in prefettura, arrivano i volontari per liberare le case dal fango | VIDEO 3 febbraio 2019
Maltempo, allerta meteo declassata: livelli Reno scendono 3 febbraio 2019 Maltempo: scambia soccorritori per ladri, 94enne punta pistola contro Vigili del fuoco 3 febbraio 2019 Inizia il lento ripristino della normalità nelle zone colpite dall'alluvione del Reno. Mentre i residenti stanno via via tornando nelle loro case le istituzioni si sono riunite oggi per fare il punto della situazione. Intanto, sono state riaperte le strade provinciali chiuse durante le fasi di pericolo della inondazione. Esondazione Reno, Argelato: Invasi da acqua e fango, è un disastro La allerta non è ancora passata, ma declassata, e le piogge sono calate e l'ondata di piena è ormai alle spalle dei comuni maggiormente colpiti dalle acque e dal fango, rovinosamente fuoriusciti dopo la rottura dell'argine tra Castel Maggiore e Argelato. Nel complesso, diverse centinaia sono le persone le cui case sono state colte dalle acque del fiume provenienti dall'argine rotto. Molti delle famiglie però già da stanotte faranno rientro nelle proprie abitazioni. Esondazione Reno, Castel Maggiore: le immagini dell'argine rotto | VIDEO L'esercito è all'opera nell'aiuto ai Vigili del fuoco a dragare le acque che hanno invaso alcuni borghi di Argelato, mentre la corrente è stata ripristinata. A Castel Maggiore invece il Genio militare si sta procedendo a rinforzare e a terminare la chiusura dell'argine che ieri è crollato. Esondazione Reno, Castel Maggiore: il disastro sotto argine Sul punto della situazione oggi si è tenuto un vertice in prefettura, dove sono state principalmente decise due cose: la prima è il rinforzo per l'aiuto ai residenti attraverso squadre di volontari forniti dalla Protezione civile per ripulire dal fango garage, cantine e scantinati. Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture escontrini" In seconda istanza il governatore Bonaccini ha annunciato la richiesta dello stato di emergenza al governo. Sempre sul fronte dei danni e dei risarcimenti è la sindaca di Argelato Claudia Muzic a fare il punto e a dare istruzioni su come preparare le carte per i rimborsi.

Esondazione Reno, Argelato: "Invasi da acqua e fango, ? un disastro"

[Redazione]

Approfondimenti Il Reno rompe gli argini: le immagini dall'elicottero | VIDEO 3 febbraio 2019 La piena è arrivata in piena notte, e nessuno si aspettava che acqua allagasse intero abitato di Argelato. Una città finita sott'acqua nel giro di poche ore: primi piani, cantine e garage inagibili fin quando acqua non ha iniziato a ritirarsi. E i cittadini, armati di pale, scope, stracci soprattutto tanta pazienza e rassegnazione, stanno cercando di pulire il fango dalle abitazioni. È un disastro, acqua verso le 22 di ieri (2 febbraio 2019, ndr) ha raggiunto metà sportello delle auto parcheggiate sulla strada - spiegano alcuni residenti, proprietari delle abitazioni a ridosso del canale Riolo - Quello che ci dispiace è che nessuno di noi ha saputo che stava arrivando acqua. I cittadini di via dei Tigli e via degli Olmi invece, raccontano: Hanno evacuato gli anziani che abitano ai primi piani con i gommoni, per fortuna i vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente. Stiamo buttando tutto, niente è recuperabile. Fango e acqua sono entrati in casa e non sappiamo quanto tempo ci vorrà per ritornare alla normalità. È assurdo che sia accaduta una cosa simile. Maltempo, la sindaca di Argelato: "Risarcimento danni? Tenete tutto, fatture escontrini" Il sindaco di Argelato, Claudia Muzic, dopo incontro in Prefettura di questa mattina ha fatto il punto della situazione: I mezzi in più che avevamo richiesto ieri per far fronte alla grave emergenza sono arrivati - sottolinea a BolognaToday - Stiamo lavorando ancora e siamo tutti impegnati per far fronte a questa emergenza. Non è possibile avere un dato preciso su quante persone sono state sfollate perché tantissime hanno abbandonato spontaneamente le proprie abitazioni, parliamo comunque di circa 200 persone e quasi tutte sono rientrate nelle proprie abitazioni. Chiedendole perché parte della cittadinanza si lamenta di non essere stata avvertita dell'arrivo dell'acqua, il primo cittadino spiega: Avevamo un allerta di Protezione Civile per una piena, e abbiamo evacuato Malacappà perché era la zona più a rischio. Il problema è stata la rottura dell'argine a Castel Maggiore, ma quanta acqua potesse arrivare e con quale potenza non potevamo prevederlo. I cittadini sono stati avvisati con il sistema di Allert System man mano che ci arrivavano le informazioni. Non è un'ordinanza o un messaggio che dicesse di uscire, perché a un certo punto sembrava che fosse più rischioso stare fuori invece che nelle proprie abitazioni. Poi è arrivata così tanta acqua che ha allagato tutto il centro abitato, e a un certo punto qui era possibile muoversi con gli anfibi. È stata per noi una cosa drammatica.

Esondazione Reno, Castel Maggiore: "Sto cercando di salvare il possibile, siamo andati sott'acqua alla prima pioggia"

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero 2 febbraio 2019 Esondazione Reno: 250 evacuati a Castel Maggiore 2 febbraio 2019 Maltempo: fiume Reno rompe gli argini, a Castel Maggiore arriva l'Esercito | VIDEO 2 febbraio 2019 Esondazione Reno, Castel Maggiore: le immagini dell'argine rotto | VIDEO 3 febbraio 2019 Passata la piena, è iniziata la conta dei danni. E a Castel Maggiore tutti sono ancora scossi per quanto accaduto. La rottura dell'argine in zona Boschetto infatti, ha creato non pochi disagi. Circa 300 le persone evacuate in un raggio di 5 chilometri sabato pomeriggio, e oggi molti residenti sono potuti entrare nelle proprie abitazioni per verificare la situazione dopo la piena: undecina le persone che alloggeranno ancora in un hotel messo a disposizione del Comune. IL PUNTO IN CUI SI È ROTTO L'ARGINE - FOTO "Abito qui da 50 anni e non è mai successo nulla del genere, siamo andati sott'acqua alla prima pioggia. Si è rotto l'argine e questa è incuria da parte di chi doveva vigilare, perché non è possibile una cosa del genere. Ho degli amici che mi stanno aiutando a spalare melma e fango dal casa - racconta tra le lacrime un residente in zona Boschetto - e non so quanti danni ho avuto. Non so cosa dire, cerchiamo di recuperare qualcosa ma sarà difficile". Il sindaco Belinda Gottardi, dopo l'incontro in Prefettura e un'altra giornata trascorsa ad affrontare le varie emergenze, spiega a BolognaToday: "Non è possibile avere un quadro delle persone sfollate perché molte hanno abbandonato le proprie abitazioni cercando riparo da amici e parenti e molti sono già rientrati, ma delle 55 che avevano chiesto aiuto al Comune per trascorrere la notte tra il 2 e il 3 febbraio, sono una decina quelle che rimarranno ancora in albergo. L'acqua esondata è defluita, con l'eccezione della parte finale di via Passo Pioppe - scrive il primo cittadino - Via Bondanello è percorribile ma ha subito danni ed erosione pertanto occorre cautela. Via Lame ha subito pesanti danni e non è percorribile. Sono disponibili cittadini e volontari di protezione civile per aiutare nella pulizia delle abitazioni (ottanta meravigliosi cittadini si sono presentati in comune per dare una mano) e da domani sarà operativo uno sportello di assistenza presso l'urp, per ogni necessità. A breve daremo informazioni per la procedura di richiesta di risarcimento del danno. Si raccomanda di scattare foto dei beni danneggiati e tenere documentazione delle eventuali spese sostenute".

Esondazione Reno nella bassa bolognese: "Danni per milioni"

[Redazione]

Approfondimenti Travolti dal fiume in piena: residenti e carabinieri salvati dall'elicottero | VIDEO 2 febbraio 2019 Maltempo: fiume Reno rompe gli argini, a Castel Maggiore arriva l'Esercito | VIDEO 2 febbraio 2019 Maltempo, allerta meteo declassata: livelli Reno scendono 3 febbraio 2019 Argelato: così il Reno all'altezza del ponte Trasversale di pianura- VIDEO 4 febbraio 2019 Ieri vertice in Prefettura per l'esonazione del Reno che ha colpito i comuni della bassa bolognese, in particolare Castel Maggiore: "Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti - ha detto il Presidente della Regione Stefano Bonaccini che ha ringraziato le forze dell'ordine e volontari che hanno svolto un duro lavoro in questi giorni - la Regione farà come sempre la sua parte, stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali".

Piena del Reno: il fiume rompe gli argini "Danni per milioni" Centinaia di ettari di coltivazioni seminate a grano e anche i terreni preparati per le bietole e il mais sono stati compromessi dall'esonazione. L'allarme lo lancia Coldiretti: "Non si può vivere e lavorare perennemente nell'emergenza. Gli enti territoriali responsabili della manutenzione della rete fluviale devono farsi un esame di coscienza: è inaccettabile un cantiere 'aperto' nei pressi dell'argine maestro di un fiume in pieno inverno" ha dichiarato la presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Eugenia Bergamaschi.

Piena fiume Reno, soccorsi sul posto: le immagini delle case allagate. Il presidente della Regione annuncia la "massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovrebbero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. L'Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisce che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. All'incontro in Prefettura a Bologna, oltre al prefetto, Patrizia Impresa, hanno preso parte il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esonazione del fiume Reno".

La situazione dei fiumi sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nella bassa bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esonazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Bolognese e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l'acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi interventi nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito il sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme alle Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza.

Argelato: "Nessuno ci ha avvisati" Comuni coinvolti Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per un'autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Fano ha accolto 50

persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. "Stiamo cercando di salvare il possibile" Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati.

Esondazione Reno: 250 evacuati a Castel Maggiore

[Redazione]

Approfondimenti Castelmaggiore: il fiume rompe gli argini| VIDEO 2 febbraio 2019 Esondazione Reno: chiusa parte della Trasversale di Pianura 2 febbraio 2019 Esondazione Reno: chiusa la provinciale Nuova Galliera 2 febbraio 2019A Castel Maggiore sono 250 le persone evacuate nel raggio di cinque chilometri dal punto in cui si sono rotti gli argini. A fare un bilancio della situazione è il sindaco Belinda Gottardi, che a BolognaToday spiega: "Parliamo di 250 persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni. Di queste circa 35 sono state ospitate in un albergo, mentre tutte le altre hanno trovato riparo autonomamente. Quello era un argine dove la Regione stava facendo alcuni interventi, e forse non era al 100% delle sue potenzialità". Chiedendo se questa piena fosse stata prevista, la posizione del primo cittadino è chiara: "Noi ascoltiamo quello che ci dice la Protezione Civile e inizialmente questa non era tra le zone su cui era stata lanciata una allerta. Stamattina però, abbiamo saputo che stava arrivando questa grossa piena da Vergato, e temevamo che il fiume potesse straripare in qualche punto perché i dati erano impressionanti. Ci siamo attivati immediatamente, stavamo monitorando e poi è arrivata tutta l'acqua, e in un punto si sono rotti gli argini". L'evacuazione dell'area a ridosso dell'argine, di circa 5 chilometri, è partita nel primo pomeriggio. E i vigili del fuoco sono ancora a lavoro per assicurarsi che nessuno sia rimasto nella "zona rossa". La macchina operativa infatti, si è mossa immediatamente, e la cittadinanza è stata avvisata dell'emergenza attraverso l'Alert System. Al momento sono operative due unità di crisi. Una composta da Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Protezione Civile e Carabinieri che ha evacuato i residenti delle aree colpite, e la Coc, in Municipio, che sta curando assistenza e accoglienza delle persone sfollate, fornendo anche un sostegno psicologico. "Nei prossimi giorni - spiega il sindaco in un post su Facebook - informeremo sulla tempistica di rientro negli alloggi, pulizie degli immobili allagati, valutazione danni e richiesta di risarcimento".

Castello D`Argile: allagata la frazione, strade chiuse

[Redazione]

Approfondimenti Esondazione Reno: chiusa parte della Trasversale di Pianura 2 febbraio 2019 Esondazione Reno: chiusa la provinciale Nuova Galliera 2 febbraio 2019 Esondazione Reno, il giorno dopo: Bassa ancora allagata, strade chiuse 3 febbraio 2019 Strade chiuse a Castello D'Argile. Le acque fuoriuscite ieri dalla rottura dell'argine tra Castel Maggiore e Argelato si sono diffuse nelle campagne e sono state raccolte nei canali. Uno di questi, il Riolo, ha tracimato, rendendo impraticabili alcune strade nella frazione di Mascarino. Chiusure al traffico: - via Primaria/via Mascherino (che collega Mascarino a SanGiorgio), Via Allamari Nord/via Macero (che collega Mascarino ad Argelato), via 4 Vie. In caso di emergenza potete contattare la centrale della Polizia Locale al numero 051-8904750. Si raccomanda la massima prudenza negli spostamenti. Maltempo Bologna: Reno esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuse Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero Meteo, allerta rossa della Protezione civile per piene fiumi e frane Castelmaggiore: il fiume rompe gli argini | VIDEO Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate Fiume Reno straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

Esonda Reno, carabinieri travolti dalla piena: "Prima il soccorso, sempre"

[Redazione]

IMMAGINI ETVApprofondimenti Esondazione Reno: chiusa la provinciale Nuova Galliera 2 febbraio 2019 Maltempo Bologna, Comune: "Maggioranza sfollati rientrata in abitazioni" 2 febbraio 2019 Maltempo, Reno rompe gli argini: in campo l'Esercito per riparazione 2 febbraio 2019 Maltempo: fiume Reno rompe gli argini, a Castel Maggiore arriva l'Esercito | VIDEO 2 febbraio 2019" In quei momenti, non pensi ai rischi che corri tu, ma pensi a quello che stasuccedendo e a trovare una soluzione. Pensi a come risolvere un problema.Tornero' subito al lavoro". A parlare è il maggiore Elio Norino, comandante deiCarabinieri della Compagnia DI Borgo Panigale, che, intervistato dall'Ansa,ripercorre le ore di emergenza a Castel Maggiore.Norino è stato tra i Carabinieri soccorsi dai Vigili del fuoco, i militariintrappolati attorno a un trattore in panne, dopo aver portato in salvo alcuniresidenti della golena invasa dalle acque del fiume. Il Maggiore era già stato protagonista di un incidente nell'agosto scorso,quando poco prima dell'esplosione della autocisterna in A14, era in campo perallontanare gli automobilisti prima dell'esplosione, per poi rinanere feritonello scoppio."Siamo stati circa due ore con le gambe nell'acqua gelida e torbida -raccontaNorino dall'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato "Con altri carabinieri,abbiamo portato in salvo i residenti, anche una coppia di anziani che eranoscivolati in ginocchio spinti dalla potenza dell'acqua. La corrente fortissima- aggiunge - ci ha sorpreso: con un trattore, in quattro carabinieri abbiamocercato di portare in salvo alcune persone, ma la forza della piena ha spintoil mezzo in un fosso, a lato della strada. I Vigili del fuoco hanno recuperatotutti".Maltempo Bologna: Reno esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuseMaltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: intervieneel'elicotteroMeteo, allerta rossa della Protezione civile per piene fiumi e franeCastelmaggiore: il fiume rompe gli argini| VIDEOFiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuateFiume Reno straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEOMeteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

Maltempo, Reno rompe gli argini: in campo l'Esercito per riparazione

[Redazione]

IMMAGINE REPERTORIO Approfondimenti Fiume straripa, Malacappa inondata: incredibile furia dell'acqua | VIDEO 2 febbraio 2019 Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero 2 febbraio 2019 Travolti dal fiume in piena: residenti e carabinieri salvati dall'elicottero | VIDEO 2 febbraio 2019 Esondazione Reno: chiusa la provinciale Nuova Galliera 2 febbraio 2019 Maltempo Bologna, Comune: "Maggioranza sfollati rientrata in abitazioni" 2 febbraio 2019 Chiudere la breccia sull'argine del fiume, tra Castel Maggiore e Argelato. Già dalle prossime ore il genio dell'esercito sarà sul posto per cercare di ripristinare l'argine danneggiato dall'esondazione del fiume Reno di sabato pomeriggio, un fronte di 50 metri per due di altezza dell'argine. Per tamponare la 'ferita' saranno probabilmente predisposti dei cosiddetti 'massi ciclopici', in attesa della sistemazione definitiva. Intanto la stima della Protezione civile valuta che in cinque ore di fuoriuscita delle acque si sono raggiunti circa 1,5-2 milioni di metri cubi d'acqua, con una portata di 80 metri cubi al secondo. Su richiesta della Prefettura di Bologna, le forze armate hanno messo a disposizione quattro autocarri a cassone ribaltabile, due complessi di traino con escavatori cingolati e una torre d'illuminazione, assieme a una ventina di militari. Maltempo Bologna: Reno esonda: allagamenti, sfollati e strade chiuse Maltempo, fiume straripa e investe residenti e Carabinieri: interviene l'elicottero Meteo, allerta rossa della Protezione civile per piene fiumi e frane Castelmaggiore: il fiume rompe gli argini | VIDEO Fiume Reno straripa: strade inondate, persone evacuate Fiume Reno straripa, case evacuate. Le testimonianze - VIDEO Meteo, fiume Reno in piena esonda a Vergato: strada chiusa e invasa dal fango

Fiumi in piena, allerta di Protezione civile: in arrivo ancora pioggia e neve

[Redazione]

E' in corso fino alla mezzanotte di lunedì 4 febbraio l'allerta meteo della Protezione Civile "gialla" per criticità idrogeologica valida dalle 12:00 di sabato 2 febbraio. Nella prima parte della giornata di lunedì, spiega la Protezione Civile, sono attese deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale; si prevede inoltre un'intensificazione della ventilazione da Nord-Est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta. Dal pomeriggio il consolidamento del campo barico potrà consentire l'esaurimento dei fenomeni e il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. La criticità idrogeologica è dovuta alla possibilità di innesco di fenomeni franosi; la criticità idraulica gialla sulle zone C, in attesa di un lento esaurimento delle piene in atto. Immagine di repertorio

La diga di Ridracoli continua a lievitare. Il volume d'acqua supera i 20 milioni di metri cubi

[Redazione]

Pioggia e neve concedono una tregua, ma resta il rischio per frane e smottamenti sull'entroterra. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha prolungato l'allerta "gialla" diramata nei giorni scorsi, evidenziando altresì che per mercoledì "non sono previste condizioni meteorologiche significative a fini del sistema di allertamento". Le ultime nevicate di domenica hanno fatto lievitare a 63 i centimetri di bianca al Monte Falco, nel punto di riferimento Meteomont a Fangacci a quota 1450 metri. Continua a salire il livello della diga di Ridracoli, col volume che si è portato oltre i 20 milioni di metri cubi, livello. Mancano ancora circa 15 metri per toccare il punto di tracimazione, a 557,33 metri. Con le ultime perturbazioni in pochi giorni il gigante romagnolo ha guadagnato circa 8 milioni di metri cubi. Il dato è ancora ben lontano dai livelli dello scorso anno, quando la diga ad inizio febbraio aveva tracimato. Tutti sotto il livello di soglia "giallo" i corsi d'acqua del Forlivese dopo le piene di sabato.

Modena. Panaro e Secchia tornano a ruggire La giornata di paura sugli argini

La diga si blocca per i detriti: rischio evacuazione a Sant'Anna. Strade e ponti chiusi a Modena. Allagamenti alla Fossalta

[Redazione]

La diga si blocca per i detriti: rischio evacuazione a Sant'Anna. Strade e ponti chiusi a Modena. Allagamenti alla Fossalta. Leggi anche Modena: allerta fiumi. Ponti ancora chiusi, ora anche Ponte Motta a Cavezzo. Riaperta la via Emilia PERICOLO A SANT'ANNA. Ciò non toglie che quella di ieri è stata una giornata campale per la Protezione civile e i tecnici dei vari Comuni interessati. E non sono mancati i momenti di paura, vissuti tra San Cesario, Castelfranco e Modena. Qui, dove scorre il Panaro rinforzato dal Tiepido, la situazione è andata peggiorando nella prima mattinata, a causa del blocco delle paratie della diga che si trova a poche centinaia di metri dalla frazione di Sant'Anna (San Cesario). Ieri mattina i tecnici hanno chiuso le paratie per rallentare la portata del fiume, ma poi si è verificato un problema tecnico che ne ha rallentato la riapertura quando le casse di espansione si stavano saturando. Non è ancora chiaro se l'impedimento sia stato causato da un guasto meccanico o dall'accumulo di detriti portato a valle dal fiume che quindi hanno ostacolato le bocche. Sta di fatto che in quel momento, erano circa le 10,30, le autorità erano in procinto di evacuare l'abitato di Sant'Anna, che sarebbe stato inondato. Nel giro di un paio d'ore le paratie hanno svolto il loro compito, facendo defluire il Panaro. Un problema tecnico che però è stato risolto in tempi rapidi, spiega l'ingegnere Federica Pellegrini, dirigente Aipo per Modena e Ferrara. La cassa di espansione ha raggiunto livelli molto alti, perché la piena del Panaro è stata davvero ragguardevole. Leggi anche Allerta rossa per i fiumi in Emilia. Confermate le chiusure dei ponti. Via Emilia riaperta, ponti chiusi. Tanto ragguardevole che a Modena via Emilia Est è rimasta chiusa per tutto il giorno: il transito è stato interdetto dalla Fossalta, là dove passa il torrente Tiepido, e sul ponte Sant'Ambrogio. Solo in serata è stata la riapertura. Per tutta la notte sono rimasti chiusi anche Ponte Alto a Modena e ponte dell'Uccellino tra la città e Soliera, entrambi sul fiume Secchia. Ancora sul Tiepido stop al traffico su via Curtatona. La Provincia inoltre ha chiuso il ponte vecchio del Navicello. Provincia tagliata in due, una situazione che in un giorno feriale avrebbe creato disagi enormi al traffico, ma che ieri è stata ben attutita dalle arterie secondarie senza eccessivi disagi alla circolazione. MONITORAGGIO ARGINI. Grande il lavoro per i nove tecnici Aipo e per i volontari della Protezione Civile per il controllo degli argini. Il monitoraggio continuo ha consentito l'intervento immediato sui pericolosi fontanazzi (come ad esempio nel primo pomeriggio in via Tronca a Gaggio lungo il Panaro). Sui due fiumi abbiamo avuto piene contemporanee e su livelli di criticità intensi - precisa l'ingegnere Federica Pellegrini - È stato raggiunto il livello di soglia allarmante, per cui entrambe le casse di espansione sono entrate in funzione. Il nostro lavoro proseguirà per tutta la giornata di domenica. ALLAGAMENTI E FRANE. Si sono registrati allagamenti nelle aree golenali di Campogalliano (tre persone portate a riva dai vigili del fuoco) e alla Fossalta. Problemi gravi in Appennino per le frane registrate a Fanano, Sant'Anna Pelago e Montefiorino. allerta resta attiva anche per oggi. Eventi. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Secchia e Panaro, la rabbia sugli argini: Casse poco utili se non puliscono

[Redazione]

Intorno ai fiumi i residenti portano i beni ai piani superiori. La titolare del B&B. Mai visto un allagamento così veloce. Panaro, Tiepido, Secchia: da una parte all'altra della provincia è stato un sabato di ansia e paura ma anche di generosa mobilitazione. Ancora una volta la popolazione non si è fatta cogliere di sorpresa e ha seguito le criticità - quelle nuove e quelle solite - con grande attenzione lungo i due fiumi dei quali conoscono tutto, anche fragilità e trascuratezze. Non servono argini e casse se non si draga il fondo del fiume e lo si pulisce: ripetono ancora una volta. Sant'Anna di San Cesario è rimasta sotto i riflettori per tutta la mattina ma le due ore che ha passato fino a mezzogiorno sono state tese. Non tanto per il centro abitato: si trova lontano dal Panaro e le due aree golenali che lo proteggono non sono andate sotto, come è successo dalla parte opposta verso la Scartazza e la Fossalta. Nelle strade vuote gira un mezzo della polizia locale che col megafono annuncia la situazione a rischio e dà i numeri di telefono per le emergenze. Facciamo il giro di tutte le strade abitate per avvertire i residenti, spiega uno dei vigili in sosta al Ponte Sant'Ambrogio chiuso. Chi è fuori casa, a Sant'Anna, passeggia sull'argine. Non sono preoccupato per il paese - dice un uomo col cane - ma per la cassaespansione. Era molto carica di acqua: non si smaltiva il flusso. Impressionante. Ci sono troppi rami e arbusti che la ostruiscono - spiega un vicino - il tecnico col giubbino arancione dice che ora ha iniziato a defluire con regolarità, conferma, indicando un puntino colorato alle paratie ancora lontane. La zona golenale dal retro del ristorante Riverside fino a Stradello Romano, sul lato destro della via Emilia venendo da Bologna, ha passato una mattina da incubo. È stato un allagamento dietro all'altro con fontanazzi che gettavano acqua e pompe che la risucchiavano. Racconta Elisa Lancellotti, titolare de Il Roseto, il B&B tutto allagato: Per fortuna non erano clienti e siamo sopraelevati ma nel B&B acqua è entrata. È stato un allagamento talmente improvviso che mio marito, che era in giro, è rimasto bloccato sulla via Emilia. È dagli anni 70 che la cassa di espansione di Sant'Anna ma un allagamento così veloce non ho mai visto, almeno dal 1966. Tutta l'area fino alla Fossalta è allagata ma solo sul lato fiume. Evacuate le poche case nell'area golenale vicino al ponticello dell'argine interno. Stessa scena poco dopo a Campogalliano. Area critica è quella solita: via Barchetta. Attorno alla storica trattoria è un via vai di vigili del fuoco e Protezione Civile mentre il sindaco Paola Guerzoni rassicura: Abbiamo avuto una criticità in via Madonna (un residente è stato portato via in gommone dalla casa isolata) e qualche problema serio qui su un argine, ma nessun evacuato. Il titolare della trattoria Giovanni Ronchetti è tranquillo: Ho appena montato una sponda speciale fabbricata da una ditta di Soliera, l'argine è rinforzato, è sorveglianza: questa volta tutto dovrebbe andare bene. I vicini sono meno tranquilli. La cantante modenese Sandra Cartolari sta portando tutto su al primo piano con alcuni amici: Qui al piano terra è rimasto solo il pianoforte: è sigillato su un tavolo. È una rottura nell'argine posteriore alle case, temiamo un nuovo 12 dicembre. Parole analoghe da Luciana Frigieri, pensionata che segue il fiume da 60 anni: Hanno trovato un foro nell'argine ad altezza terra. Sì, abbiamo paura. Qui non risolvono i problemi. >4,0,0,0,creativecommons,8,0,7.1,7.1,-5.7>Eventi Via Ernesto Lugaresi n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Maltempo.?Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale"

[Redazione]

Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora allavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. L'oripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In video collegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliane e romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessaria l'evacuazione dei cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell'argine - permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso.

Fiumi sotto osservazione continua: allerta rossa per il Senio

[Redazione]

Non si placa la preoccupazione per i livelli dei fiumi, tenuti costantemente sotto osservazione già da sabato. Una delle situazioni più critiche è quella del Senio: "Dalle 10 di sera di sabato la piena sul fiume ha iniziato lentamente a calare - spiega il sindaco di Cotignola Luca Piovaccari - Dalle prime ore di domenica i livelli sono rientrati sotto la soglia 2 (piena limitata). Permane comunque allerta rossa in quanto sono previste ancora deboli piogge nelle prossime ore, che verranno costantemente monitorate attraverso il sistema di Protezione Civile dell'Unione della Bassa Romagna". Fino alla mezzanotte di domenica, infatti, è attiva l'allerta meteo numero 12, per criticità idraulica, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile ed Arpa Emilia Romagna. Per quanto riguarda il territorio del comune di Ravenna, l'allerta è gialla, il grado di minore criticità. In parecchi dei territori circostanti l'allerta va da arancione a rossa, per criticità idraulica in alcuni casi e anche per criticità idrogeologica in altri, come in Bassa Romagna a causa del transito della piena lungo l'asta del Reno (esondato nel bolognese). Durante tutta la giornata di domenica si prevedono precipitazioni irregolari, deboli in pianura, deboli-moderate lungo i rilievi appenninici, che potranno risultare anche elevate sulle aree di crinale, con valori compresi 30 e 50 millimetri. Si prevedono anche venti moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi da sud sul mare. Sono stati attivati a scopo precauzionale i Centri operativi comunali (Coc) in forma ridotta dei Comuni di Alfonsine, Conselice, e Cotignola. Fino alla mattinata di lunedì 4 febbraio sarà inoltre in funzione 24 ore su 24 la Centrale operativa della Bassa Romagna. Sabato l'ondata di maltempo ha creato notevoli disagi anche a Palazzuolo sul Senio. Il borgo di confine tra Romagna e Toscana, oltre a dover fare i conti con la piena del torrente Senio e con il vento forte, che ha abbattuto diversi alberi e compromesso l'illuminazione pubblica, ha subito notevoli smottamenti di terreno in numerosi punti del territorio, anche lungo le direttrici provinciali più importanti. Quattro famiglie sono rimaste isolate a causa di una frana. Problemi anche a Marina Romea, dove a destare preoccupazione sono invece le mareggiate. "I tecnici della Protezione civile - spiega il sindaco Michele de Pascale - riferiscono che i fiumi sono sotto controllo, ma stiamo tenendo sotto stretta verifica la situazione. In particolare già da venerdì sera è attentamente monitorata la condizione del Ronco, alla luce della attuale situazione della zona della chiusa di San Bartolo, dove sono impegnati gli uomini e le donne dell'ufficio comunale di Protezione civile, dell'Agenzia regionale, della Polizia locale e i volontari, che ringrazio. Qualora necessario, forniremo aggiornamenti. Raccomando a tutti di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso: prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi".

Maltempo, piogge torrenziali alzano il livello dei fiumi: Tevere sfiora soglia di esondazione

[Redazione]

di Iv. Por. Precipitazioni torrenziali che proseguono da 36 ore ha destato allarme per la situazione dei corsi d'acqua in Umbria. Caduti oltre 100 millimetri di pioggia in alcune zone che si sono riversati nei fossi e dunque nei fiumi. Il Tevere ha superato la soglia di esondazione in alcuni punti e la sala operativa della protezione civile tiene sotto stretta osservazione la situazione: l'onda di piena sta comunque transitando senza creare eccessivi problemi. Piogge torrenziali Il vortice depressionario, principale responsabile del maltempo attuale, continua ad essere ancora attivo, spostandosi lentamente verso sud lungo il bacino tirrenico. Nelle ultime 36 ore il centro funzionale della protezione civile regionale ha registrato nelle sei zone in cui è suddivisa l'Umbria 70 millimetri cumulati a Ponte Felcino (Perugia), 85 a Mezzole di Montecchio (Terni), 107 a Montemartano di Spoleto, 70 a Castagnacupa di Spoleto, 55 a Compresso (Perugia) e 74 a Pornello di San Venanzo. E la pioggia è continuata a cadere fino a domenica mattina: 15 millimetri caduti nella zona dell'Alto Chiascio tra le 5 e le 8 del mattino.

Medium Fiat Satiri 14 gennaio 2019

Tevere e altri fiumi: la situazione Da inizio evento, si sono registrati innalzamenti generalizzati dei livelli idrometrici nel reticolo principale minore con tendenziale superamento della soglia di attenzione. Alle 8.30 di domenica la protezione civile segnala che, per il Tevere, è stata superata la soglia di preallarme a S. Lucia (colmo dell'onda di piena transitato) e Ponte Felcino (colmo dell'onda di piena transitato), superata la soglia di allarme a Ponte Nuovo di Torgiano (in transito il colmo di piena, sfiorata la soglia di esondazione) e Montemolino di Todi (in lenta crescita verso la soglia di esondazione), a Pierantonio (colmo di piena transitato); per il Chiascio livello stazionario a Pianello e Petignano. In discesa verso la soglia di preallarme il Nestore a Marsciano. Rientrati sotto la soglia di attenzione il torrente Anguillara, e il Nestore a Mercatello. Alviano: aumentato sfioro della diga La protezione civile segnala che il presidio territoriale idraulico e tutti i Comuni interessati sono allertati e monitorano le situazioni a maggior rischio. Ulteriore manovra segnalata dal gestore della diga di Alviano, sfioro di 290 metri cubi al secondo. Rimane chiuso il ponte sulla SP 30 in località Alviano.

Meteo Nelle prossime ore previste ancora piogge sparse e isolati rovesci potranno interessare, in particolare, le zone meridionali. Cumulati attesi per le prossime 6 ore: generalmente 5-10 mm, localmente fino a 15-20 mm. Quota neve fino a 1000-1200 metri.

Pioggia in Umbria, Tevere sfiora soglia di esondazione

[Redazione]

La pioggia caduta in Umbria nelle ultime 36 ore lascia una serie di allagamenti e innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua principali e minori con tendenziale superamento della soglia di attenzione. Caduti oltre 100 millimetri di pioggia. Una generale tendenza alla diminuzione dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati: è la situazione descritta nella tarda mattinata di domenica dalla Protezione civile regionale. Per quanto riguarda il Tevere, l'ondata di piena è comunque transitata senza creare eccessivi problemi, ma ancora sopra la soglia di allarme nella zona di Torgiano, in calo, ma ancora sopra la soglia di attenzione a Pierantonio, Ponte Felcino, Orte Scalo e zona Casalunga a Pantalla; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione. Per quanto riguarda il Chiascio: a Petrignano e Pianello livelli in progressivo calo verso la soglia di pre-allarme; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione. Il livello Chiani è in calo a Ponte Santa Maria, ma ancora sopra la soglia di attenzione. Nelle prossime ore sono ancora previste piogge sparse e isolati rovesci che potranno interessare, in particolare, le zone meridionali. Quota neve fino a 1000-1200 metri. [INS::INS] inondazione-tevere (1) inondazione-tevere (2) inondazione-tevere (3) inondazione-tevere (4) inondazione-tevere (6) inondazione-tevere (7) inondazione-tevere (8) inondazione-tevere (9) inondazione-tevere (10) inondazione-tevere (11) inondazione-tevere (12) inondazione-tevere (13) inondazione-tevere (15) inondazione-tevere (14) [INS::INS] esondazione pioggia Tevere Eventi in Umbria

Terni, maltempo: frana una strada a Peticara

[Redazione]

Lo smottamento complice il maltempo ha interessato il costone ed una partedi strada del Borghetto. Disposta la chiusura del trattoCondividi questo articolo su Strada del BorghettoHome [990x137pixel_banner_umbria_on_definitivo_180318_tracc]03 Feb 2019 11:27[Smottamento-strada-Borghetto-Peticara-Te]Uno smottamento ha interessato,nella mattinata di domenica, un tratto di strada del Borghetto nella zona diPeticara a Terni, non distante dalla struttura sanitaria Domus Gratiae. Sulposto si sono portati tecnici del Comune di Terni, della Prociv, gli agentidella polizia locale ed i vigili del fuoco, quest ultimi per rimuovere duepiante pericolanti. La frana ha coinvolto anche la recinzione di un abitazioneprivata e il tratto interessato è stato chiuso al transito. Non si è escludonoprovvimenti definitivi relativi alla viabilità, in attesa che venganoripristinate le condizioni di sicurezza. Lo smottamento ha interessato ilcostone ed una parte della strada.[Smottamento-strada-Borghetto-Peticara-Te]Interventi in serieSempre nel corso della mattinata gli uomini del 115 sono intervenuti aFontechiaruccia (Montefranco) per un allagamento e nella frazione di Firenzuola(Acquasparta) per una pianta finita sopra i cavi dell elettricità. Altriinterventi per smottamenti si segnalano anche nell amerino. Sul frontedell energia elettrica, un blackout temporaneo sempre domenica mattina hainteressato le zone Cesure e Campomicciolo, a Terni.Condividi questo articolo su

Incendio e blackout ad Al Karama, consegnato un generatore

[Redazione]

incendio Al KaramaUn incendio al quadro elettrico del campo nomadi di Al Karma ha causato unblackout il campo al buio, senza acqua calda e riscaldamenti.Su questa situazione nella giornata di ieri ed oggi si sta muovendo il comunedi Latina conassessore Patrizia Ciccarelli e il sindaco Damiano Coletta. Per prima cosa con una ordinanza il sindaco Coletta ha inibitouso del locale dove si trovava il quadro elettrico e che era abitato da 6 persone. Il campo neospita 200, di cui 60 sono minori. Inoltre il comune si è attivato per portareun generatore e far realizzare un nuovo alloggio per il quadro elettrico. Tuttavia è stato impossibile far partire ieri il generatore messo adisposizione dalla Protezione Civile, in quanto troppo poco potente perarea.È stato proposto di trasferire altrove gli occupanti dell alloggio che ha preso fuoco, ma questi hanno scelto di rimanere nel campo rom, ospiti di altrefamiglie. Intanto la situazione è in via di risoluzione, come spiegaassessore alWelfare Patrizia Ciccarelli: La protezione civile stamattina ha portato un generatore, e si sono attivateprocedure per riattivare il quadro elettrico. Una ditta è già sul posto.Confermoimpegno dei servizi sociali per supportare le persone eeventualmente a provvedere a sistemazione di alloggi alternativi dove fosseritenuto necessario. Dall assessore arrivano anche apprezzamenti per il lavoro svolto da volontari,croce rossa e pronto intervento sociale. Talmente efficienti che stamattina aibambini sono andati a scuola come di consueto. E il rapporto tra i residenti del campo di Al Karma eamministrazione èassolutamente positivo: Ieri sera, io, il sindaco, il vice sindaco e il capodi gabinetto siamo andati a parlare per spiegare come stavamo lavorando, e ledifficoltà incontrate. Abbiamo trovato un clima di comprensione, nonostante tutto, un clima sereno e collaborativo.Questo nel breve periodo ma bel medio periodoassessore conta di risolvere lecriticità del campo: Stiamo accelerando il percorso con Regione e Prefetturaperché la situazione del campo insostenibile.Intanto si lavora a pieno regime per risolvere la situazione di urgenza incorso da sabato.[ACQUALATINA_BANNER_300X250][CISL-Latina-sidebar][output_wpiXY2-1][bcc-agro-pontino][banner-istituzionale_autoeuropa_300x250-1][bodema-1068x300]ARTICOLI CORRELATIProstituzioneSfruttamento della prostituzione, arrestato finanziere di Gaetaoperai Pontina buchePontina, si tappano le buche: inutilità di un interventoPontina trafficoPontina, lavori in corso e traffico congestionato[darsena-rio-martino-e154921932]Latina, si stacca la darsena di Rio Martino. Il salvataggio ad opera deidiportisti Latina Quotidiano - Nati digitaliLatinaQuotidiano.it giornale di approfondimento economico politico associativosulla provincia di Latina.Contattaci: redazione@latinaquotidiano.it [p]Sezioni REDAZIONE CONTATTI LAVORA CON NOI PROGETTO LATINA PUBBLICITÀNews più lette Formia, si getta dal ponte Tallini. Grave un anziano di 92 anni Salvini non mollare, da Latina assalto ai gazebo della Lega Formia, mortoanziano che si è gettato dal ponte TalliniCookie Policy Privacy Policy Copyright 2018 - Latina Quotidiano. Tutti i diritti riservati. Testataregistrata presso il Tribunale di Roma n.43/2016 del 9 marzo 2016[iperdesign]LatinaQuotidiano.it utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire ai suoilettori servizi e pubblicità personalizzati, in linea con le preferenze dinavigazione in rete. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o adalcuni cookie di LatinaQuotidiano.it visita le nostre Cookie Policy. Chiudendoquesto banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elementoacconsenti all'uso dei cookie. GrazieOKCookie PolicyEdit with Live CSS[]

Prefetto Lega visita Sala integrata protezione civile e palazzina evacuata a Campi Bisenzio

[Redazione]

Mattinata di visite per Laura Lega. Prefetto Lega visita Sala integrata protezione civile e palazzina evacuata a Campi Bisenzio di Paolo Padoin - domenica, 03 febbraio 2019 15:53 - Cronaca Stampa Stampa [prefetto_Lega-604x453] FIRENZE Il Prefetto Laura Lega si è recata stamani alla Sala Integrata di Protezione Civile della Prefettura e della Città Metropolitana di Firenze all'Olmatello, punto di forza e di eccellenza della collaborazione tra le due realtà nella prevenzione e gestione delle emergenze in provincia. Ha incontrato il personale che giorno e notte presta la propria opera, raccordandosi con la Prefettura, con spirito di servizio e di dedizione, mettendo in campo una grande professionalità. Gli operatori hanno mostrato al Prefetto i mezzi e le strumentazioni che consentono di monitorare in tempo reale le varie situazioni di criticità in provincia. Di seguito, Lega si è recata nel Comune di Campi Bisenzio accompagnata dall'Assessore alla Protezione Civile Riccardo Nucciotti per constatare le conseguenze dell'incendio che nella nottata di venerdì scorso ha interessato una intera palazzina in centro completamente distrutta ed evacuata.

- Benemerienze alla Prociv di Bassano Romano

[Redazione]

NewTuscia BASSANO ROMANO Un importante riconoscimento per il gruppo ProcivArci di Bassano Romano è arrivato dalla Regione Lazio nel corso del Forum dei volontari di Protezione Civile a Roma. All'Associazione bassanese, infatti, è stato consegnato un attestato di benemerienza per l'impegno e l'opera prestata in occasione delle emergenze sul territorio regionale. Oltre al gruppo, le benemerienze sono andate ai volontari Andrea Giansanti e Lucia Muscella per l'opera svolta nelle zone colpite dal terremoto nel periodo marzo 2014 - novembre 2018. All'evento hanno partecipato oltre 2000 volontari delle associazioni di tutto il [Prociv] Lazio che sono stati elogiati dallo stesso presidente Nicola Zingaretti. Complimenti a tutti i volontari della Prociv Arci del nostro paese da parte dell'Amministrazione Comunale del Sindaco Emanuele Maggi che ogni giorno sono a disposizione per eventuali emergenze e per il lavoro di prevenzione. Un lavoro portato avanti con dedizione e impegno a favore di tutta la popolazione. Proprio in questo periodo i volontari bassanesi, con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, sono impegnati nell'attività di spargimento sale sulle strade locali come attività di prevenzione per la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti. L'assegnazione delle benemerienze commenta l'Assessore alla Protezione Civile Yuri Gori: «È un altro motivo di orgoglio per tutti i volontari della ProcivArci e per il nostro Comune. I volontari dedicano costantemente il proprio tempo a favore della comunità e questo esalta il valore e l'importanza del loro lavoro. È doveroso un ringraziamento sincero a tutte le ragazze e i ragazzi che si impegnano ogni giorno per gli altri e per il territorio».

Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme, vertice in Prefettura a Bologna. Il presidente Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie"

[Redazione]

03/02/2019 15:05 Bologna - Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In videocollegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessaria di evacuare i cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell'argine - permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, perintera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di

bonifica. I Comuni, in raccordo con Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all area interessata dall alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. In allegato, foto dell incontro in Prefettura Vertice in Prefettura 2.jpg Vertice in Prefettura 3 3.jpg Vertice in Prefettura 3 febbraio 2019 1.jpg

Maltempo, Bonaccini: "Chiederemo lo stato d'emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie"

Vertice in Prefettura a Bologna. La situazione nella bassa bolognese e nel territorio regionale. "Tutti i cittadini saranno risarciti"

[Redazione]

Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicino alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In videocollegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessità di evacuare i cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell argine - permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, perintera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura dell a breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di

Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti.

Incendio al centro Al Karama, 200 persone al freddo e al buio

[Redazione]

Un incendio ha colpito il centro di accoglienza Al Karama a Borgo Montello. La struttura è rimasta al freddo e senza corrente elettrica, totalmente al buio. Nel campo, di proprietà della Regione Lazio, vivono circa 200 persone di cui oltre 50 minorenni. Il sindaco Damiano Coletta è intervenuto firmando un ordinanza per sgomberare il modulo colpito dalle fiamme e le zone circostanti. Questa mattina arriverà un generatore messo a disposizione dalla Protezione civile regionale, in arrivo da Tarquinia, in attesa dell'installazione di un nuovo quadro elettrico da parte dell'Enel. Una soluzione tampone in attesa di interventi strutturali e, soprattutto, in attesa di definire la gestione e il futuro del centro di accoglienza. (fotoarchivio)

Maltempo, l'Emilia chiederà lo stato d'emergenza

[Redazione]

Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto ha affermato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall esondazione del fiume Reno nel bolognese. Il presidente della Regione si ieri si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessità di evacuare i cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell argine permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, assessore Gazzolo ha già sentito il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Alluvione 2019 Castelmaggiore. Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito intero sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme a Forze dell Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il

presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l'ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. Commento Nome Email Nato per vincere... Cofani? Purtroppo Facebook e Twitter ormai da una decina d'anni hanno svilto enormemente le campagne elettorali e il contenuto politico delle stesse. Sarcasmo e battute [] 24Emilia è una testata di proprietà di Contenuti Digitali srl via Marco Emilio Lepido 642122 Reggio Emilia PIVA 02363700358

Piena del Reno, quasi tutte le famiglie sono rientrate nelle proprie case

[Redazione]

Il Sindaco in via Giunio Bruto: La priorità è aiutare i cittadini colpiti. Ancora sfollato un solo nucleo composto da 4 persone. Da stamattina anche operatori di Hera al lavoro per togliere il fango. Pattuglie della Polizia Locale di Bologna nei territori della provincia Comune di Bologna Comune di Bologna BOLOGNA Nella giornata di oggi, conclusa la fase di emergenza della piena del Reno, quasi tutte le famiglie evacuate ieri per precauzione sono rientrate nelle proprie case: le 9 persone di via del Traghetto (Quartiere Navile) e 40 delle 44 persone sfollate in via Giunio Bruto (Quartiere Borgo Panigale-Reno), dove rimane un solo nucleo familiare composto da 4 persone accolto dal Comune perché non può ancora rientrare nel proprio appartamento. Da questa mattina operatori di Hera sono al lavoro per ripulire dal fango le zone che ieri sono state invase dall'acqua. La Polizia Locale rimarrà a disposizione dei residenti di via Giunio Bruto con una pattuglia sempre presente sul posto. Altre pattuglie della Polizia Locale di Bologna sono in servizio nei territori dell'unione TerreAcqua e a disposizione per intervenire anche nei territori dell'unione Reno Galliera, dove la piena ha creato i danni più ingenti. Questa mattina sono stato in via Giunio Bruto con il presidente del Quartiere Borgo Panigale-Reno, Vincenzo Naldi afferma il Sindaco di Bologna, Virginio Merola per confermare la vicinanza del Comune ai cittadini colpiti dalle conseguenze della piena del Reno. E il momento di stare al loro fianco e di non lasciare solo nessuno. Per questo è importante la richiesta che la Regione Emilia-Romagna farà al governo di dichiarare lo stato di emergenza nazionale, e anche impegno a risarcire tutte le persone che hanno subito danni. Il Sindaco ha poi partecipato al vertice convocato in Prefettura con il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, i Sindaci e gli amministratori dei territori colpiti, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco e tutte le forze dell'ordine. Dopo emergenza, è il momento di aiutare le persone a rientrare a casa e di ripristinare la viabilità per tornare alla normalità. Le comunità hanno saputo rispondere con grande coesione: desidero ringraziare tutti coloro che da tante ore sono impegnati a soccorrere e sostenere chi è stato colpito e preparare le condizioni per ricostruire. Roberto Di Biase

Maltempo. Condizioni meteo in miglioramento, piena del Reno scesa sotto i livelli d'allarme, vertice in Prefettura a Bologna

[Redazione]

[wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][Vertice-in-Prefettura-2]Il presidente Bonaccini: Chiederemo lo stato emergenza nazionale. Questo è il momento di pensare alle persone e alle famiglie: tutti i cittadini colpiti saranno risarciti, e la Regione farà la sua parte BOLOGNA Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. L'obiettivo: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. [wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][Vertice-in-Prefettura-3-3]È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In video collegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. [wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs][Vertice-in-Prefettura-3-febbraio-2019-1]In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessaria l'evacuazione dei cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell'argine, permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, l'assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per intera giornata di lunedì 4 febbraio proseguono lo stato di allerta e l'attenzione in Emilia-Romagna per quanto riguarda la criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un deflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del

fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l'acqua sta ora lentamente defluendo in campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi rientri nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito il sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme alle Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l'ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. (foto dell'incontro in Prefettura) Roberto Di Biase

Scossa di magnitudo 3.3 sull'Appennino tra Firenze e Forlì

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 23:18 di ieri al confine tra Toscana e Romagna, tra le province di Firenze e Forlì-Cesena. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 6 km di profondità ed epicentro 8 km dal comune toscano di San Godenzo e 10 da quello romagnolo di Premilcuore. Non si segnalano danni a persone o cose. Il consigliere delegato della Metrocittà di Firenze Angelo Bassi ha poi spiegato stamani che dalle verifiche della Sala di protezione civile della Città Metropolitana, effettuate in collaborazione con le altre sale operative istituzionali, non risultano al momento segnalazioni di danni a persone o cose per il sisma. Due, si specifica, le scosse registrate: a quella di magnitudo 3.3 registrata alle 23:38 ne è seguita una seconda, circa un ora più tardi, di magnitudo 2.3, sempre a 8 km dal comune di San Godenzo.

Maltempo, paese allagato e tanti danni - Cronaca

Nella valle della Limentra residenti costretti a rimuovere detriti e fango

[La Nazione]

Prato, 4 febbraio 2019 - La pioggia abbattutasi fra sabato e domenica è stata poco clemente con gli abitati della valle della Limentra dove fiumi di detriti si sono riversati nelle strade e hanno invaso, seppur per pochi centimetri, alcune abitazioni. AAcqua, frazione divisa a metà fra il comune di Sambuca e quello di Cantagallo, uno smottamento nel versante pratese ha deviato acqua, fango, materiale legnoso e sassoso per le piccole vie dell'abitato principale, tenendo occupati i residenti nella giornata di ieri dopo che il mezzo scavatore della ditta incaricata era stato ritirato per un guasto e in attesa dell'intervento della Protezione Civile allertata da sabato. Detriti e fango anche a Casalino, dove è stata interessata la strada provinciale dell'Acquerino, e sulla strada che da La Villa porta a Gavigno e poi a Fossato. Qui alcuni torrenti hanno deviato dal loro corso o sono straripati versandosi in strada e trascinandosi dietro legname secco e pietre, complici le poche fossette laterali che erano già piene di detriti. Disagi per gli automobilisti e per gli abitanti e le attività di Gavigno che, dopo aver allertato la Vab già da sabato mattina, hanno visto il primo intervento solo nel pomeriggio di ieri. Riproduzione riservata

Maltempo: paura per l'Ombrone - Cronaca

[La Nazione]

Grosseto, 4 febbraio 2019 - E' stata una giornata tesa in quasi tutta la Maremma, quella di ieri, per un allerta idrogeologica scattata in conseguenza alle abbondanti piogge che nella notte tra sabato e, appunto, ieri, si sono abbattute sul Grossetano e che hanno alzato il livello dei fiumi, in particolare quelli dell'Ombrone e del Bruna. Il primo era salito in golena già all'alba di ieri, inducendo così la Protezione civile comunale ad aprire la fase di 3 che prevede attivazione del servizio di monitoraggio costante. Massimo livello raggiunto 5,50 metri. La precauzione è durata per quasi tutta la giornata. Nel tardo, infatti, la stessa Protezione civile comunale stante abbassamento del livello dell'acqua e il ritorno dell'Ombrone nel suo alveo, ha ridimensionato le attenzioni riportandole alla fase 2. A parte allagamento di qualche terreno, dunque, non si sono registrati particolari danni. I lavori di rinforzo degli argini eseguiti negli anni passati fanno dormire sonni tranquilli ai cittadini. Per quanto riguarda il Bruna, invece, in zona Castiglione della Pescaia il fiume ha superato i livelli di guardia sempre nella notte tra sabato e ieri, ma il mare ha assorbito bene ondata di piena e non si sono verificati gravissimi problemi, fatta eccezione per enorme quantità di detriti, in particolare cannuccie, che hanno invaso il porto. Il fiume è in fase calante e non abbiamo motivi di apprensione per le prossime ore diceva ieri sera il sindaco di Castiglione della Pescaia, Giancarlo Farnetani. Domattina (oggi, ndr) avremo modo di verificare i detriti arrivati in porto e sulla spiaggia per poi organizzare interventi di rimozione. Sempre a Castiglione della Pescaia, contestualmente alle piogge notturne si sono verificate anche mareggiate che hanno eroso ulteriori pezzi di spiaggia, ma anche su questo fronte il sindaco Farnetani si è detto tranquillo in considerazione del fatto che a breve ha affermato daremo avvio ai lavori finanziati dalla Regione per i danni dell'ottobre 2018 e dunque avremo modo di sistemare tutto. Come già accaduto altre volte, inoltre, la pioggia caduta in Maremma ha causato qualche disagio al traffico per via di rami di alberi abbattutisi sulle diverse sedi stradali. Intorno alle 10 di ieri mattina, ad esempio, i vigili del fuoco del comando provinciale di Grosseto sono dovuti intervenire nel territorio di Scansano, sulla strada comunale di Montogiali, per la rimozione di una pianta caduta proprio in seguito alle piogge. Riproduzione riservata

Crateri d'acqua lungo la E 45 - Cronaca

Maltempo, tanti disagi. Una trentina le chiamate degli automobilisti

[La Nazione]

Perugia, 4 febbraio 2019 - Corsi d'acqua a rischio esondazioni, allagamenti ovunque, frane e disagi sulle strade. ondata di maltempo ha creato disservizi e preoccupazioni in tutta la Regione. Problemi si sono verificati sulla E 45, nella parte sud del comprensorio altotiberino. Le piogge hanno contribuito alla formazione di buche nelle due carreggiate. Il tratto interessato è quello appenninico che dallo svincolo di Sansepolcro sud conduce in direzione di Perugia, soprattutto la zona di Promano, Montone e Montecastelli. Una ventina di chilometri dove automobilista è costretto a eseguire una serie di slalom per non centrare i crateri: la pioggia le riempie acqua, fino a renderle non bene identificabili dalle persone che si mettono alla guida. Sono oltre 30 gli automobilisti che hanno segnalato problemi lungo arteria alla polizia stradale, coordinata dall'ispettore capo Paolo Ferri: qualcuno che parla di gomme bucate, altri dei cerchi delle ruote danneggiati a causa dei crateri che si sono venuti a creare. In tanti sono stati costretti a fermarsi o a uscire per cercare un meccanico o un gommista. Le condizioni della E45, hanno agevolato almeno due incidenti, dove le auto sono letteralmente scivolte sopra asfalto bagnato, andandosi poi a schiantare contro i guard rail o i muretti di divisione del traffico. Fortunatamente in entrambi i casi non ci sono stati feriti. Disagi alla circolazione anche a Perugia a causa delle buche: ieri una squadra comunale ha provveduto a rattoppare le situazioni peggiori ma continuano le telefonate ai centralini della polizia municipale. Sotto controllo i fiumi. Sono caduti 100 millimetri di pioggia in alcune zone che si sono riversati nei fossi e dunque nei fiumi. Il Tevere ha superato la soglia di esondazione in alcuni punti e la sala operativa della protezione civile tiene sotto stretta osservazione la situazione anche se nel pomeriggio si è registrata una tendenza alla diminuzione dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati. Oltre al Tevere che ha sfiorato il livello rosso di allerta sotto monitoraggio la diga di Alviano (sfioro di 290 metri cubi al secondo). È stato riaperto in mattinata il ponte sulla SP 30 in località Alviano. Disagi anche nell'Orvietano: dissesti, piccole frane, smottamenti, allagamenti nella zona di via Costanzi. Ha un bilancio stimato finora in circa 180 mila ondata di maltempo con pioggia incessante che interessare l'Orvietano dove rimane ancora attivo allarme arancio per il possibile rischio di dissesto idrogeologico. Riproduzione riservata

Maltempo, l'Umbria sotto la pioggia battente: allagamenti e fiumi in piena destano preoccupazione

[Redazione]

[alluvione-todi20121113_2366-696x392]Le immagini della piena del Tevere nella zona di Todi PERUGIA Un'intera regione sotto la pioggia battente di queste ultime ore. Il nucleo di bassa pressione si sposta lentamente verso sud lungo il bacino tirrenico, tuttavia le piogge che hanno interessato l'Umbria nelle ultime 36 ore si lasciano alle spalle una serie di allagamenti e innalzamenti generalizzati dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua principali e minori con conseguente superamento della soglia di attenzione. Il quadro è la situazione descritta nella tarda mattinata di domenica dalla Protezione civile regionale che al momento registra una generale tendenza all'abbassamento dei livelli su quasi tutti i corsi d'acqua monitorati. Fra gli altri, per quanto riguarda il Tevere, il colmo di piena è in transito, ma ancora sopra la soglia di allarme nella zona di Torgiano, in calo, ma ancora sopra la soglia di attenzione a Pierantonio, Ponte Felcino e Orte Scalo; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione. Chiascio ed altri Per quanto riguarda il Chiascio: a Petrignano e Pianello i livelli in progressivo calo verso la soglia di pre-allarme; su tutti gli altri punti monitorati si è al di sotto della soglia di attenzione. Il livello Chiani è in calo a Ponte Santa Maria, ma ancora sopra la soglia di attenzione. Nelle prossime ore sono ancora previste piogge sparse e isolati rovesci che potranno interessare, in particolare, le zone meridionali. Quota neve fino a 1000-1200 metri. Intanto il presidio territoriale idraulico e tutti i Comuni interessati sono allertati e monitorano le situazioni a maggior rischio. La situazione in fase di normalizzazione a Marsciano ed in mattinata è stato riaperto il ponte sulla SP 30 ad Alviano. Share on Facebook Facebook Tweet about this on Twitter Twitter Share on Google+ Google+ Pin on Pinterest Pinterest Share on LinkedIn LinkedIn

Black out a causa di un incendio ad Al Karama, i rom rifiutano assistenza

Il Comune non riesce a mettere in funzione i gruppi elettrogeni, i rom rifiutano aiuto per donne e bambini

[Redazione]

Situazione di emergenza per il campo rom nell'ex centro di accoglienza "Al Karama", rimasto senza corrente da sabato, quando un incendio ha mandato in fumo il quadro elettrico che alimenta l'insediamento abitato. L'incidente ha finito per aggravare una situazione già precaria, al limite della vivibilità, da sempre ingestibile per l'amministrazione comunale che si è fatta trovare impreparata sul piano della sicurezza. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio di sabato, quando l'impianto di alimentazione del centro di via Monfalcone è andato in fiamme, probabilmente a causa del maltempo a seguito di un sovraccarico. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco nella struttura tra Borgo Montello e Bainsizza per spegnere il rogo che minacciava di estendersi pericolosamente, visto che la cabina di trasformazione dell'energia elettrica si trova all'interno dell'edificio in muratura al centro del campo nomadi, abitato da alcune famiglie. Il ripristino degli impianti da parte dell'Enel richiede del tempo, prospettando l'assenza di energia per giorni. Sin da sabato la protezione civile ha messo a disposizione gruppi elettrogeni per alimentare il campo rom di via Monfalcone, ma il Comune in un primo non è riuscito a reperire personale tecnico per l'allaccio alla rete, poi sembra che ieri sia stata verificata l'inadeguatezza di uno dei gruppi elettrogeni.

Allerta Arancione per frane e piene dei fiumi lunedì 4 febbraio - parmareport

[Redazione]

Possibile attivazione di movimenti franosi e dal deflusso delle piene in atto. Fenomeni meteo in esaurimento dal tardo pomeriggio. Per la giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di Allerta Arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda le criticità idraulica e idrogeologica, a seguito dell'intenso maltempo degli ultimi giorni. L'allerta, emessa dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sulla base dei dati forniti dal centro funzionale Arpa ER, è Arancione per criticità idrogeologica sui bacini emiliani da Piacenza a Ravenna, a causa della possibilità che si innescino fenomeni franosi e alluvioni sui bacini dei fiumi romagnoli; Allerta è Arancione per criticità idraulica sulla pianura emiliana orientale e la costa ferrarese e sulla Pianura emiliana centrale e bacini emiliani orientali a causa del lento esaurimento delle piene in atto. Il quadro meteo vede i fenomeni in esaurimento dal pomeriggio di lunedì 4 febbraio ed il ripristino di condizioni meteorologiche stabili. Nella prima parte della giornata si prevedono ancora deboli precipitazioni sulle aree appenniniche, a carattere nevoso sopra i 500 metri sul settore centro-occidentale. Si intensificherà la ventilazione da nord-est sul mare, sulla fascia costiera e sui rilievi orientali, pur rimanendo i valori sotto la soglia di allerta.

Maltempo, allerta mareggiate sui lidi del litorale ravennate

[Redazione]

L'intensa perturbazione che sta interessando l'Emilia Romagna ha fatto alzare al massimo livello l'allerta della protezione civile. Il forte maltempo ha alzato il livello dell'acqua nei fiumi ma hanno anche preoccupato le mareggiate che hanno interessato i nostri lidi. Al momento la situazione è monitorata sotto controllo.

Danni da maltempo, la Regione chiede lo stato di emergenza

[Redazione]

Emilia Romagna | 04 Febbraio 2019 Cronaca
danni-da-maltempo-la-regione-chiede-lo-stato-di-emergenza
La Regione Emilia-Romagna chiederà lo stato di emergenza per i danni del maltempo. Lo ha annunciato il presidente Stefano Bonaccini al termine di un vertice in Prefettura a Bologna con prefetto, Comuni, forze dell'ordine, Protezione civile nazionale. La richiesta riguarderà in primis la Bassa Bolognese colpita dall'esondazione del Reno, ma anche il Piacentino per il gelicidio, il Reggiano per alcune frane e il Modenese per arginature da ripristinare. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, ha sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. "Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie - sottolinea Bonaccini - I cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e saranno risarciti dei danni subiti. La Regione farà come sempre la sua parte".

Maltempo, allerta mareggiate

[Redazione]

Romagna | 03 Febbraio 2019 Cronaca
maltempo-allerta-mareggiate
L'intensa perturbazione che sta interessando l'Emilia Romagna ha fatto alzare al massimo livello l'allerta della protezione civile. Il forte maltempo ha alzato il livello dell'acqua nei fiumi ma hanno anche preoccupato le mareggiate che hanno interessato i nostri lidi. Al momento la situazione è monitorata sotto controllo.

Maltempo, chiesto lo stato d'emergenza

[Redazione]

PER TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE, CONSULTA IL SITO DI SUL PANARO ALLA PAGINA: ULTIME NOTIZIE BOLOGNA, DOMENICA 3 FEBBRAIO Un grazie a tutti coloro che hanno prestato soccorso e che sono tuttora al lavoro per gli interventi di emergenza e per riportare la situazione a un minimo di normalità. Insieme alle Prefetture, alle Forze dell'Ordine, ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, alle Polizie locali e a tutto il sistema di Protezione civile, moltiplicheremo gli sforzi, oltre a quello che si sta facendo: su questo siamo vicini alle sindache e ai sindaci dei Comuni colpiti. E un grazie anche al prefetto di Bologna. Adesso è il momento di pensare alle persone e alle famiglie, e dico finora che tutti i cittadini colpiti verranno aiutati a tornare nelle proprie case e che saranno risarciti dei danni subiti, che per molti appaiono già ingenti. La Regione farà come sempre la sua parte, sia stanziando fondi sia velocizzando il più possibile le procedure, comunque legate al rispetto di norme nazionali. E da parte nostra è la massima disponibilità a mettere a disposizione fondi regionali per il risarcimento dei beni che dovessero rimanere esclusi dalle stesse norme nazionali, come le auto, qualora servisse, come abbiamo fatto in altri territori anche di recente. Chiederemo al Governo lo stato di emergenza nazionale, cui seguirà lo stanziamento di risorse da parte del Consiglio dei ministri. Agenzia regionale di Protezione civile procederà al più presto con la conta dei danni, sia per la parte privata che per la parte pubblica, non appena sarà possibile farlo, così come possiamo già dire che il ripristino della viabilità e delle arginature comporterà investimenti importanti: ma la Regione, anche sui fondi necessari, ribadisco che farà tutto ciò che serve. Lo ripeto: siamo al fianco degli amministratori locali e delle persone colpite. È quanto afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, al termine dell'incontro in Prefettura a Bologna con il prefetto, Patrizia Impresa, il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile, Maurizio Mainetti, il sindaco della Città Metropolitana di Bologna, Virginio Merola, i vertici delle Forze dell'Ordine, il comandante dei Vigili del fuoco, gli amministratori locali, fra cui le sindache di Castel Maggiore e Argelato, Belinda Gottardi e Claudia Muzic, i due comuni maggiormente colpiti dall'esondazione del fiume Reno nel bolognese, dove è in corso un sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. In video collegamento durante il vertice in Prefettura anche il dipartimento di Protezione civile nazionale. In mattinata il presidente della Regione si è recato anche al Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia (Mo) per fare il punto della situazione nella provincia di Modena, dove prosegue il monitoraggio del territorio e dell'andamento dei corsi d'acqua avviato dopo la situazione di allerta annunciata nel pomeriggio di venerdì e relativo a buona parte delle province emiliano-romagnole. Nel modenese dove non è comunque stata necessaria l'evacuazione dei cittadini e non ci sono aree allagate perché non si è verificata la rottura dell'argine, permane lo stato di allarme, perché i livelli delle acque dei fiumi Secchia e Panaro sono ancora alti, ma come detto continua il costante presidio del territorio. Episodi di gelicidio si sono poi registrati sia nel modenese che nel piacentino, e alcuni episodi franosi hanno colpito il reggiano, in particolare il comune di Ventasso. In merito alla situazione nel territorio regionale, l'assessore Gazzolo ha già sentito in mattinata il capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Angelo Borrelli, col quale ha concordato sull'invio della richiesta al Governo dello stato di emergenza nazionale nelle prossime ore. Quanto alle previsioni meteo, per intera giornata di lunedì 4 febbraio prosegue lo stato di allerta arancione in Emilia-Romagna per quanto riguarda criticità idraulica e idrogeologica. La situazione nella bassa bolognese Grazie anche al miglioramento delle condizioni meteo, sta scendendo sotto i livelli di allarme, anche se con un d

eflusso molto lento, la piena del Reno, nel bolognese, dove ieri la rottura della breccia del fiume ha provocato la fuoriuscita dell'acqua nel comune di Castel Maggiore e in quello di Argelato. Esondazione che, tra le ultime ore della notte e le prime ore del mattino, ha interessato anche parti dei comuni di Castello Argile e San Giorgio di Piano. Sono già stati ultimati gli interventi più urgenti di chiusura della breccia, pertanto l'acqua sta ora lentamente defluendo in

campagna attraverso i canali di bonifica. I Comuni, in raccordo con l'Agenzia regionale di Protezione civile e la Regione, continuano ad assicurare assistenza ai cittadini e i primi interventi nelle abitazioni, là dove possibile. Al lavoro da subito interviene il sistema di Protezione civile, con uomini, mezzi e volontari, che assieme alle Forze dell'Ordine e Vigili del Fuoco assicurano il presidio del territorio e il supporto alla popolazione. Complessivamente, sono state organizzate circa 30 squadre di volontari per interventi di svuotamento, pulizia, assistenza alla popolazione, presidio e vigilanza. Circa 350 i residenti coinvolti nel comune più colpito, quello di Castel Maggiore, per 160 famiglie: di queste persone, 80 si sono state registrate al centro di accoglienza per ricevere assistenza, 55 alloggiate in albergo e altre hanno optato per autonoma sistemazione. Ad Argelato ci sono state 120 persone evacuate e la frazione di Funo ha accolto 50 persone nel centro di accoglienza allestito ieri. Sono rientrati gli abitanti di Malacappa, evacuati precauzionalmente. Negli altri comuni risulta al momento qualche decina di case isolate a seguito dell'allagamento delle strade. Oggi, nel Comune di Argelato è attivo un punto di coordinamento per gli interventi dei Vigili del fuoco. Squadre di volontari sono già state messe a disposizione dal sistema regionale del volontariato di Protezione civile per operare coordinati sempre dai Vigili del fuoco. A questo si affianca un punto informativo dedicato ai cittadini, presso l'ufficio tecnico del Comune. Altre squadre con kit specialistici per la pulizia delle abitazioni e delle strade (pompe per acqua e fango, lance con serbatoio acqua) sono state attivate da tutto il territorio regionale per rispondere alle esigenze che verranno definite. Oltre all'impiego di volontari, attivati per il presidio dei punti di accesso all'area interessata dall'alluvione, che operano in supporto alla Polizia locale dell'Unione dei Comuni. Al centro di accoglienza di Castel Maggiore da oggi è poi attivo uno sportello sociale dedicato all'ascolto delle esigenze della popolazione, gestito da operatori sociali del sistema regionale in supporto agli operatori locali. Allo sportello sociale è presente anche un vigile del fuoco per il raccordo con gli interventi operativi. Nel comune di Bologna, in zona Borgo-Reno, si lavorerà ora allo svuotamento del fango nelle case i cui scantinati e piani inferiori sono stati allagati. Ancora prematuro fare una stima dei danni: per quelli ai privati è necessario aspettare il rientro a casa dei cittadini, mentre quelli pubblici interessano prevalentemente le strade comunali e argine del Reno. Nel sopralluogo del pomeriggio, l'assessore Gazzolo si confronterà con sindaci e amministratori locali anche sulle procedure da seguire nella raccolta della documentazione utile prima al censimento dei danni e poi alla richiesta di risarcimenti. [Vertice-in-Prefettura-2]

Riaperti i ponti a Modena, il Secchia atteso in piena a Novi

[Redazione]

[ponte-uccellino-aper]NOVI, BOMPORTO, CAMPOSANTO, FINALE, CAVEZZO, SANPROSPERO, SOLIERA, E NONANTOLA A metà domenica mattina sono stati aperti i ponti di Modena (ponte Alto e ponte dell Uccellino) che erano stati chiusi sabato in via precauzionale per la piena dei fiumi. Al momento (ore 12 di domenica) resta chiuso Ponte Motta a Cavezzo, Cà Bianca a Finale e il ponte Bailey a Solara di Bomporto. A Modena rimane per precauzione la chiusura del ponte vecchio di Navicello, sul Panaro, tra Modena e Nonantola. Mentre scorre piano ma regolarmente la piena dei fiumi, il Secchia è atteso a Novi in piena. Dal Comune di Novi: I livelli idrometrici di Ponte Motta e Ponte Pioppa sono saliti progressivamente per tutta la notte e si assestano, alle ore 9.00, a mt. 8,63 (Motta) e 9,74 mt (Pioppa). idrometro di Rovereto segna alle 9.30 mt 9,68. Chiuso dalle tre di notte Ponte Motta mentre Pioppa rimane aperto. Stiamo entrando nella fase più impegnativa di questa piena che fa registrare flussi importanti che comunque, al momento, non fanno emergere particolari criticità. Non si riportano variazioni negli orari di apertura dei servizi pubblici territoriali. Il Centro Operativo Comunale rimane attivo in forma ristretta e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile stanno presidiando gli argini e hanno predisposto un punto informativo presso la sala civica F. De Andrè in via Mazzini, 9 a Rovereto s/S. Per verificare in tempo reale i livelli idrometrici del bacino del fiume Secchia consultare la pagina della Protezione Civile Emilia Romagna dedicata alle allerte meteo: [clicca qui](#). Per aggiornamenti e informazioni si invitano i cittadini a seguire le pagine social e istituzionali del Comune. Prossimo aggiornamento previsto per le ore 20.30 di oggi. Dalla Protezione Civile arriva un rassicurante bollettino di monitoraggio: Non sono previste significative precipitazioni nelle prossime 6 ore. Le piene del Secchia e Panaro stanno defluendo nelle sezioni vallive mantenendosi sopra al livello 2. Sul fiume Reno il colmo è transitato alla sezione di Dosso e si attende alla sezione di Gallo nelle prossime 5-6 ore con valori leggermente superiori alla soglia 2. Sul fiume Santerno i modesti apporti dalle sezioni di monte ritardano il deflusso alle sezioni vallive di Sant'Agata e San Bernardino, che attualmente è ancora poco superiore alla soglia 2. Nel resto della Bassa la piena ha transitato nelle scorre ore non creando problemi né per il Secchia né per il Panaro. Da Soliera il sindaco Roberto Solomita ALLERTA FIUMI ARANCIONE RIAPERTO PONTE UCCELLINO La piena del Secchia sta scendendo sotto il livello 2 a Ponte Alto, consentendo la riapertura del ponte. I volontari proseguiranno il monitoraggio fino alle 12, poi si provvederà alla chiusura COC in forma estesa; rimarrà attiva solo la reperibilità. Un grazie di cuore a tutti, in particolare ai volontari di Protezione Civile! Da Bomporto il sindaco Alberto Borghi: Panaro e Secchia continuano lentamente a calare andando verso soglia 2. Grazie alla Protezione Civile per il grande lavoro di monitoraggio sugli argini. Per info aggiornate COC Bomporto 059800719. Da Camposanto la sindaca Monja Zamboni Il livello idrometrico del Panaro a Camposanto ha raggiunto i 10,19 metri alle 00.30. I volontari del gruppo comunale della Protezione Civile e i volontari dei Vigili del Fuoco hanno attenzionato il territorio e continuano a farlo. Fortunatamente il livello idrometrico è in stazionarietà e ha raggiunto la soglia definita in collo dopodiché comincerà a decrescere. Da Finale Emilia il sindaco Sandro Palazzi Colmo di piena superato, i volontari della Protezione Civile di Finale Emilia continuano comunque il monitoraggio degli argini del fiume Panaro. Da Cavezzo la sindaca Lisa Luppi La piena del fiume sta lentamente transitando, il livello idrometrico è stabile a 8,93 metri. Nella giornata odierna si prevede il passaggio del colmo di piena, acqua laminata per diverse

ore sul nostro tratto fluviale. Le squadre di volontari di Protezione Civile per il monitoraggio arginale sono state attivate, non si segnalano criticità particolari. Il COC è aperto e risponde al nr. 0535.49857. Ponte Motta è chiuso. Da Concordia, il sindaco Luca Prandini Il monitoraggio degli argini del fiume Secchia è proseguito tutta la notte e continuerà per la giornata di oggi con la presenza degli agenti della Polizia Municipale e al Gruppo comunale di volontari della Protezione Civile. Il Centro Operativo Comunale prosegue le attività di gestione dell'emergenza e non

sono previste significative precipitazioni nelle prossime 6 ore. Il livello del fiume è in aumento per il passaggio della piena e dai dati a disposizione non si prevede il raggiungimento di livelli alti. Alle ore 07:30 di domenica 03 febbraio il livello idrometrico del Secchia al ponte di Concordia è di 8,25 metri. È possibile seguire l'evoluzione in tempo reale della piena osservando il livello idrometrico del Secchia al link (arpae.it/sim/pagine/osservazioni_e_dati/grafico_sensore.php). Il ponte sul fiume Secchia è aperto. Non si segnalano criticità sul territorio comunale e seguiranno ulteriori comunicazioni di aggiornamento fino alla fine dell'emergenza. Da San Prospero il sindaco Sauro Borghi Buongiorno a tutti il rilevamento delle 8 di stamattina pari a mt. 10,13 conferma l'inizio del calo della piena che in questa occasione, nel nostro punto di lettura al ponte di San Martino, ha raggiunto il tetto massimo di 10,15. I nostri volontari continuano il monitoraggio delle arginature e prevedo di dar loro il giusto riposo già a mezzogiorno quando si prevede il rientro nella fascia di allerta 2. A nome di tutta la cittadinanza il sincero ringraziamento ai volontari che dalle ore 12 di ieri si sono turnati ininterrottamente per il bene e la sicurezza della nostra comunità. Da Nonantola la sindaca Federica Nannetti il livello del Panaro alle ore 8.00 continua a scendere lentamente e si attesta a 10,10 mt. Il Centro Operativo Comunale rimane aperto e contattabile al numero 059896540 per avere informazioni. Un sentito ringraziamento al prezioso lavoro di presidio dei volontari di protezione civile delle nostre associazioni Anc e Orm che anche questa notte hanno garantito il monitoraggio degli argini. NEL BOLOGNESE La situazione maggiormente critica si registra nel bolognese, con sondazione del fiume Reno. In particolare a Castelmaggiore, dove la rottura dell'argine ha visto circa 270-280 persone dover abbandonare le proprie abitazioni. Si tratta di un'area di circa 5 chilometri quadrati, in gran parte nel comune di Castelmaggiore e in parte in quello di Argelato. Il personale della Protezione civile è già al lavoro per chiudere la falla che si è aperta nell'argine attraverso il deposito di massi ciclopici, in modo da affrontare l'emergenza frenando l'afflusso d'acqua. Nel prestare soccorso, sei carabinieri e quattro civili sono stati ricoverati per un principio di ipotermia. Ad Argelato, una cinquantina di operatori della Protezione civile sta allestendo un centro assistenza, oltre ad affiancare le due amministrazioni comunali nella gestione dell'emergenza stessa e degli interventi necessari. LE IMMAGINI DELLA PIENA DI SECCHIA E PANARO DEL 2 E 3 FEBBRAIO Questo slideshow richiede JavaScript. LEGGI ANCHE: Allerta fiumi, nessun problema nel passaggio nella Bassa Piena dei fiumi, il punto della situazione LE FOTO Piena Panaro, anche a Finale e Camposanto aprono i Centri operativi comunali Il Panaro ha rotto gli argini a Nonantola è una bufala. La sindaca minaccia denunce Il Reno rompe un argine: aperto il Cavo napoleonico Novi attende la piena: aperto il Centro operativo comunale Nuova allerta per piene dei fiumi Fiumi, la piena si sposta a valle Piena dei fiumi, chiude anche il ponte di Navicello Vecchio Piena Secchia e Panaro, chiusi ponte Alto e dell'Uccellino Secchia, si attende la piena: aperti i Centri operativi comunali

Maltempo Allerta in tutto il Lazio per le prossime 24 ore

[Redazione]

La pioggia battente di questi giorni continua a tenere in allerta la Protezione Civile del Lazio. La criticità idraulica e idrogeologica in tutta la regione è stata definita gialla per le prossime 24 ore, quindi per tutta la giornata di domenica 4 febbraio. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idraulico e idrogeologico a seguito di precipitazioni previste da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio sulle seguenti zone di allerta del Lazio: su tutte le zone di allerta dalla tarda serata di oggi, sabato 2 febbraio, e per le successive 24 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. (fonte: Comunicato Stampa)

Benemerenze alla Prociv-Arci

[Redazione]

Bassano Romano Riceviamo e pubblichiamo Un importante riconoscimento per il gruppo Prociv Arci di Bassano Romano è arrivato dalla Regione Lazio nel corso del Forum dei volontari di Protezione Civile a Roma. All'Associazione bassanese, infatti, è stato consegnato un attestato di benemerenza per impegno e opera prestata in occasione delle emergenze sul territorio regionale. Oltre al gruppo, le benemerenze sono andate ai volontari Andrea Giansanti e Lucia Muscella per opera svolta nelle zone colpite dal terremoto nel periodo marzo 2014 novembre 2018. All'evento hanno partecipato oltre 2000 volontari delle associazioni di tutto il Lazio che sono stati elogiati dallo stesso presidente Nicola Zingaretti. Complimenti a tutti i volontari della Prociv Arci del nostro paese da parte dell'Amministrazione Comunale del Sindaco Emanuele Maggi che ogni giorno sono a disposizione per eventuali emergenze e per il lavoro di prevenzione. Un lavoro portato avanti con dedizione e impegno a favore di tutta la popolazione. Proprio in questo periodo i volontari bassanesi, con il coordinamento dell'Amministrazione Comunale, sono impegnati nell'attività di spargimento sale sulle strade locali come attività di prevenzione per la sicurezza dei pedoni e degli automobilisti. Assegnazione delle benemerenze commenta l'Assessore alla Protezione Civile Yuri Gori è un altro motivo di orgoglio per tutti i volontari della Prociv Arci e per il nostro Comune. I volontari dedicano costantemente il proprio tempo a favore della comunità e questo esalta il valore e l'importanza del loro lavoro. E doveroso un ringraziamento sincero a tutte le ragazze e i ragazzi che si impegnano ogni giorno per gli altri e per il territorio. Comune di Bassano Romano 4 febbraio, 2019